a mano

Spett. MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

BONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle me nti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in F interreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazion ... via Silvio llico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano o non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 3 Gennaio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3754

ata memorabile

Bene ha fatto S. E. Starace a inare che oggi tutti i giovani Italia venissero adunati intorno e fiamme giallo-cremisi dei Fa- di combattimento, ai labari dei ppi universitari, per celebrare el fausto 3 gennaio 1925 che se- ò per la Rivoluzione una delle e più belle vittorie. E' giusto che nga ricordata, soprattutto ai gio- ni, la data in cui la giovinezza se la sua più luminosa battaglia ntro i rancori senili.

Estate 1924: obbrobrio inaudito na fazione che tentava di farsi lino di un triste episodio per pu- niare alle spalle chi della Patria il fido campione e devoto di- sore. La canea dilaga, sembra rrestabile; ma il 3 gennaio 25 il Duce rompe gli indugi. Al memorabile discorso, sotto il ro colpo, l'opposizione aventinia- crolla. E' questo il punto di par- nza della ricostruzione legislati- del Regime fascista totalitario, ransigente, rivoluzionario, ordi- nuovo dell'Italia di Mussolini.

Sette anni sono passati da quel rno; e questi sette anni hanno to via via più chiaro e preciso rilievo fondamentale al discor- del Duce. Esso appare oggi co- una grande pietra miliare nella truzione dello Stato fascista. so fu allora, quando il Duce lo onunciò, il discorso risolutivo di a situazione in cui tutte le oppo- ioni al Fascismo avevano gioca- disperatamente le loro ultime te, speculando ignobilmente sul davere dell'on. Matteotti. Molti giovani fascisti di oggi erano 3 gennaio 1925 ancora ragazzi ppena adolescenti e non poteva- intendere allora il significato e nportanza dell'avvenimento. Ma gi, rievocando la storica giorna- , risentendo il fremito che in el giorno percosse il cuore di tut- gli italiani degni di questo no- e, attingeranno dalle parole del ce motivo di orgoglio e ragione fede, nuove energie per le lotte ure; sentiranno nel discorso del gennaio che il Regime fascista avuto sempre ed ha oggi, come i, nel Duce l'Uomo che in ogni omento e in ogni circostanza ha gnalato e segna alla rivoluzione lle Camicie Nere i tempi della one con l'infaticabile intuito del gesto di Condottiero e di sta- la suscitatore di una Rivoluzio- vittoriosa, creatore di un Regi- i cui principi affermano di gior- in giorno il loro valore univer- e in questa moderna civiltà.

E' chiaro qui, al cospetto di que- assemblea e al cospetto di tutto popolo italiano — disse il Duce — io assumo, io solo, la responsa- lità politica, morale, storica, di tut- quanto è avvenuto... Se il Fasci- è stato una associazione a delin- re, io sono il capo di questa asso- zione a delinquere, se tutte le vio- ze sono state il risultato di un na storico, politico, morale, ebbe- a me la responsabilità di questo, chè questo clima storico, politico, rale, io l'ho creato con una pro- ganda che va dall'Intervento ad i... Il Fascismo — Governo e Par- — è in piena efficenza.

ignori, vi siete fatti delle illusio- Voi avete creduto che il Fascismo se finito perchè io lo comprimevo, fosse morto perchè io lo castiga- e voi avete anche la crudeltà di lo. Ma se io mettessi la centesima te dell'energia che io ho messo a primerlo, a scatenarlo, voi ve- ste allora!... L'Italia, o signori, le la pace, vuole la tranquillità, le la calma laboriosa, noi questa e, questa tranquillità laboriosa la daremo, con l'amore se è pos- ile, con la forza se sarà necessa- State certi che nelle 48 ore suc- sive a questo mio discorso la tazione sarà chiarita su tutta ea.

tutti sappiano che non è capric- di persona, che non è libidine di verno, che non è passione igno- ma è soltanto amore sconfinato ossente per la Patria.»

Oggi l'Italia dell'anno X tanto bella e luminosa festeggia l'an- ersario fausto, «la pace, la tran- llità, la calma laboriosa» che il ce ha promesso in quel giorno Patria.

Mai promessa fu così splendida- nte mantenuta!

uguri del corpo diplomatico ai Sovrani

ROMA, 2

ggi alle ore 16 i Sovrani hanno ricevuto al Quirinale il Corpo diplomatico e alle 18 una rappresentanza del rano militare Ordine di Malta, per presentazione degli auguri di Capodanno.

Oggi s'inaugurano in tutt'Italia i corsi di cultura dell'O.N.B.

ROMA, 2

L'Opera Nazionale Balilla comunica: Domenica 3 gennaio, nella ricorrenza dello storico discorso del Duce in Parlamento, in tutti i comitati dell'Opera Balilla, in base alle disposizioni emanate dall'on. Renato Ricci, saranno ripresi gli attuali corsi di coltura fascista. L'importanza di queste manifestazioni culturali che hanno tanta parte nella formazione della coscienza morale e politica delle nuove generazioni e per la cui riuscita danno la loro opera migliaia di conferenzieri, di giornalisti, di insegnanti, è veramente superiore ad ogni commento: basta pensare che nell'anno IX sono state tenute nei vari centri 28.646 conferenze, cui hanno assistito complessivamente oltre 2 milioni di organizzati.

E' morto S. E. Francesco d'Ayala

NAPOLI, 2

Quest'oggi alle ore 15 nel proprio domicilio in Corso Vittorio Emanuele è deceduto S. E. balì Francesco D'Ayala Valva, conte di Recalbuto, gran priore per Napoli e Sicilia del Sovrano Ordine Militare di Malta.

Il saluto del Segretario del Partito
ai dipendenti dallo Stato

ROMA, 2

Il giornale *Le Forze Civili*, organo delle associazioni dei dipendenti dallo Stato, di cui ha assunto la direzione il Segretario del Partito on. Starace, pubblica un articolo del suo direttore, nel numero di gennaio, uscito questa mattina:

«*Assumendo la direzione de* Le Forze Civili, *del giornale al quale è toccato l'onore di avere dal Duce il titolo che è una definizione e un programma, rivolgo il mio saluto cordiale a voi camerati delle associazioni inquadrate sotto il segno del Littorio. Conosco la vostra nobilissima fatica di ogni giorno e so con quanta devozione, con quanta coscienza del dovere servite il Regime nelle pubbliche amministrazioni dello Stato fascista.*

L'impiegato non è estraneo allo Stato, ma ne è parte integrante. Così ha scritto il Duce nel primo numero di questo giornale. Le sue parole, che sono una grande e fondamentale affermazione di principio, siano la vostra norma costante di lavoro.

Le associazioni del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, sorsero in tempi duri come formazioni di combattimento per vendicare la vilipesa e osteggiata autorità dello Stato, dettero forze alla Rivoluzione e sono meritevoli dell'Italia e del Fascismo. Il loro passaggio alle dirette dipendenze del Partito è stato un solenne riconoscimento di fede e di abnegazione di tutti i capi e gregari che, sono certo, saranno degni in ogni momento della fiducia del Duce. Achille Starace».

Arnaldo Mussolini sarà commemorato
dagli on. Turati, Gray e da Marpicati

ROMA, 2

Secondo quanto è stato deciso nella riunione del Direttorio del Partito tenutasi il 1.o gennaio u. s. Arnaldo Mussolini sarà commemorato a Roma, a Milano e a Forlì nella domenica successiva al trigesimo della sua morte. Per designazione fatta dal Segretario del Partito on. Starace, l'on. Gray parlerà a Forlì, il prof. Marpicati a Milano e l'on. Turati a Roma.

Il problema dei nostri scambi con l'estero
nel pensiero del Ministro alle Corporazioni

Richiamandosi alle recenti discussioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, S. E. Bottai ha scritto per «Politica Sociale», l'interessante rivista diretta da Renato Trevisani, il seguente meditato articolo, nel quale sono acutamente esaminati gli aspetti fondamentali del problema dei nostri scambi con l'estero.

La immediata costituzione della Commissione consultiva permanente per l'esame dei problemi della politica doganale e dei trattati di commercio, che il Capo del Governo ha decisa in accoglimento dei voti espressi nella recente sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, trasferisce sul piano di una più viva e stretta aderenza fra organi dello Stato e categorie produttive le esperienze raccolte durante l'ampia e approfondita indagine, che intorno al nostro commercio con l'estero è stata compiuta dagli organi corporativi.

Ipertensione internazionale

Tale indagine si è iniziata e conchiusa in un periodo particolarmente caratteristico dell'economia mondiale: non soltanto cioè nella fase più acuta dell'universale disagio, ma nel momento stesso in cui si va manifestando in molti Paesi, come reazione allo stato di depressione, un'offensiva protezionistica ad oltranza, della quale è difficile calcolare in senso ottimistico gli sviluppi e le ripercussioni. La polemica Runciman-Rollin è l'episodio più recente e significativo di questa ipertensione internazionale, ma quotidianamente le mosse di una tumultuante strategia economica si rilevano, vicine e lontane, nell'alterna vicenda di una lotta senza tregua. Le barriere tariffarie, i contingentamenti, le ritorsioni si susseguono e si moltiplicano; improvvise solidarietà si determinano nella comunanza della difesa e dell'offesa; nuovi progetti affiorano di gigantesche unioni doganali, destinate a spettacolose manovre di massa. Questa pericolosa deformazione prospettica, per la quale la salvezza singola non è concepita in funzione e in dipendenza di una reciproca salvezza, è, a sua volta, aggravata da fattori psicologici e sociali; le difficoltà scuotono la fede nelle dottrine, nei principi e nei sistemi tradizionali, l'ansia irrequieta di un migliore domani acuisce le impazienze ed esaspera gli egoismi, l'incertezza medesima sull'efficacia dei rimedi spinge ai provvedimenti più radicali e inopinati. Una pesante nube grava sulle relazioni economiche internazionali, mentre l'oscillazione delle valute aumenta le perplessità e il disorientamento.

Rivedere in tanta complessa mutevolezza di eventi le nostre posizioni, studiarne le deficienze, ricercarne le possibilità di miglioramento e, sopra tutto, convogliare le stesse attività produttive ad un esame specifico e contemporaneo del vitalissimo problema, rilevandone tendenze ed aspirazioni, concordanze e divergenze, apparve fin da principio questione di somma importanza, e la recente discussione ne ha confermato in pieno la pratica utilità.

Il sistema dei trattati

E' ben noto che dalla costituzione del Regno soltanto nel 1871 la nostra bilancia commerciale segnò un attivo. Le grandi trasformazioni tecniche dell'industria, i progressivi spostamenti della concorrenza economica in dipendenza dello sviluppo dei Paesi d'oltremare, le stesse profonde trasformazioni politiche hanno successivamente determinato una serie di squilibri, che le Nazioni ricche hanno potuto in parte volgere a proprio vantaggio, ma che sono stati per le Nazioni giovani una grave remora al consolidamento di un organico sistema di traffici. Ora, poichè l'andamento della bilancia commerciale non è soltanto un semplice conto di dare ed avere, ma investe direttamente il processo di capitalizzazione e quindi tutto il processo produttivo di un Paese, è evidente la necessità di avvistare e perseguire quelle provvidenze, che valgano a tonificarne il ritmo ed a migliorarne la consistenza attiva.

Riflesso vivo di questa preoccupazione è pertanto da considerarsi l'iniziale divergenza di giudizi, manifestatasi nel corso della discussione corporativa, circa il metodo di regolamentazione dei nostri rapporti commerciali con l'estero. Le critiche che si appuntano al sistema dei trattati e delle quali si è fatta interprete, come più direttamente interessata, la Corporazione dell'Agricoltura, vanno da qualche tempo ripetendosi con frequenza, unitamente a insistenti proposte di nuove formule e di cambiamenti di rotta; ma non sempre si tien conto, in tali discussioni, che ancor prima dell'apparato di manovra c'è una concreta situazione economica, la quale può, sì, essere corretta o migliorata, ma non miracolosamente mutata col semplice cambiamento di un congegno strumentale.

Torna quindi opportuno considerare le cifre del nostro commercio internazionale durante gli ultimi cinque anni, nel corso dei quali tutti i nostri trattati di commercio vigenti hanno esplicato la loro efficacia. 1926, anno della massima svalutazione della lira, anno, quindi, nel quale le nostre esportazioni, indipendentemente dai trattati di commercio, ricevono forte impulso, mentre le importazioni sono ostacolate dal valore perdente della nostra moneta; quadriennio 1927-30, nel quale la situazione suaccennata è quasi capovolta dalla rivalutazione e dalla stabilizzazione della lira e poi aggravata dalla precipitosa discesa dei prezzi esteri conseguente alla crisi. Ebbene, nel 1926 le importazioni segnano in milioni di quintali 243.9 e le esportazioni 43.7 e diventano rispettivamente nel 1927: 258.6 e 43.6; nel 1928: 255.4 e 44.4; nel 1929: 274.2 e 49.8; nel 1930: 253.0 e 42.1.

Una prova superata

Per quanto concerne le importazioni, l'aumento quantitativo, che si riscontra lungo l'ultimo quadriennio, in confronto al 1926, si è verificato prevalentemente nella categoria delle materie prime per le industrie, e nell'anno 1929 nella categoria dei generi alimentari; viceversa, nella categoria dei prodotti fabbricati, non solo non si è verificato alcun aumento, ma si è avuta una diminuzione, per quanto non progressiva, delle importazioni: da quintali 5.481.000 nel 1926 a quintali 4.894.000 nel 1930. All'esportazione invece, mentre per le materie prime e quelle semi-lavorate si riscontra, dopo continui aumenti nel triennio 1927-29, una diminuzione nel 1930 in confronto al 1926 (e sono le categorie di solito trascurate e meno considerate nei nostri trattati di commercio), viceversa sono le categorie dei prodotti fabbricati e dei generi alimentari quelle che hanno mantenuto quasi in pieno la loro posizione, e che anzi hanno percentualmente guadagnato, in confronto alle due precedenti categorie, sulla cifra totale delle nostre spedizioni all'estero.

Crto, sarebbe abbastanza semplicistico attribuire al nostro regime doganale il merito esclusivo e preponderante di tali risultati. Molteplici ed assai complessi sono gli altri fattori determinanti, e fra i primi lo spirito di adattabilità, di disciplina e di sacrificio dell'intero popolo italiano. Ma quello che appare innegabile è che il sistema attuale della nostra tariffa e dei nostri trattati commerciali ha superato la prova, che le circostanze gli hanno duramente imposta, ed ha dimostrato, nel complesso, di essere uno strumento idoneo agli interessi del traffico nazionale.

Si vuol dire con ciò che non vi è nulla da correggere o da migliorare? Sarebbe tanto inutile quanto dannoso nascondersi che non tutti i trattati hanno corrisposto alle aspettative, od hanno realizzato un effettivo adeguamento alle possibilità virtuali della nostra espansione economica. Ma sarebbe altrettanto pericoloso illudersi che l'adozione sistematica del principio degli scambi bilanciati valga a sanare in ogni caso la passività di un rapporto. I maggiori «deficit» della nostra bilancia commerciale si verificano soprattutto verso quei Paesi, che ci sono fornitori di materie prime.

Il dovere dei produttori

Talora i suddetti Paesi, o per l'universalità della loro produzione che li pone in condizioni di massima indipendenza, o per gli stretti rapporti politici e finanziari che li legano ad altri, potenti produttori ed esportatori, o infine per la loro medesima scarsa ricchezza, non trovano convenienza o non hanno capacità di acquistare maggior copia di nostri prodotti. Che fare in simili casi? Noi compriamo, ad esempio, cereali nel Canadà, negli Stati Uniti, nell'Argentina, nell'India, nell'Australia, nella Romania, nella Russia; tuttavia soltanto con l'Argentina la nostra bilancia è attiva. E' possibile pensare all'instaurazione di scambi bilanciati con gli altri Paesi? La risposta è nelle cose e l'elementare perspicuità del caso pratico dispensa da lunghe disquisizioni teoriche.

Piuttosto, come realisticamente ha rilevato il Duce riassumendo i lavori dell'Assemblea, l'accordo raggiunto fra le due tendenze nel senso della maggiore elasticità d'azione, all'infuori di ogni cristallizzazione dogmatica, rispecchia esattamente quelle che sono le esigenze dell'odierna realtà economica, in profondo travaglio di rapide trasformazioni e di continui adattamenti. Se, comunque, la maniera forte si dimostrerà necessaria, non sarà certo il Governo Fascista quello che rinuncia alla difesa dei diritti italiani.

Ma, al di fuori e al di sopra di tutte le attrezzature protezionistiche, un alto monito il Capo ha rivolto al Consiglio e per esso a tutte le categorie della produzione. La tutela dello Stato non deve costituire comoda circostanza per sfuggire ai propri doveri. E' necessario non ripetere oggi gli errori di ieri, non disperdere alcuna delle forze che possono portare al successo, non procrastinare la riorganizzazione di tutta la nostra macchina economica. Nessuna veduta d'assieme ha per lunghi anni presieduto alla produzione italiana, nè come formazione interna, nè come espansione esterna. Ora, la guerra, che si svolge sul terreno economico, non è meno decisiva per i popoli di quella che si combatte nelle trincee, e come questa, richiede intelligenza e coraggio di capi, disciplina e fermezza di truppe, concordia e unità d'azione.

L'ordinamento corporativo ha apprestato i mezzi perchè la dura impresa sia condotta nelle condizioni migliori; altri provvedimenti possono essere studiati per irrobustire la nervatura tecnica dei nostri scambi, ma quel che importa, adesso, è agire, muoversi, prodigarsi, lottare; vivere insomma, con pienezza di volontà e di ardimento.

GIUSEPPE BOTTAI

I traffici commerciali italo-austriaci
Scambio di note fra Schober e Auriti

ROMA, 2

Il 30 dicembre u. s. il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri austriaco sig. Schober ed il R. Ministro Auriti hanno proceduto a Vienna ad uno scambio di note destinato a regolare le modalità di pagamento per i traffici commerciali italo-austriaci.

Una Camera di Commercio italo-polacca a Milano

MILANO, 2

Il Consolato Generale di Polonia a Milano ha iniziato in questi giorni lo studio della costituzione, nella nostra città, di una Camera di commercio italo-polacca e si è rivolto a tutti i commercianti italiani perchè gli forniscano chiarimenti atti a facilitargli il suo compito.

Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Polonia, il cui valore si aggira in questi ultimi anni intorno ai 150 milioni di lire per le esportazioni dall'Italia in Polonia e ai 70 milioni di lire per la corrente inversa, potrebbero essere molto più sviluppati se gli ambienti industriali e commerciali dei due Paesi si conoscessero meglio reciprocamente. L'ente che a tale scopo finora mancava, una Camera di commercio cioè italo-polacca, sta ora per essere costituito a Milano, appunto a cura del Consolato polacco.

Arresti e perquisizioni in America
per la criminosa attività antifascista

NEW YORK, 2

La polizia ha perquisito a Cleveland (Ohio) la sede di un'organizzazione antifascista ed ha arrestato alcuni individui appartenenti all'associazione stessa. Essa ha anche sequestrato un elenco di antifascisti domiciliati a New York e altrove.

Gli ispettori delle Poste federali incaricati di effettuare l'inchiesta sulla spedizione dei pacchi contenenti bombe e di coadiuvare allo stesso tempo la polizia, per assicurare alla giustizia gli autori dei bestiali attentati dinamitardi verificatisi in questi ultimi giorni, hanno scoperto un triplice complotto diretto contro i funzionari di Wall Street, personalità della colonia italiana e autorità governative. Si ritiene che l'attentato compiuto a Wall Street nello scorso mese sia stato l'inizio della attività dei terroristi, mentre le esplosioni di Easton costituirebbero la seconda fase del complotto.

Frattanto si apprende che un impiegato d'albergo ha identificato, fra i clienti di passaggio dell'albergo stesso, alcuni individui che la polizia ritiene istigatori dei recenti attentati. L'identificazione è avvenuta in seguito alla presentazione di varie fotografie di tre pregiudicati e di individui sospetti fatta all'impiegato stesso dall'archivio criminale della polizia. Degli indiziati nessuno è stato finora arrestato. Due persone che si trovavano presenti all'atto della spedizione dei pacchi sono state fermate dalla polizia e sottoposte a stringente interrogatorio, sull'esito del quale nulla ancora si conosce.

Il signor Hamilton Fish, membro della Camera dei rappresentanti, ha annunciato che lunedì prossimo alla ripresa dei lavori parlamentari, chiederà alla Camera di ordinare un'inchiesta sull'affare delle bombe spedite a Easton e altrove e d'invitare il Ministro della Giustizia ad esaminare l'attività di tutte le associazioni estere negli Stati Uniti, per accertare con sicurezza quali finalità esse effettivamente perseguono. (United Press).

Le feste di Lisbona agli "atlantici,,
L'«Esperia» partito per Tangeri

LISBONA, 2

Stamane S. E. Balbo, tutti gli «atlantici» e le rappresentanze partecipanti alla crociera si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti portoghesi nella grande guerra. Intorno al monumento erano schierati un battaglione del genio ed un plotone di allievi dell'Aeronautica italiana. Dopo la cerimonia S. E. Balbo e lo Stato Maggiore si sono recati a colazione dal Presidente della Repubblica, Generale Carmona, che ha intrattenuto cordialmente il Ministro italiano accompagnandolo poi a visitare il museo delle carrozze di gala. Alla colazione sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. Nel frattempo gli aviatori portoghesi invitavano a colazione i camerati atlantici.

Accompagnati dai membri del Governo e dall'Ammiraglio Cao Cotinho, primo transvolatore dell'Atlantico, il Ministro Balbo è ritornato a bordo alle ore 15 salutato con gli onori militari da un battaglione del Genio. Prima di accomiatarsi il Generale Belbo ha consegnato all'Ammiraglio Cotinho la propria aquila contrassegnata dal distintivo di atlantico, tenendo così a rendere omaggio al prode transvolatore portoghese. L'Ammiraglio è stato inoltre insignito della Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, mentre al Presidente del Consiglio portoghese è stata conferita la Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'«Esperia», tra il fervido e commosso saluto della colonia italiana ha lasciato Lisbona alle 15.30, diretta a Tangeri, dove giungerà lunedì mattina alle 8. La sosta a Tangeri sarà di due ore soltanto, dopo di che l'«Esperia» si recherà a Tetuan dove il Generale Balbo sarà ricevuto dall'alto commissario della Spagna per il Marocco. Da Tetuan il Ministro Balbo e gli «atlantici» faranno direttamente ritorno in Italia.

Calorose dichiarazioni
del Ministro del Portogallo a Roma

ROMA, 2

Il Ministro del Portogallo presso il Quirinale, signor Augusto De Castro, in occasione della visita dell'on. Balbo e degli «atlantici» a Lisbona, reduci da Bolama, ha fatto all'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«L'organizzazione e la realizzazione della crociera degli «atlantici» a Bolama, così come l'erezione del monumento ai gloriosi aviatori italiani caduti nelle acque portoghesi all'inizio della transvolata atlantica, non potevano essere accolte in Portogallo, se non come furono, quale pegno della amicizia che unisce le nostre due Patrie latine attraverso la storia.

S. E. Italo Balbo, nel magnifico discorso pronunciato al momento della inaugurazione del monumento ai caduti oceanici, ha avuto l'opportunità di riferirsi al ricordo conservato della commozione profondamente sentita da tutti i portoghesi di Bolama quando avvenne il disastro che costò eroicamente la vita agli arditi aviatori italiani. Allora, mi ha detto S. E. Balbo in conversazione privata, i cuori degli italiani e dei portoghesi batterono uniti.

Realizzata la nuova missione della crociera a Bolama, il Ministro della Aeronautica a toccato il porto di Lisbona e questa visita, che per noi portoghesi è sinceramente gradita, ha dato la buona occasione al Governo del mio Paese e al popolo lusitano di manifestare a questo alto e illustre rappresentante dell'Italia, il glorioso condottiero della transvolata, gli omaggi dell'amicizia portoghese per l'Italia e alla persona del grande figura del suo Capo Benito Mussolini, animatore dell'impresa e per il Ministro dell'Aviazione, S. E. Italo Balbo.

Il gran rifiuto del Vicerè a Gandhi
Vivo fermento in tutta l'India

BOMBAY, 2

L'arresto di Gandhi è ritenuto ora meno imminente di quanto fosse ieri.

Le comunità commerciali indiane hanno fatto appello al Vicerè di accordare al Mahatma un colloquio senza alcuna restrizione sugli argomenti da discutere, giustificandone la necessità di evitare il formarsi di una situazione di indubbia gravità.

La lega indiana quasi contemporaneamente faceva un passo presso Gandhi, il quale si è limitato a rispondere che la situazione era nelle mani del Vicerè. Tutto il Paese attendeva stamane di sapere se la domanda di Gandhi al Vicerè per un colloquio senza condizioni, che permettesse un'ampia disamina delle ultime ordinanze sarebbe stata accolta o meno.

Il monito di Lord Willington

Lord Willingdon è rientrato oggi nella sua sede di Nuova Delhi per via aerea proveniente da Calcutta. Non appena raggiunta la capitale il Vicerè ha radunato il suo Consiglio privato per discutere sulla nuova situazione che è venuta determinandosi in seguito all'atteggiamento intransigente del Congresso e di Gandhi e alla minaccia di una immediata ripresa della disobbedienza civile. Egli ha rifiutato di avere un colloqui con Gandhi finchè dura la campagna di disobbedienza civile ed ha ammonito i capi del Congresso panindiano che contro di essi, al pari di tutti i seguaci del movimento, saranno prese energiche misure. Nella sua risposta al lungo telegramma di Gandhi egli dichiara che tanto egli personalmente, quanto il Governo dell'India deplorano le decisioni adottate dal Comitato esecutivo del Congresso panindiano, le quali implicano una ripresa generale della disobbedienza civile ammenochè non vengano adempiute certe condizioni. Ciò è tanto più deplorevole data l'intenzione espressa dal Governo inglese di accelerare la politica della riforma costituzionale dell'India, così come è stato dichiarato dal Primo Ministro MacDonald. Nessun Governo, continua il Vicerè, può acconsentire a sottoporsi a condizioni che si cerca di imporre con la minaccia. Il telegramma conclude affermando che il Vicerè ed il Governo devono tener Gandhi ed il Congresso responsabili di tutte le conseguenze possibili derivanti dall'azione che il Congresso ha l'intenzione di intraprendere e che il Governo combatterà con ogni mezzo.

Fosche previsioni

Il rifiuto rende inevitabile l'intensificazione della campagna di disobbedienza civile, del boicottaggio e di tutte le forme di agitazione scelte dal Congresso. E' del pari considerata imminente la pubblicazione di ordinanze vicereali che dichiarano illegale l'attività del Congresso panindiano.

Il Vicerè rifiuta particolarmente di discutere con Gandhi in merito alle recenti ordinanze che sono state promulgate dal Governo in varie regioni dell'India, per mettere un freno all'attività terroristica dei nazionalisti. Ieri sera sembrava imminente la proclamazione di nuove ordinanze antiterroristiche, sulla falsariga di quella che è in vigore nel Bengala ed altrove, anche nella regione di Bombay. Ciò avrebbe provocato l'arresto immediato di Gandhi, che, come è noto, si trova a Bombay dal giorno del suo sbarco, avvenuto lunedì scorso e di altri capi del Congresso panindiano. Sembra che il Governo voglia soprassedere, ed è per questo che Gandhi si trova ancora a piede libero. Il Mahatma però e i suoi amici non si illudono in proposito e stanno prendendo le loro disposizioni, impartendole pure ai loro seguaci come se da un momento all'altro dovessero venire arrestati.

Il Congresso di Bombay si prepara per il peggio ed oggi ha sgombrato tutti gli uffici della propria sede ed ha trasportato documenti e libri altrove, in un posto segreto e più sicuro, temendo da un momento all'altro una irruzione e una perquisizione della polizia. Gandhi ha già fatto tutti i suoi preparativi per andare in prigione e con l'aiuto dei suoi discepoli e di sua moglie ha messo insieme la poca roba che egli intende portarsi in carcere.

L'amarezza del Mahatma

Questa sera Gandhi è partito da Bombay alla volta di Ahmadabad. Nella giornata Gandhi ha avuto vari colloqui con influenti mercanti di Bombay, che rappresentano quasi tutta la attività mercantile indiana della città. Essi hanno tenuto ad assicurare il Mahatma circa il loro appoggio al completo boicottaggio delle merci britanniche. La situazione in India minaccia così di tornare quale era prima del patto di tregua di Delhi concluso fra l'ex Vicerè Lord Irving e Gandhi nello scorso marzo. Forse le prigioni in India torneranno a riempirsi di prigionieri politici e i lavori della Conferenza della Tavola Rotonda saranno continuati in mezzo alle agitazioni politiche e ai disodini. Frattanto, in tutto il Paese il fermento è vivissimo.

Centinaia di persone hanno vegliato tutta la notte nelle adiacenze dell'abitazione di Gandhi e all'alba sono state sostituite da nuovi accorsi, perchè ritenevano che nella notte o al più tardi nella mattinata egli sarebbe stato arrestato assieme a tutti i capi del movimento.

La moglie del Mahatma ha dichiarato di pregare Dio che le conceda di essere arrestata insieme al marito per poter trascorrere insieme la prigionia. Alcuni affermano che Gandhi si sia preparato alla partenza per Ahmadabad, che dovrebbe avvenire domani mattina, ma la notizia non è confermata.

Intervistato dai giornalisti, Gandhi ha dichiarato che egli ha ricevuto il telegramma del Vicerè con profondo dolore. Il Vicerè, egli ha soggiunto, gli ha chiuso, per così dire, violentemente la porta in faccia imponendo per il colloquio da lui desiderato delle condizioni che nessun uomo che si rispetti potrebbe accettare.

Il capo dell'opposizione parlamentare laburista, Lansbury, ha inviato al Vicerè un telegramma dicendo che egli e numerosi suoi amici sono profondamente turbati in seguito al suo rifiuto di discutere le ordinanze indiane con Gandhi, il quale pubblicamente ha dichiarato di essere favorevole ad una soluzione pacifica e che per conseguenza dovrebbe essere trattato come una persona il cui parere e la cui buona volontà su tutte le questioni in discussione dovrebbero essere tenute in considerazione.

Patti sovietici di non aggressione
con i Paesi confinanti?

LONDRA, 2

Il *Manchester Guardian* riferisce da Mosca che, con ogni probabilità, saranno nel futuro immediato conclusi patti di non aggressione tra la Russia da un lato e la Polonia, la Romania, la Estonia e la Finlandia dall'altro. Tali patti, se venissero conclusi durante il corrente gennaio, rafforzerebbero la posizione della delegazione sovietica alla Conferenza del disarmo nei confronti dell'affermazione che gli Stati dell'Europa orientale non possono ridurre le loro forze armate a causa dell'incertezza delle relazioni con la Russia.

I prestiti americani all'estero
Circa mezzo miliardo di utili

WASHINGTON, 2

La Commissione del Senato ha rilevato che la sua recente inchiesta ha condotto all'accertamento di dati precisi sui prestiti concessi all'estero dalle banche di Wall Street. Finora è stato accertato un complesso di prestiti per l'importo di 5.890.175.000 dollari, dai quali i banchieri hanno tratto un utile totale di 196.581.000 dollari. Se alla somma accertata dalla Commissione senatoriale si aggiunge quella di altri prestiti fatti da altri istituti bancari di Wall Street, il totale degli investimenti di capitali americani in prestiti esteri potrebbe raggiungere una somma che si calcola in una cifra la quale va da un minimo del doppio fino a un massimo del quadruplo di quella finora accertata dalla Commissione senatoriale. Gli utili poi raggiungerebbero una somma complessiva proporzionata e cioè dai 400 ai 600 milioni di dollari. La Commissione del Senato ha inoltre accertato che sono attualmente in sofferenza, per quanto riguarda gli interessi, prestiti esteri per l'ammontare di 815.468.000 dollari. L'elencazione di questi prestiti infruttiferi comprende i titoli del prestito brasiliano 6 e mezzo per cento, emissione 1926-27 per la cifra di 56.108.000 dollari. La Commissione, alla quale giungono molti reclami di possessori di titoli deprezzati, probabilmente prenderà anche in esame alcuni provvedimenti diretti a limitare l'emissione di titoli esteri

5.349.000 disoccupati in Germania

ROMA, 2

Si ha da Berlino la segnalazione di un aumento della massa dei disoccupati registrata al 15 dicembre scorso. Essa raggiunge il numero cospicuo di 5 milioni 349 mila, con un aumento di 290 mila rispetto al 1.o dicembre.

Da 12.000 a 147.000 in Francia

PARIGI, 2

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, nell'ultima settimana il numero dei disoccupati è cresciuto in Francia di 26.000 e cioè da 121.074 a 147.009. L'anno scorso alla stessa data i disoccupati erano soltanto 12.000.

Il Ministero del Lavoro francese, in un messaggio per l'anno nuovo, ha fatto un vivo appello alla Nazione perchè spenda di più, dichiarando che la parsimonia contribuisce al ristagno delle industrie e dei commerci.

Il *Soir* scrive che una delle officine aeronautiche di Bleriot è stata chiusa. L'officina occupava un personale di 150 fra operai e disegnatori. A quanto si dichiara, la chiusura è stata imposta dalla necessità di restringere le spese a causa della crisi economica. Ma vi è chi afferma che la chiusura, che mette sul lastrico una quantità di mano d'opera specializzata, sia un pretesto per sottrarsi al pagamento di taluni grossi benefici di guerra che gravavano sullo stabilimento e che non erano stati mai pagati. Del resto, già nel 1919 lo stabilimento era ricorso a questo espediente per non pagare altre tasse.

Minaccia di sciopero nella Ruhr

COLONIA, 2

Si teme uno sciopero generale dei minatori, in conseguenza delle riduzioni del 10 per cento sui salari. Numerose miniere della Ruhr e del distretto di Aquisgrana hanno oggi sospeso il lavoro, mentre l'attività dei comunisti della regione va sempre aumentando. Parecchi agitatori che sobillavano i minatori a mettersi in isciopero sono stati arrestati. Non si conosce ancora la linea di condotta che i lavoratori in generale terranno di fronte all'invito dei comunisti di scioperare, poichè il sabato nelle miniere viene considerato come un giorno quasi festivo.

Il progetto del nuovo Codice marittimo

(Dino Vidali) La necessità del rinnovamento di tutte le leggi contenute nei vari Codici nostri, si era da decenni ormai imposta all'attenzione di tutti, si può dire, i Governi precedenti a quello Fascista; ma sebbene il senso di questa necessità fosse vivo, come ci fan fede gli innumerevoli tentativi di riforma, i vari progetti parlamentari e ministeriali, pure esso rimase completamente soffocato dalle lungaggini, complicazioni, difficoltà e accidenti che derivano da un viziato costume politico.

Un lavoro poderoso

Dal 1923 la gigantesca opera di rinnovamento di gran parte del nostro patrimonio legislativo ha avuto un inizio deciso e coraggioso; la facoltà data al Governo di procedere alla pubblicazione di nuovi Codici ha avuto pratica attuazione con la nomina governativa della vasta «Commissione reale per la riforma dei Codici», che raccoglie studiosi eminenti, professori, tecnici illustri e competentissimi. (La nostra città, attraverso una larga e degna rappresentanza, potè farvi sentire la sua voce autorevole in materia). Essa ha elaborato i progetti del Codice penale e di procedura penale, Codici questi ormai in vigore da più mesi, e dei quali ci siamo a suo tempo occupati; ha elaborato il progetto di Codice civile che, stampato in migliaia di esemplari, trovasi all'esame e alla critica delle magistrature, degli ordini forensi, degli enti, associazioni comunque interessato o atte a fornire consigli e commenti utili.

A breve distanza di tempo esce, per le stampe dell'Istituto poligrafico dello Stato, un altro poderoso lavoro della Commissione di riforma, il progetto del nuovo «Codice marittimo». Come è stato già annunciato, il sen. Perla, emerito giurista presidente della Sottocommissione per la riforma del Codice della Marina mercantile, accompagnato dal segretario generale della Commissione reale, comm. dott. A. Azara, consigliere di Cassazione, ha presentato al Capo del Governo, al Guardasigilli, al Ministro delle Comunicazioni questo nuovo progetto, che, analogamente a quanto è stato fatto per gli altri, sarà inviato ai corpi tecnici, alle associazioni culturali (specie quella di diritto marittimo di cui a Trieste vi è una Sezione) e a quelle commerciali ed economiche, le quali tutte sono in grado di portare il contributo delle loro esperienze, attraverso pareri, consigli e proposte di emendamenti; le osservazioni di tutti questi enti, raccolte e coordinate, verranno presentate poi alla apposita Commissione interparlamentare, la quale dovrà dare il parere definitivo sul progetto.

La parte prima e più pesante del lavoro legislativo di riforma è, con la elaborazione del progetto, compiuta; è gettato così il piano fondamentale dell'opera intera, mentre i dettagli, allo stato di una prima elaborazione, avranno nelle relazioni dei corpi tecnici degli organi interessanti, nei suggerimenti, nelle discussioni ulteriori, di cui sopra abbiamo detto, il loro affinamento e la loro rifinitura.

A sì breve spazio dalla pubblicazione, è ora possibile accennare soltanto alle linee basilari entro le quali il progetto si muove, come ai principi d'indole generale ch'esso accoglie.

L'autonomia delle leggi marittime

E tra questi va prima d'ogni altro annoverato per il suo carattere preminente il principio dell'autonomia delle leggi marittime, il cui accoglimento costituisce la riparazione di un errore protrattosi addirittura per secoli, nella nostra legislazione, come in tutte quelle, che, come la nostra, traggono origine dal Codice francese. Esso colma così una grossa lacuna e realizza un'aspirazione della dottrina e della pratica a lungo nutrita, ridando al diritto marittimo quell'unità anche formale, che s'era, come s'è detto, del tutto smarrita. Invero il diritto marittimo, come complesso delle norme che regolano la navigazione e il traffico sui mari — per il peculiare carattere dei fenomeni cui è volto — rappresenta un corpo di diritto a sè e deve formare come tale oggetto di un Codice unico. Seppure sostanzialmente il concetto dell'unità del diritto fosse rimasto vivo, non altrettanto avvenne per la forma; infatti, quando le ordinanze di Colbert del 1671 e del 1681, riguardanti la prima il commercio terrestre, il commercio marittimo l'altra, vennero fuse nel Codice napoleonico, le norme della navigazione vennero a formare il libro II del «Code de commerce»; questo errore di collocazione, per cui sembrava che il diritto marittimo fosse una branca speciale del diritto commerciale, passò immutato dal Codice francese del 1808 al nostro primo Codice di commercio del 1865 e da questo a quello del 1882 ora vigente. La critica di questo errore che incorpora il diritto marittimo in quello commerciale non ha bisogno di sforzi per convincere, tanto è palese l'errore; convincono a pieno le ragioni storiche in quanto la fusione delle due citate ordinanze francesi nel «Code de commerce» avvenne per sola comodità e senza che vi fosse tra le materie regolate dal Codice e dalle ordinanze un nesso sostanziale; convincono a pieno e con maggior evidenza le ragioni dedotte dalla osservazione che la navigazione non è esercita o praticata a soli scopi commerciali, ma pure — e in misura ragguardevole — per diporto, cultura, pesca e così via. Per cui il diritto della navigazione non è e non può essere considerato una branca di quello commerciale se la navigazione può non avere, come spesso non ha, nesso alcuno col commercio, e a queste ragioni critiche d'ordine scientifico non meno efficaci ragioni d'indole pratica vanno ad aggiungersi, giacchè a nessuno sfugge come non possano essere esenti da mende e da errori l'interpretazione e la pratica applicazione d'una legge affetta da un basilare errore d'impostazione.

L'anacronismo delle leggi vigenti

Una critica tanto fondata non poteva mancare di successo e i compilatori del progetto che vi aderirono possono essere certi che, attuando una aspirazione scientifica di autonomia che ha radici nutrite nella logica di un esatto sistema giuridico, arrecano anche alla pratica un enorme vantaggio per la più facile applicazione della legge, ora fatta indipendente.

Ma per riparare, com'era doveroso, quest'errore secolare e ridare quindi al diritto marittimo un'autonomia anche formale, non v'era miglior via che quella dell'unità, e il progetto ci presenta infatti un corpo unico che raccoglie tutte le norme del diritto della navigazione, sia quelle d'ordine privato che quelle d'ordine pubblico, amministrativo, internazionale e penale. E a questo concetto di unità del diritto, che può dirsi tradizionale fino alla promulgazione del «Code de commerce», si ispira il progetto che aggiungendo, innovando e mutando accoglie in un unico testo le leggi marittime contenute nel libro II del nostro Codice di commercio — diritto marittimo privato — il Codice per la Marina mercantile e il relativo regolamento — diritto marittimo amministrativo, pubblico, penale — e tutte le principali leggi emanate dopo la promulgazione dei Codici suddetti, siano esse d'ordine privato che pubblico.

Nella legislazione vigente questi corpi di leggi marittime erano assai anziani di età, essendo il Codice per la Marina mercantile promulgato fin dal 1877 e il libro II del Codice di commercio, che attiene al commercio marittimo e alla navigazione, fin dal 1882 e, se non sono i più anziani (sono superati in anzianità solo dal Codice civile ch'è del 1865, anche questo, come s'è detto, prossimo a riforma), sono certamente i più superati e i più inadeguati rispetto all'oggetto che le norme sono dirette a disciplinare. Basta accennare che il Codice per la Marina mercantile dà norme quasi esclusivamente per la Marina a vela, fiorente all'epoca della sua promulgazione, per arguire quanto esso sia inadatto a regolare la navigazione di oggi, portata a condizioni che allora dovevano apparire impensabili e sviluppate con mezzi tali e tal mole che dovevano apparire inverosimili anche alle fantasie più ardite. E il Codice già molti decenni or sono risultò superato, e anacronistiche le sue norme, se nel 1904 l'insigne ammiraglio Mirabello (del cui nome si fregia un nostro esploratore della Marina da guerra) — Ministro della Marina — non si tenne dall'esclamare alla Camera dei deputati, parlando delle necessità di riformare questo Codice, che le leggi marittime in vigore (allora, e sono quelle di oggi), potevano qualificarsi: «solitari testimoni «di giorni che più non torneranno». E se lo era allora, è molto più anacronistico oggi il non tener conto degli sviluppi della nostra Marina, dei poderosi strumenti della navigazione, dei mutati aspetti del traffico marittimo internazionale e quindi di tutti quei rivolgimenti che di tale stato di fatto sono conseguenze dirette ed indirette.

Il contenuto

Nè il libro II del Codice di commercio in vigore dal 1882, che tratta del commercio marittimo e della navigazione, contiene norme più consone ai nostri tempi: basta accennare al suo certificato di nascita per rilevare che è quasi coetaneo al Codice per la Marina prima discusso, e dedurne la prima ragione di critica e di superamento. Gioverà ancora osservare che il suo testo, contenuto nel Codice dell'82, ora in vigore, non è che una trascrizione del Codice di commercio del 1865 con lievi affrettate modifiche; talchè è possibile concludere che a una seria e ponderata riforma delle leggi marittime contenute nel Codice del 1865 non si era mai seriamente provveduto, abbenchè da quell'epoca molta acqua fosse corsa.

Il progetto riunisce le materie ora disciplinate dai detti Codici e dal regolamento per la Marina mercantile e dal libro II del Codice di commercio, e accoglie in sè tutte le molte leggi che dal 1877 in poi furono emanate in rapporto ad esse materie. L'importanza di quest'ultime leggi per la navigazione e il traffico marittimo è tale da giustificare, essa sola, anche senza il concorso degli altri gravi motivi, la necessità di una riforma, diretta a incorporarle e armonizzarle con le leggi vigenti. Infatti adeguare leggi moderne, ispirate da criteri di commercio prevalentemente internazionale, quali sono le più recenti, al vecchio ceppo di vecchie leggi nazionali, era pressochè impossibile senza ringiovanire o mutare il vecchio. E proprio queste leggi rinnovatrici e modificatrici, così importanti, se valsero a portare la nostra legislazione al punto da secondare la pratica della navigzione del moderno commercio marittimo e a far sì che la nostra Marina mercantile non si trovasse in condizioni di disagio rispetto a quella d'altri paesi coi quali manteneva relazioni commerciali, pure è certo che esse non poterono, sia per la materia, sia per la diversità dei concetti informatori, mutarsi nel tronco delle leggi vigenti con le quali erano talvolta indubbiamente in contrasto.

Ed è uno dei motivi della riforma fondere in un unico corpo il Codice marittimo per le molte successive leggi riguardanti il regime pubblicistico, il credito navale (R. D. L. 5-VII-28 N. 1816 convertito in legge 31-XII-1928 N. 3055 sulla parte della convenzione di Bruxelles del 10-IV-1926 sui privilegi e sulle ipoteche), la sicurezza navale (R. D. L. 6-I-28 N. 1918 convertito in legge 18-IX-29 N. 1638), il registro italiano (R. D. L. 9-VI-27 N. 898 e altri), l'assistenza e il salvataggio (Legge 14-VI-1926 N. 9381), l'urto di navi (L. 16-VI-1925 N. 938), i titoli del commercio marittimo, tra i quali la polizza di carico (R. D. L. 6-I-28 N. 1958 convertito in legge 19-VII-29 N. 1638 che ratifica e rende esecutiva la convenzione internazionale di Bruxelles del 1924 per l'unificazione di alcune regole in materia di polizze di carico), la limitazione di responsabilità di proprietari di navi (R. D. L. 6-I-1928 N. 1658, convertito in legge 19-VIII-29 N. 1638, che approva e rende esecutiva la convenzione di Bruxelles del 1924), la giurisdizione civile dei comandanti di porto (regolata dalla legge 31-XII-28 N. 3119), le Commissioni inquirenti per sinistri e naufragi marittimi, il contratto di arruolamento dei marinai (legge 14-I-1929 N. 417, approvante le convenzioni adottate dal la conferenza generale dell'organizzazione del Lavoro di Ginevra, IX sessione, 23-24 giugno 1926, per il rimpatrio dei marinai e il contratto di arruolamento dei marinai), il collocamento della gente di mare (R. D. L. 24-V-1925 N. 1031 e legge 16-XII-1928 N. 3042. e di altre ancora).

Ciò che il progetto realizza

Il progetto raccoglie tutte queste materie in un volume di 351 pagine e 782 articoli, divisi in 8 libri. Bisogna rilevare però che il numero non dà un'idea proporzionata del vasto complesso di norme che il progetto contiene; nè atto a fornirla è il titolo di «Codice marittimo». Questo Codice marittimo corrisponde, è vero, all'orientamento più recente della dottrina, che tende alla creazione di un unico Codice della navigazione, comprendendo sotto navigazione sia quella marittima (speculativa o commerciale o da diporto), sia quella lacuale o fluviale (pure commerciale o da diporto), sia quella aerea, ma vi corrisponde solo parzialmente, perchè da esso sono rimaste escluse due branche, quella della navigazione interna e della navigazione aerea, cioè quelle che non hanno avuto sinora nel nostro Paese lo sviluppo necessario per dar vita a norme fisse ispirate alla pratica di un lungo periodo di tempo. Le norme della navigazione interna troveranno posto, quindi, per ora, e fino a tanto ch'essa non avrà preso maggiori sviluppi, nel Codice delle comunicazioni.

E, per analoghe ragioni, le norme per la navigazione aerea, ch'è in continuo evolversi, e per la quale non possono ancora foggiarsi norme a carattere fisso, e perciò atte a formare parte di un Codice, ch'è sempre opera legislativa a carattere duraturo, manterranno l'assetto che hanno attualmente. Ond'è che, ristretta la materia alla navigazione sul mare, non si potè avere un titolo più appropriato di quello prescelto. Ma, se l'aspirazione ad un completo Codice della navigazione non potrà essere realizzata che in tempi più o meno vicini, ma sempre avvenire (e tale aspirazione abbiamo il bisogno e il dovere di coltivare con fede paziente e fattiva), ciò nulla toglie alla soddisfazione profonda per l'opera approntata e assolta già con questo progetto. Esso ci dà la realizzazione pratica e dottrinale di tutte le aspirazioni coltivabili e coltivate in quasi cinquanta anni; in esso trovano armonia e fusione i nuovi concetti propri al nuovo assetto corporativo dello Stato, in esso tutte o quasi le questioni cui davano luogo le norme o difettose o sorpassate dalla legislazione vigente, trovano una soluzione conforme ai criteri predominanti e agli usi marittimi consolidatisi nel commercio internazionale.

Collaborazione di popolo con il Regime

ROMA, 2

All'attento osservatore delle vicende interne ed estere non sfuggono dei dettagli che dimostrano quanto profonda sia la trasformazione morale e spirituale avvenuta nel Paese per opera del Fascismo. E' opportuno elencare:

Un dato di fatto prima di tutto: un comunicato sugli iscritti ai Fasci giovanili della provincia di Parma dà le seguenti cifre: operai 2493, studenti 629, contadini 4800, impiegati 1087. Vale a dire cioè che oltre due terzi degli iscritti ai Fasci giovanili di Parma sono composti di lavoratori e contadini in massima e per il resto, sopra una normale percentuale di studenti, di impiegati:

«Cifre e constatazioni queste che dovrebbero fare seriamente meditare — così osserva il *Lavoro Fascista* — due ordini di persone: quelli che parlano di oppressione fascista del popolo; e per diversi motivi coloro i quali nel Fascismo non riescono a vedere quel ponte di collegamento tra Stato e popolo che esso è e sempre deve essere».

Fiducia, disciplina, lavoro

Dunque il popolo è col Fascismo, nonostante i sacrifici richiesti. Perchè?

«Perchè — risponde giustamente il giornale — i lavoratori sanno che se il lavoro non abbonda, se i salari alti scarseggiano, non è colpa del Fascismo, ma che al contrario il Fascismo ha arginato sul precipizio situazioni e fatti che avrebbero condotto a conseguenze disastrose. Ecco perchè il popolo lavoratore è con noi ed ha fiducia in noi, assai più di quanto non ne abbiano certuni che ostentano una profonda fede fascista in pubblico, ma in privato subordinano questa fede alle oscillazioni dei loro affari personali. Infatti soltanto la fede di chi lavora senza cupidigia di grossi profitti e senza timore di gravi perdite, può essere monda di egoismi e libera da calcoli».

Un confronto: la Nazione britannica, dopo le dolorose vicende di questi ultimi tempi, si è volontariamente sottomessa ai più duri sacrifici in ogni categoria sociale. Mentre i funzionari statali hanno accettato senza discutere le riduzioni degli stipendi e gli operai, soprattutto i «dockers», hanno accettato la diminuzione dei salari ed i disoccupati dal canto loro hanno perduto una buona parte dei loro privilegi, si assiste ad una silenziosa e volonterosa accettazione da parte di tutti delle nuove imposte. Così la crisi mondiale già violentemente sentita dalla Nazione britannica, si risolve, dopo le più dure prove, non nella querula e passiva disperazione, ma in una rinnovata volontà di forza e di lavoro, di ordine e di resistenza, per la vittoria. Magnifico esempio di disciplina nazionale dal quale del resto l'Italia, come osserva il *Giornale d'Italia*, non ha nulla da imparare.

Il dovere dell'ora

«Essa per la prima — aggiunge il giornale — da più di un anno ha affrontato con la stessa conscia volontà di sacrificio la politica nazionale dell'economia, della intensificazione degli sforzi, della rinuncia ai privilegi, politica imposta dalla crisi, ed ha offerto a piene mani, in ogni grado sociale, dai mutilati ai lavoratori, al di là delle tasse obbligate, quanto poteva all'Erario, secondo la tradizione che è tipicamente italiana perchè discende da Roma. I tempi sono duri; ma non è più una novità il dirlo e non giova a nessuno sentirlo ripetere troppo spesso. Le parole non aiutano a risolvere i problemi, la desolazione lamentosa non crea la forza. Perciò il Regime fascista fa bene a reprimere con severità, come un tradimento alle spalle dei soldati in linea, la mormorazione degli eterni critici insoddisfatti e maligni. E' invece bene constatare e celebrare le espressioni che l'Italia e altre Nazioni offrono, di volontà virile e di coraggioso ottimismo, risultato infallibile della sanità fisica e morale e della robustezza delle razze, non meno che degli individui. Stringersi la cintola quando è necessario ed inalzare anche un canto marciando lietamente contro le avversità, ecco il segno gioioso della giovinezza e della forza. Con esso si sopravvive intatti alle calamità e si conquista l'avvenire».

Un esempio di disciplina di regime: non può essere sfuggita la nuova formula adottata a proposito del cambio della guardia nelle provinee. Dice il comunicato recente, relativo alla nomina dei nuovi Segretari federali per le province di Enna, Savona, Trapani e Avellino:

«Lo scambio delle consegne sarà effettuato la mattina del 3 gennaio prossimo davanti al Prefetto della provincia».

L'attività del Segretario del Partito

Il nuovo Segretario federale di Alessandria

ROMA, 2

L'on. Remo Ranieri, componente del Direttorio nazionale, a conclusione degli accertamenti eseguiti sulla situazione del Fascismo della provincia di Alessandria ha designato quale Segretario federale il camerata Carlo Poggio, comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il Segretario del Partito ne ha proposta la nomina a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto. L'insediamento sarà fatto dall'on. Ranieri domenica prossima 3 gennaio corrente. Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato la nomina dei Direttorii per le seguenti Federazioni provinciali: Aquila, Catania, Cremona, Macerata, Matera, Novara, Parma, Potenza, Rieti, Venezia, Vercelli, Viterbo.

In pochi giorni il Segretario del Partito ha proceduto alla sistemazione delle reggenze commissariali di Enna, Savona e Trapani, alla ratifica dei Direttori delle Federazioni fasciste delle province citate nel comunicato e alla nomina del nuovo Segretario federale della provincia di Alessandria, dopo la missione commissariale dell'on. Ranieri che è durata più di quindici giorni. Tutto ciò denota nell'on. Starace un temperamento nemico delle lungaggini e delle sistemazioni provvisorie negli organismi periferici del Partito, il quale, impegnato come è in una azione politica, educativa e assistenziale intensa, non ammette perdite di tempo.

Gli esami di avvocato e procuratore

ROMA, 2

Con decreto del 30 dicembre 1931 sono state fissate le prove scritte degli esami per la professione di avvocato per l'anno 1932. Esse avranno luogo in Roma presso il Ministero della Giustizia nei giorni 25, 26, 27 e 28 aprile 1932 alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione agli esami suddetti corredate dei documenti indicati nell'art. 11 del Regio Decreto 26 agosto 1926, N. 1683 dovranno essere presentate a detto Ministero della Giustizia non più tardi del 10 marzo p. v.

Con lo stesso decreto vengono fissati gli esami di procuratore legale per l'anno 1932. Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte di Appello nei giorni 2 e 3 maggio 1932 alle 10 antimeridiane. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 marzo p. v. alla Commissione

L'assassino Mignemi giustiziato

Il Calafato ha la pena commutata nell'ergastolo

CALTANISSETTA, 2

Delle due domande di grazia presentate dai difensori di Diego Mignemi e Francesco Calafato, quella per il primo è stata rigettata, mentre l'altra — per il Calafato — è stata acolta e la pena capitale gli è stata commutata in quella dell'ergastolo.

La fucilazione ha avuto luogo in una località a mezza costa del Monte S. Giuliano, nel punto dove si trovano le cave di gesso. Il canonico di Torre Grossa ha assistito sino all'ultimo istante il condannato.

La prima esecuzione capitale dopo la promulgazione dei nuovi Codcii deve essere considerata come il giusto epilogo di un delitto che, per l'atrocità con la quale fu premeditato e compiuto, doveva essere scontato esemplarmente. La decisione degli assessori di Caltanissetta segna una data nella storia giudiziaria del nostro Paese.

Come avvenne il delitto

L'orribile misfatto fu compiuto il 17 luglio scorso. Alla caserma dei carabinieri di Riesi si presentava verso le 22 certo Giuseppe Zuffante, accompagnato da Francesco Calafato fu Gaetano e da Antonino Grosso, informando che il proprio figlio Salvatore, di anni tredici, allontanatosi verso le 11.20 dello stesso giorno 17 dalla miniera Tallarita, ove lavorava come manuale alle dipendenze del Calafato, non aveva più fatto ritorno a casa. Lo Zuffante soggiunse che della scomparsa del figlio fu informato verso le 18.30 di quel giorno dal Calafato. Inutilmente il disgraziato padre aveva fatto ricerche del figliuolo nella miniera e nei dintorni. Il commissario di P. S. iniziò le indagini e intanto il padre vagava per le campagne circostanti alla miniera. All'alba si rinveniva il cadavere del giovanetto che affiorava dalle acque del fiume Salso, che passa accanto alla miniera. Al povero padre il destino aveva assegnato il compito di ritrovare il cadavere del figlio. Si sospettò subito trattarsi di un delitto, e questo fu poi accertato dal Pretore di Riesi per la constatazione di varie echimosi al collo di forma circolare ed evidenti tracce di legature ai polsi. Sollevato il cadavere si constatò che la testa penzolava e rimaneva soltanto per pochi tendini unita al collo. Fu stabilito quindi che il povero Zuffante era stato ucciso mediante strangolamento dopo essere stato seviziato.

Le indagini furono allora intensificate e i primi sospetti caddero sul Calafato e sul Mignemi, che lavoravano nella miniera, a pochi metri di distanza dal luogo dove il ragazzo era stato gettato nel fiume. I due furono fermati e poi il fermo fu mutato in arresto, poichè gravissimi indizi si accumulavano sui due malfattori, i quali dopo stringenti interrogatori confessarono il loro misfatto, non senza essersi prima accusati a vicenda. Il delitto era stato compiuto in una galleria della miniera. Il processo ebbe inizio il 28 settembre scorso alla Corte d'Assise di Caltanissetta e durante il suo corso maggiormente emerse la colpa degli arrestati.

«Viva la giustizia!»

La sentenza di morte fu emessa il 1.o ottobre e non appena essa fu appresa dalla folla, si gridò ovunque «Viva la giustizia». Nell'aula si trovava anche la madre dolorante del fanciullo ucciso che rivolta al Presidente gridò: «Eccellenza, ringrazio la giustizia per avere vendicato mio figlio».

Come è noto, la nuova legislazione penale con la riforma delle Corti d'Assise è stata basata sulla mutata coscienza popolare, la quale pretende una giustizia inflessibile e pronta e non più i giudizi di una volta contradditori, incerti ed assurdi in cui, quando non si arrivava alla piena assoluzione, la irrisoria e debole formula di condanna corrispondeva forse con maggiore e più deleterio effetto a una vera e propria assoluzione. Quando dalla società emergono mostri in sembianze umane e commettono misfatti del genere di quello di cui si rese colpevole il Mignemi, bisogna avere il coraggio di agire inflessibilmente, di procedere a una salutare epurazione e nello stesso tempo ad una efficace opera di prevenzione. Il Mignemi, recidivo in omicidi, cinicamente confesso, è stato giustiziato in nome dei sacrosanti diritti dello Stato di difendere la collettività dalle aggressioni criminali. Tutti gli italiani possono quindi ripetere oggi con perfetta serenità di spirito il grido lanciato dalla folla che gremiva l'aula della Corte d'Assise di Caltanissetta dopo la lettura della sentenza: «Viva la giustizia!»

Il ricorso del Calafato

Nell'interesse di Francesco Calafato a cui un atto di clemenza sovrana ha commutato in ergastolo la pena di morte, il difensore avv. Giovanni Cassino ha presentato un'istanza di revisione del processo svoltosi a carico del suo difeso.

La regolare domanda di revisione è stata depositata alla cancelleria della Corte di Cassazione. Essa si basa sul disposto di cui all'articolo 554, terzo capoverso del Codice di procedura penale, in base al quale la domanda di revisione può essere proposta se, dopo la condanna, sono sopravvenuti nuovi elementi di prova che soli rendavano evidente che il fatto non sussiste ovvero che il condannato non lo ha commesso. Nella domanda di revisione il difensore del Calafato denuncia come nuovi fatti e come nuovi elementi di prova, che suffragano la richiesta della revisione del processo, innanzi tutto il fatto che il 19 dicembre u. s. il Mignemi (il quale aveva chiamato come correo il Calafato di violenza carnale e di omicidio di Zuffanti Salvatore) ritrasse completamente — con dichiarazione resa all'autorità giudiziaria e allegata al fascicolo del ricorso esistente presso la cancelleria della Cassazione — tutte le accuse fatte al Calafato medesimo, spiegando di averlo accusato in precedenza unicamente perchè riteneva che fosse stato il Calafato stesso ad accusare lui.

La domanda di revisione inoltrata dall'avvocato Cassino seguirà il suo corso e verrà nei prossimi giorni trasmessa alla Procura Generale della Cassazione per l'esame e le conclusioni. L'ammissibilità o meno della domanda di revisione è regolata dall'articolo 555 del Codice di procedura penale, il quale dispone che gli elementi, in base ai quali si chiede la revisione, devono, pena la inammissibilità della domanda, essere tali da escludere che il fatto sussiste o che il condannato non l'abbia commesso, ovvero dimostrare che mancano del tutto le prove che il fatto sussiste.

Rosa Vercesi firma il ricorso

TORINO, 2

Le condizioni di Rosa Vercesi, la protagonista del delitto di Corso Oporto, continuano a migliorare. Essa ha ricevuto la visita dei suoi familiari che hanno ottenuto dalla Procura generale il permesso di colloquio speciale. Con la madre e con una delle sorelle essa ha conferito a lungo. Nella giornata di oggi, a quanto risulta, ha conferito anche con l'avv. Del Vecchio, collaboratore dell'avv. Pavesio. La Vercesi ha pure firmato il ricorso in Cassazione. Questo ricorso riflette tanto la sentenza quanto tutte le ordinanze che vennero pronunziate nel corso del dibattimento. I motivi saranno presentati entro il ventesimo giorno da quello in cui verrà notificato l'avvenuto deposito della sentenza in cancelleria. L'accusata ha confermato la nomina dei suoi patroni avv. Carlo Pavesio e avv. Adolfo La Perna che l'assisteranno perciò anche nella nuova fase giudiziaria. Sebbene le condizioni generali dell'accusata continuino a migliorare, essa è tuttora ricoverata nell'infermeria.

Tragica rissa fra italiani in Francia

PARIGI, 2

Si ha da Besseges che una rissa è scoppiata colà tra italiani, uno dei quali è rimasto ucciso e un secondo ferito gravemente. L'ucciso è tale Bonino di 35 anni, e il suo cadavere è stato trovato nelle vicinanze del ponte di Besseges. Il ferito è tale Chiarelli, il quale è stato pure rinvenuto a qualche metro di distanza dal cadavere del Bonino, con una ferita alla coscia sinistra. Il supposto assassino del Bonino sarebbe il Chiarelli stesso, il quale però interrogato, ha negato ogni addebito, asserendo di essere stato colpito insieme al Bonino da alcuni proiettili esplosi contro di loro da un gruppo di sconosciuti. Le autorità hanno iniziato le indagini del caso.

Il cavallo con false generalità

Curiosa truffa alle corse di Amburgo

AMBURGO, 2

I frequentatori delle corse al trotto di Amburgo erano rimasti assai sorpresi nelle ultime riunioni nel vedere un cavallo, considerato sino allora di classe assai scadente e che non aveva mai vinto la minima prova, riuscire primo in due corse importanti contro numerosi concorrenti tra cui alcuni cavalli di classe. Questo miglioramento improvviso del cavallo vincitore ed il suo brusco cambiamento di forma avevano impressionato i dirigenti delle corse, i quali tuttavia non sarebbero riusciti a rendersene ragione, se un allevatore berlinese che aveva assistito all'ultima vittoria dell'«outsider» non avesse riconosciuto in esso un suo vecchio cavallo di buona classe, che aveva già ottenuto numerosi premi sugli ippodromi berlinesi e che l'allevatore attuale aveva fatto correre e vincere sotto il nome di un altro cavallo di classe molto inferiore. E' stata aperta una inchiesta contro l'autore di questa truffa, al quale probabilmente sarà vietato di far correre altri cavalli sui campi di corsa tedeschi.

La morte di Lady Southark

LONDRA, 2

E' morta a Shankalin in età di 81 anni, Lady Southark, che fu intima amica della Regina Alessandra ed il cui salotto, nell'epoca della Regina Vittoria, era famoso per le riunioni di uomini politici che vi si tenevano.

Corriere sportivo

La domenica sportiva a Trieste

Calcio: Ponziana-Fiumana. Alle 14.30, sul campo di Sant'Andrea, si inizierà questo atteso incontro del campionato di prima divisione. Precederà quello di seconda divisione: Ponziana B-Monfalcone B.

Pallacanestro: Robur-Ginnastica B. Sul campo di via della Ginnastica avrà inizio alle 15.15 la finale della Coppa d'Autunno fra Robur e Ginnastica B. Precederà una gara amichevole: S. S. Giovinezza-Ginnastica.

Corsa campestre a Montebello. Sul percorso di 5 km. si svolgerà la gara di preparazione ai campionati provinciali dell'O. N. D. Inizio alle 15.

La fiorente attività sportiva dei dopolavoristi triestini

Il presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste, cav. uff. dott. Carlo Perusino illustra la fiorente attività sportiva dei dopolavoristi triestini nel seguente comunicato ufficiale dell'O. N. D. di Trieste:

Campionato provinciale di bocce

Nel dicembre scorso ha avuto termine il secondo campionato provinciale di bocce, promosso dalla competente direzione tecnica del Dopolavoro provinciale. Al campionato è arriso il più lusinghiero successo, come si rileva dai brevi dati statistici qui sotto riportati.

Hanno preso parte al Campionato 16 sodalizi dopolavoristici con un complesso di 41 squadre, per cui il numero dei dopolavoristi partecipanti alle gare è stato di 511. Le partite disputate hanno sommato a 311. Le partite sono state arbitrate da 47 arbitri ufficiali della Federazione Italiana Giuoco delle Bocce. La classifica generale è stata la seguente:

1) Campione provinciale: Circolo Rionale Fascista Angelo Crena; 2) Società Sportiva Vedetta Veloce; 3) Associazione Sportiva XXX Ottobre; 4) Gruppo Sportivo Jenco; 5) Circolo Rionale Fascista Mario Trevisan. I reclami presentati durante le 311 partite sono stati appena 8, di cui 6 respinti e due accettati.

Esprimo il mio elogio al direttore tecnico, agli arbitri, alle presidenze dei sodalizi ed ai dopolavoristi che hanno preso parte al campionato.

Campionato di corsa campestre

Indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro, avrà luogo a Roma verso la fine del corrente mese il terzo campionato nazionale di corsa campestre. Mentre negli anni scorsi i Dopolavoro provinciali erano tenuti ad inviare un solo partecipante, quest'anno occorre inviare una squadra composta di 3 uomini ed una riserva. E' evidente che il terzo campionato nazionale darà luogo ad una manifestazione sportivamente più completa. Nei sodalizi dopolavoristici della Provincia ferve già la preparazione tendente a selezionare la squadra che avrà l'onore di rappresentare a Roma la nostra organizzazione dopolavoristica.

Campionato di tiro alla fune

Nella seconda quindicina di gennaio verrà disputato a Roma il secondo campionato nazionale di tiro alla fune tra le squadre rappresetative delle singole regioni italiane. La Venezia Giulia sarà rappresentata a Roma dalla squadra della Società G. E. M. M. A. e dalla squadra del Dopolavoro del Cantiere Navale di Monfalcone che hanno, rispettivamente, vinto il Campionato Giuliano della categoria di peso limitato e di peso libero.

Brillante vittoria dei pugili azzurri contro la rappresentativa svizzera

BASILEA, 2

Circa tremila persone hanno assistito stasera all'interessante incontro di boxe tra una rappresentativa italiana e una rappresentativa svizzera. Gli atleti italiani sono stati superiori ai loro avversari e la partita si è chiusa a nostro favore con dieci punti contro sei. Fungeva da arbitro lo svizzero Divenas di Ginevra. Ecco il dettagli:

Pesi mosca: Vonachin (Svizzera) batte ai punti Giannotti. Pesi gallo: Il campione d'Italia Melis batte ai punti Zurshuh. Pesi piuma: Alessandri batte ai punti Wolf (pesi leggeri). Pesi leggeri: Il campione svizzero Baumgarten batte ai punti Zanati. Pesi welters: Introini fa match nullo col ticinese Farinelli. Pesi medi: Longinotti batte ai punti Von Buren. Pesi medio massimi: Centobelli e Gugger match nullo. Pesi massimi: Rovatti batte ai punti Burry. Fuori programma si è poi avuto un incontro tra il campione dei pesi medio massimi francese Zigan e Baumann. Ha vinto ai punti il campione francese.

Ubaldo e De Negri battuti a Zurigo

ZURIGO, 2

Stasera in un incontro di boxe a Zurigo il negro Tarante ha battuto l'italiano Ubaldo per arresto dell'arbitro al sesto round. Nel secondo incontro, il francese Edward ha battuto l'italiano De Negri per arresto dell'arbitro al secondo round

La corsa automobilistica a Oakland funestata da due incidenti

OAKLAND (California), 2

La corsa delle cento miglia è stata funestata da una disgrazia, di cui sono rimasti vittime due dei più noti corridori automobilistici degli Stati Uniti. In seguito all'improvviso sbandamento della macchina, R. Hopburn di Indianapolis è andato a finire in un fossato rimanendo gravemente ferito. In condizioni eguali è stato poco dopo raccolto anche B. Saul Spaugh di Rockisham dell'Illinois, che ha urtato con l'auto lo stand della giuria. (Radio Stefani)

Tre revolverate dall'amante durante la cerimonia nuziale

PARIGI, 2

Un dramma si è svolto al Municipio di Clichy, presso Parigi. Si celebrava il matrimonio di un commerciante, tale Leone Dosne. Il Dosne aveva appena pronunciato il sacramentale sì quando tre colpi di rivoltella venivano sparati contro di lui da una donna. Il Dosne, ch'è rimasto ferito leggermente a un braccio e a una spalla riconosceva nella feritrice la sua ex amante, con la quale aveva convissuto qualche tempo e che si era così vendicata dell'abbandono.

Trasportato all'Ospedale le ferite del Dosne sono state riconosciute lievi, tanto che dopo essere stato medicato, egli potè raggiungere i parenti e partecipare al banchetto nuziale. La feritrice è stata arrestata.

Produttività di piante raddop[pi]

mediante la luce artificiale

VIENN[A]

All'Accademia scientifica vienn[ese il] prof. Tschrmak ha riferito sui suoi [espe]rimenti per accelerare la crescit[a e la] produttività delle piante mediante [la lu]ce artificiale. Su piante di fagioli [è riu]scito ad ottenere, mediante l'illu[mina]zione notturna accompagnata dall['im]missione di acido carbonico, due [frut]ture nello stesso inverno con r[icchi] frutti, il che porterebbe a tre i [raccol]ti annuali. Gli esperimenti poi [hanno] dimostrato che la intensificata p[rodut]tività si trasmette sino alla secon[da ge]nerazione. Il prof. Tschrmak si [occu]pa ora dell'applicabilità pratica [delle] sue esperienze Anche le piante di [...] hanno reagito positivamente allo [stimo]lo della luce artificiale.

NOTIZIE BRE[VI]

In seguito alla distruzione di d[...] coli posti ferroviari causata dalle [...] ni, le comunicazioni ferroviarie tra [...] chia e il resto dell'Europa sono inte[rrotte].

L'Associazione americana per il p[rogres]so delle scienze ha conferito il pre[mio di] mille dollari al dott. C. C. Speidel d[ell'Uni]versità di Virginia, per aver dato il [mag]gior contributo alla scienza durant[e l'an]no testè decorso.

E' morto il Generale Pau, preside[nte del]la Società dei soccorsi ai feriti mi[litari e] del Comitato della Croce Rossa fr[ancese]. Il Generale, dopo aver combattuto [come] sottotenente nel '70, riportando la [gravis]sima ferita che lo aveva privato de[lla ma]no destra, combattè alla testa di [un'ar]mata nella grande guerra. Aveva 83 [anni].

Bollettino meteorolog[ico]

	Press. barom.	Temp mass.	Temp min.	Stato del cielo e del [mare]
Trieste	766.3	2	0	½ coperto, ca[...]
Roma	762.0	7	1	sereno, mos[...]
Torino	768.0	5	—6	tre quarti co[...]
Milano	767.8	2	—4	mezzo coper[...]
Genova	766.2	6	3	sereno, moss[...]
Venezia	766.5	6	0	sereno, moss[...]
Firenze	765.2	6	0	un quarto co[...]
Ancona	764.4	7	0	coperto, agit[...]
Bologna	767.8	3	—2	sereno
Napoli	760.1	11	3	¾ cop., legg.
Taranto	759.4	11	5	½ coperto, m[...]
Palermo	759.8	12	5	piov., legg.
Catania	760.1	11	3	¾ cop., legg.
Cagliari	766.4	8	2	½ coperto, ca[...]
Tripoli	765.9	12	3	sereno, moss[...]
Messina	759.3	12	6	un quarto co[...]
Trento	767.7	6	—4	sereno
Fiume	764.8	2	—2	¾ cop., legg.
Bari	760.9	11	3	coperto, mo[...]
Sanremo	760.0	12	3	sereno, legg[...]
Bengasi	764.1	18	11	2 cop., agitat[...]
Rodi	760.5	17	13	piovoso, mos[...]

Previsioni del tempo. Situazione: Il minimo si è spostato dalla Sc[andinavia sul] Baltico, mentre la pressione si è [...] sulla media e bassa Europa, deter[minando] un massimo sulla Spagna. La depr[essione] che nei giorni decorsi risiedeva s[ul Ti]reno, oggi alquanto colmata è passa[ta sul]la Grecia.

Probabilità: Il miglioramento d[el tem]po tende ad estendersi a tutta l'Ita[lia] quanto sulle regioni meridionali si [potr]no avere ancora pioggie residuali [...] forti intorno a maestro. Altrove ve[nti de]boli, vari in Val Padana, settent[rionali] moderati sull'alto e medio versante [adria]tico e sull'alto Tirreno, piuttosto fo[rti sul] medio. Temperatura ancora rigida. [Mare] agitato nei bassi bacini. Mosso negl[i altri].

in-chow occupata dai giapponesi

complotto contro il Governo di Nanchino

LONDRA, 2

...le prime ore di stamane le guardie giapponesi sono entra... Chin-chow senza trovare prati...nte nessuna resistenza. Questa ... continua l'afflusso dei vincito... ...lla città e nella giornata di do... il Generale Honjo, comandan...n capo delle forze giapponesi ...nti in Manciuria, farà il suo ...sso a Chin-chow alla testa del ...o dell'esercito. Una brigata di ...rzo è in viaggio da Mukden alla ... di Chin-chow, dove arriverà do... giorni e cioè appena la situazione si sarà normalizzata.

L'opinione pubblica inglese si va intanto sempre più orientando verso una soluzione del problema mancese in favore dei giapponesi. Oggi è la volta del Generale Bruce, il quale scrive che la Manciuria è destinata ad essere un campo di battaglia per tutti i popoli dell'Estremo Oriente, fino a quando non sarà posta sotto il controllo di un Paese forte. Dal momento che sarà evidentemente riconosciuto da tutte le Nazioni che per vari e diversi motivi la Russia dei Soviet e la Cina non danno affidamento di poter esercitare un effettivo controllo, l'unico Paese che può prendersi questo incarico è il Giappone.

Non si vede quindi nessuna ragione perchè il Giappone non possa avere un mandato sulla Manciuria, alla stregua di altre Nazioni che hanno mandati su Paesi come l'Irak, la Siria, la Transgiordania, ecc. Lo scrittore dedica buona parte del suo articolo ad illustrare questa idea che trova parecchie adesioni in questi circoli.

I propositi del Gen. Honjo

...me era prevedibile, malgrado ...rdini tassativi inviati all'ultimomento dal Governo di Nanchi...e sconfessava il Generale Ciang-Liang per aver ordinato la ri... delle truppe cinesi, queste ul... non hanno opposto che una re...nza puramente formale e, men...e prime pattuglie giapponesi, ...zando da nord e da est, arriva... in vista di Chin-chow, un treno ...va gli ultimi ufficiali e soldati ...i verso il sud per rifugiarsi die... Grande Muraglia.

... cinquemila irregolari e bandi...esi che, secondo il Quartier generale giapponese, avrebbero dovuto ...e accampati lungo il fiume Tai... disposti ad opporre una resi...a disperata, non si è trovata al... traccia.

...Generale Honjo ha dichiarato ...a sera che, poichè i cinesi riti...osi hanno lasciato tutta la pro...a di Liaoning e non soltanto la ...ale Chin-chow priva di forze di ...a e di autorità civili, i giapponesi occuperanno temporaneamente la provincia, dislocando le loro ...e lungo le linee ferroviarie e ...tti i villaggi. Che valore abbia... dichiarazioni del Generale Ho... circa la temporaneità dell'occu...ne giapponese nella provincia ...Liaoning, è facile immaginare ...do si pensi che cosa è avvenuto ...le province di Tsi-tsi-har e di ...den.

... treno della linea Mukden-Co... è stato questa notte assalito dai ...iti che sono stati però messi in ... da poche fucilate sparate dalla ...a. L'unico danno riportato dal ... è stata la rottura di alcuni ve...

...che da molti distretti si segna... incursioni di banditi e da Pas... giunge notizia che sono stati ...ssinati due giornalisti giappone...he si erano spinti troppo lonta...dalla loro base. Una compagnia ...nteria e uno squadrone di caval... stanno dando la caccia ai ban... nella regione tra Tawa e Pashan ...trovare gli assassini dei due in... speciali.

Esodo di stranieri

...prattutto da parte degli stranie...sidenti in Manciuria, è auspi... un'energica azione dei giappo... contro i banditi. Da Pechino si ...ala che oggi sono arrivati, pro...enti da Chin-chow, i rappre...anti della Gran Bretagna in ...a città ch'erano accompagnati ...lcuni sudditi inglesi e parecchi ...ieri.

...condo le dichiarazioni di questi ...ni, essi si sono allontanati dal...ittà, non tanto per il timore del...asione giapponese, quanto per ...more degli eccessi cui si poteva... abbandonare i cinesi prima di la...re Chin-chow. I rappresentanti ...nnici hanno dichiarato che tor...nno a Chin-chow nei prossimi

Un appello a Ciang-Kai-Scek

NANCHINO, 2

Li-Ning e Sun-Fo hanno telegrafato al Generale Ciang-Kai-Scek per sollecitarlo a venire a Nanchino. Si ritiene che tale invito sia in rapporto con la notizia che nove Governatori provinciali si stanno accordando per rovesciare il nuovo Governo e organizzare la guerra civile. Detti Governatori hanno inviato un telegramma circolare a tutti i loro colleghi biasimando il nuovo Governo per la perdita di Chin-chow.

Il nuovo Governo ha assunto effettivamente il potere il giorno di Capodanno. Nella capitale la giornata è trascorsa nella massima calma. Il corpo diplomatico ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Governo. Data la situazione in Manciuria, non ha avuto luogo la solita parata militare.

I giapponesi hanno cominciato il bombardamento aereo e di artiglieria di Chin-chow nel pomeriggio di ieri e l'hanno continuato ininterrottamente fino a poco prima che le loro avanguardie entrassero in città. Essi hanno dovuto superare la resistenza cinese che è stata allentata notevolmente dalla minaccia degli invasori. Il Maresciallo Ciang-Hsue-Liang ha ordinato a 15 mila regolari ancora dislocati al nord della Grande Muraglia di resistere agli attacchi nipponici.

Sono giunti stamane a Pechino dalla zona di combattimento oltre 200 feriti che sono stati subito ricoverati negli ospedali, altri 400 sono in viaggio e giungeranno in serata. Numerosi feriti sono deceduti durante il viaggio, soprattutto a causa della stagione rigidissima. Complessivamente le truppe cinesi hanno avuto, secondo gli ultimi accertamenti, 1500 feriti. (United Press).

Una bomba esplosa nell'abitazione del Presidente del Consiglio cinese

SCIANGAI, 2

Una bomba è esplosa nel giardino della residenza del Presidente del Consiglio T. V. Soong. Un giardiniere è rimasto gravemente ferito. Soong è attualmente assente ed è tenuto rigorosamente celato il luogo dove egli ora si trova (United Press).

S. E. Starace assume la presidenza del Comitato nazionale forestale

ROMA, 2

Questa mattina S. E. Starace ha preso le consegne del Comitato nazionale forestale, che per volontà del Duce è passato alle dipendenze del Segretario del Partito. S. E. Starace si è recato a Palazzo Margherita, dove ha la sua sede romana il Comitato forestale e dove erano a riceverlo il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Tassinari, il segretario generale dott. Pareschi, i membri della Giunta confederale on. Arcangeli, on. Marini, on. Capri Cruciani, on. Pavoncelli, conte Benticelli, conte Faina, il Generale comandante la Milizia forestale dott. Agostini, il marchese Paolucci di Calboli Barone vicepresidente della fondazione Becker pro selvicoltura, il gr. uff. Avena, il segretario del Comitato forestale dott. Brenna.

Il Segretario del Partito è stato accompagnato nei locali del Comitato forestale e nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini, dove l'on. Tassinari gli ha rivolto un caldo saluto a nome degli agricoltori, ricordando le grandi virtù dello scomparso, che accrescono sempre più il dolore della dipartita. L'on. Tassinari ha messo anche in evidenza le alte finalità dell'istituzione nei riguardi della nostra ricostruzione forestale nell'interesse della montagna e della pianura, finalità ispirata alla concezione fascista autoritaria e realizzatrice, che orienta oggi la politica forestale in contrapposto alle concezioni dei tempi democratici liberali.

Il Segretario del Partito ha risposto con ispirate parole, rievocando la figura del grande Scomparso, a cui era legato da fraterno affetto. Ha molto efficacemente detto della importanza dell'opera di ricostruzione forestale che il Regime va compiendo per i grandi riflessi che la restaurazione della montagna ha sulle vicende economiche e sociali della pianura. Ha espresso tutto il suo compiacimento per la Milizia forestale ed ha caldamente auspicato alla stretta collaborazione dei diversi organi tecnici con il Comitato forestale che il Duce ha voluto fosse affidato alle sue mani. La cerimonia intima, molto commovente, ha quindi avuto termine ed il Segretario del Partito, dopo aver visitati i locali della Confederazione è uscito, ossequiato da tutti i presenti.

Lettere americane

Ellis Island l'isola del dolore

(Nostra corrispondenza particolare)

NEW YORK, dicembre

(A. Guidi) *Quando una nave, lasciata la quarantena; dove delle boe munite di campanelle, isolate sul mare oleoso o grigio, suonano lamentosamente, imbocca il canale dell'Hudson per andare ad ormeggiarsi ad uno dei tanti moli, che come denti sporgono intorno alla penisola di Manhattan, i viaggiatori, più che attratti dallo spettacolo della immensa mole dei grattacieli, guardano, al di là della statua della Libertà, a sinistra, una isoletta bassa, con degli edifizi come da ospedale o da prigione; e, se sono un po' pratici dell'America, se la mostrano a dito, quasi con un brivido di terrore.*

Completa segregazione

E' l'isola che se potesse parlare racconterebbe le più tristi e le più tragiche storie del mondo, perchè quasi come barriera dove s'infrangono, per sempre, le onde della speranza, essa ha rappresentato per tanti la negazione della felicità e la barriera verso la strada della fortuna.

E' Ellis Island. L'isola del dolore.

Le leggi immigratorie americane, che si sono andate a mano a mano rafforzando, fino quasi a chiudere praticamente a tutti l'entrata nel territorio degli Stati Uniti, per coloro che non hanno la ventura di esserne cittadini, sono piuttosto complicate nella loro applicazione. Senza tener conto di coloro che cercano di entrare clandestinamente (ed il Commissario dell'immigrazione, Mr. Hull, afferma che ve ne sono ancora almeno mezzo milione), chi riesce a partire dall'Europa, con tutte le sue carte in regola, diretto agli Stati Uniti, non può essere mai sicuro di entrarvi... finchè non vi sia entrato. Ed Ellis Island rappresenta come il posto di quarantena per le persone sulle quali gli agenti dell'immigrazione hanno già dato un giudizio negativo, o che questo giudizio attendono. Nell'isoletta la segregazione è completa, simile ad un carcere, e la sola compagnia che vi si trova è quella di persone che od hanno perduto tutte le speranze o vivono nell'incertezza, alle volte è peggiore della certezza.

L'isola, spesso, è dimora piuttosto lunga; ha dormitori, sale da pranzo, sale di attesa, posti di guardia e di sorveglianza. L'immigrato che vi è condotto deve subire le più diverse specie di esami e se è capace di superarli, se la sua situazione è regolare e può dare sufficienti garanzie economiche, può entrare nel territorio fino allora contemplato da lontano, quasi con angoscia. E così si trovano ad Ellis Island figli separati dai genitori, genitori separati dai figli, mogli senza marito e mariti senza mogli. La legge è severa e non tien conto di sentimentalismi.

Che cosa è Ellis Island

In questi ultimi tempi, però, salvo per gli «indesiderabili» e per i clandestini, che vengono razziati e riuniti quivi per essere a mano a mano imbarcati sui vapori che li riportano in Patria, il lavoro di Ellis Island è piuttosto diminuito, data la riduzione quasi assoluta dell'immigrazione.

In più i Consoli sono autorizzati ad approfondire le loro investigazioni, su quelli che intendono andare negli Stati Uniti, con maggiore precisione ed accuratezza di quello che facevano una volta. Cosicchè, quando gli ispettori dell'emigrazione salgono sulla nave prima che ormeggi, ed iniziano la visita dei viaggiatori, il loro lavoro è di molto agevolato. Ma il minimo dubbio, non si discute più: il viaggiatore è messo sotto cauzione, se si tratta di un visitatore temporaneo, o è inviato ad Ellis Island perchè il suo caso sia esaminato.

Recentemente accadde un fatto particolare, che denota come la legge sia inflessibile. Due italiani, con regolare passaporto e quota, marito e moglie, partirono da Palermo. La donna sperava di fare a tempo di arrivare a New York per dare alla luce il suo primogenito. Disgraziatamente i conti erano sbagliati ed il bambino le nacque a bordo. Ora, padre e madre potevano benissimo essere ammessi negli Stati Uniti e sbarcare, ma il bambino no, e dovette andare, naturalmente con la madre, ad Ellis Island, in attesa di una decisione.

L'applicazione di queste complicate leggi immigratorie e l'amministrazione di Ellis Island rappresentano un compito molto difficile e di somma responsabilità.

Il Governo americano, in questa sua severità non è affatto da biasimarsi perchè si deve tener conto del gravissimo inconveniente creato dal grande numero di persone qui venute con un permesso di sei mesi di soggiorno e che poi si sono elegantemente «squagliate».

Dolorose necessità

Eppure si deve riconoscere che le autorità di Washington sono anche molto longanimi e che non si rifiutano di prorogare questi permessi, spesso per anche un anno e due, purchè le ragioni addotte siano veramente serie e l'individuo che chiede la proroga non sia una persona che vive di carità o politicamente non desiderabile.

Tenuto presente il compito difficilissimo che ha il direttore dell'Ufficio immigrazione di Ellis Island, il posto relativo è stato sempre ricoperto da persone nominate direttamente dal Presidente della Confederazione e che diano le maggiori garanzie sotto ogni punto di vista. E fino ad oggi era stato un ufficio ambito e riservato sempre esclusivamente agli americani.

Ma, oggi, con un atto del Presidente Hoover, che è altamente lusinghiero per gli italiani, è stato nominato Commissario dell' Immigrazione ad Ellis Island — come pubblicammo — un italiano di nascita e carissimo collega nostro e che molte ed affettuose amicizie conta anche o Roma. Si tratta dell'avvocato Eduardo Corsi, qui venuto dall'Abruzzo, dove è nato, quando aveva soltanto tre anni di età e la cui opera sociale e giornalistica è stata sempre ispirata a sentimenti di grande onestà e rettitudine.

Eduardo Corsi, che fu uno dei primi giornalisti degli Stati Uniti venuti in Italia a studiare il Fascismo, riferì con serenità ed obiettività sul risultato della sua visita e fino a due anni fa restò uno dei più attivi collaboratori dei giornali italiani di New York. A lui si deve, inoltre, il nuovo sviluppo dato alla Harlem House, l'istituzione di divertimento e di cultura popolare, che il Corsi seppe strappare ad ogni antipatica forma di proselitismo, rendendolo veramente uno strumento al servizio e per il bene del popolo e specialmente dell'elemento italiano.

Se si pensa che oggi gli italiani di New York, in gran parte ascritti al partito democratico (mentre il Corsi è repubblicano) hanno ottenuto posti notevolissimi nel campo giudiziario ed amministrativo, nelle Università e nel clero (dopo più di un secolo abbiamo per la prima volta un Vescovo italiano. mons. Papa di Toledo), mentre fino a pochi anni fa erano considerati quasi come dei paria, vi è motivo per noi di essere soddisfatti ed orgogliosi.

E se, purtroppo, vi sono degli italiani che non onorano questa loro origine ed il nome della Patria, in cambio ve ne sono tanti che fanno del loro meglio, con lo studio ed il lavoro, per esserne degni. Mai come da qualche tempo noi assistevamo alle iscrizioni tanto numerose dei giovanetti italiani alle Università ed ai collegi, mai avevamo avuto alunni italiani ad Indianapolis ed a West Point, i due collegi militari americani, mai avevamo assistito a tanto rifiorire di scuole e di studi italiani negli Stati Uniti.

...ca di Genova comandante la Squadra dell'Alto Adriatico

ROMA, 2

...Foglio d'Ordini della Marina reca: ...miraglio di divisione S. A. R. ...nando di Savoia Duca di Genova ...on data 21 gennaio corr. anno, as... la carica di comandante militare ...ttimo autonomo dell'Alto Adriatico ...sostituzione dell'Ammiraglio di di...ne Salvatore Denti Amari di Pi..., che resta disponibile in attesa di ...nazione. All'Ammiraglio di squa... Ernesto Burzagli è stata conferita ...medaglia d'oro per lunga naviga...

...vimenti del Segretario del Partito

ROMA, 2

...Segretario del Partito ha ricevuto ...i dirigenti della Confederazione na...le dei Sindacati fascisti dell'agri...ra accompagnati dall'on. Razza, il ...Carlo Bonardi presidente della Cas...azionale infortuni ed il console ge...le Doupanloup, insieme coi comandanti delle legioni della Milizia portua... Ha inoltre ricevuti, presentatigli ...Segretario federale D'Aroma il Di...rio della Federazione e quello del ...io di combattimento dell'Urbe. L'on. ...ace per i dirigenti del Fascismo ro...o, della città e della campagna ha ...o parole di vivo elogio.

...rievocazione di Enrico Corradini nel trigesimo della morte

ROMA, 2

...Ufficio stampa del P. N. F. comu...

...Segretario del Partito ha disposto ...il camerata Enrico Corradini ven...commemorato a Firenze, da quell'I...ito fascista di cultura, il 10 gen... trigesimo della morte dell'insigne ...atore politico.

...morte di Gastone Monaldi

ROMA, 2

...a Sarteano in provincia di Siena ...ge la triste notizia della morte del ...chese Gastone Monaldi, il popolare ...ta che ha vissuto un'esistenza di ...e profonda passione per la sua ... Da parecchio tempo il marchese ...aldi era ammalato e si trovava a ...eano assistito dalla sua signora Fer...la Battiferri e dalla figliola Gisella.

Banche americane chiuse

NEW YORK, 2

La Hartford City Trust Company ha oggi chiuso gli sportelli. Essa era stata fondata nel 1851 e amministrava 25 milioni di dollari di depositi.

Il numero delle banche che nel New England dal primo ottobre ad oggi hanno sospeso le operazioni, sale così a 27.

Anche la People's States Bank, a Charleston (South Carolina), ha chiuso gli sportelli. Essa aveva 47 filiali e amministrava depositi per 28 milioni. Con tutta probabilità la banca sarà riorganizzata e riprenderà a funzionare.

L'agitazione dei portuali a Londra

LONDRA, 2

Vi è per lunedì una minaccia di sciopero di 5000 scaricatori di chiatte del porto, sciopero che potrebbe arrestare completamente il lavoro di carico e scarico delle navi nelle acque del Tamigi. L'Unione degli scaricatori di chiatte ha respinto la riduzione dei salari che dovrebbe entrare in vigore lunedì ed ha ordinato lo sciopero a tutti i suoi affiliati e siccome molti di essi sono anche membri dell'Unione dei lavoratori dei porti si teme che lo sciopero abbia ad estendersi tra il grosso della massa, che si eleva a 100 mila operai. La proposta riduzione di salario è stata decisa in seguito al tracollo generale dei noli per i trasporti marittimi delle merci, in base ai quali sono pagati i lavoratori del porto.

Un servizio aereo Europa-Bermude abbrevia d'un giorno la traversata atlantica

LONDRA, 2

Fra giorni una flottiglia di giganteschi idrovolanti inaugurerà il primo servizio passeggeri fra l'Europa e le Bermude. A questa impresa si unirebbero delle compagnie aeree americane. La nuova linea metterà in grado i passeggeri di recarsi dall'Europa a New York in quattro giorni.

Il Principe ereditario d'Etiopia a Parigi

PARIGI, 2

E' arrivato il Principe ereditario di Etiopia, che è stato accolto alla stazione dal Ministro della Marina Dumont, dal Maresciallo Franchet D'Esperey, che rappresentò la Francia all'incoronazione di Ras Tafari.

Ottimistico messaggio di Capodanno del Primo Ministro canadese

OTTAWA, 2

Nel suo messaggio di Capodanno il Primo Ministro del Canadà Mr. Bennett accenna alla possibilità di un mondo reso migliore dalla cooperazione internazionale scevra d'egoismo. Mister Bennett dice che bisogna fare ogni sforzo perchè non fallisca la prossima Conferenza del disarmo. Aggiunge che andiamo incontro a giorni ancora duri, ma ritiene che il peggio della crisi sia passato. Il Canadà ha superato le difficoltà e dalla crisi uscirà rafforzato, per la ripresa della sua attività e per iniziare una nuova era di prosperità. Mister Bennett conclude affermando che la depressione economica ha confermato la solidità delle istituzini finanziarie del Paese e ha dimostrato che la vita economica del Canadà è fondamentalmente prospera. *(United Press).*

Aeroplani per 300.000 sterline ordinati dal Belgio all'Inghilterra

LONDRA, 2

Il Governo belga ha passato ad una casa inglese una ordinazione di aeroplani militari per un valore di 300.000 lire sterline. E' questa la più grossa ordinazione che sia stata mai fatta da un Governo estero all'industria inglese dell'aviazione.

La Mostra dell'800 nel Museo di Roma

ROMA, 2

Come è ormai buona consuetudine, prima dell'inaugurazione ufficiale delle mostre d'arte, i giornalisti sono stati invitati stamane a visitare la Mostra dell'Ottocento che l'Istituto degli Studi Romani ha organizzato nel grande palazzo del Museo di Roma a via dei Cerchi.

Con questa mostra l'Istituto di Studi Romani ha voluto più che ricostruire, rievocare gli aspetti più salienti ed importanti della storia, della vita, dell'arte e del costume in Roma nel secolo scorso. Il materiale che figura nella Mostra, benchè in numero ingente, è adunato in circa cinquanta saloni; presenta pertanto un interesse di qualità assai più che di quantità. Trattandosi del secolo scorso, così straordinariamente ricco di grandiosi avvenimenti e di molteplici episodi (dei quali numerosissime sono le memorie e le testimonianze rimaste presso la maggior parte delle famiglie romane), si sarebbe corso il rischio di fare una mostra mastodonticamente fastidiosa se si fosse voluto adunare senza discernimento il numero veramente infinito di oggetti, anche notevoli, e talvolta di grande importanza, che sarebbe stato impossibile riunire.

La mostra è stata divisa per cronologia e per materia. Nelle sale cronologiche si sono adunate successivamente le memorie e le testimonianze dei seguenti periodi: la Repubblica romana, la Roma napoleonica, la restaurazione, la Roma belliana, la Roma costituzionale, la Repubblica romana del '49, il Regno di Pio IX, la Roma capitale, la Roma di Re Umberto. Nelle sale divise per materia si sono adunati oggetti, memorie e cimeli che hanno riferimento ai Papi, ai Cardinali e alla Corte pontificia: piante, mappe e vedute panoramiche; la ricostruzione di un salone del palazzo Torlonia, la ricostruzione dell'alcova fatta eseguire per le nozze di Don Alessandro Torlonia, la ricostruzione dello studio di Bartolomeo Binelli. C'è inoltre una sala dedicata agli archeologi e all'archeologia; alla moda e ai costumi, ai mezzi di trasporto, al carnevale, alle cerimonie e alle feste; una sala per il teatro: importante e selezionata raccolta delle opere dovute all'arte romana dell'Ottocento; una riproduzione dello studio del Tadolini. Non manca un'osteria romana, che costituisce una originale e caratteristica buvetta. Inoltre la mostra presenta un interesse particolare per la partecipazione di numerose Nazioni straniere. Si hanno infatti le seguenti sezioni: Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Olanda, Svizzera, Svezia, Polonia, Finlandia e Belgio. La Mostra sarà inaugurata venerdì 8 corrente.

L'arte francese attraverso i secoli al palazzo Burlington a Londra

LONDRA, 2

Più di mille capolavori dell'arte francese dal XIII al XX secolo comprendenti quadri, statue, lavori di avorio e di oreficeria e manoscritti del XIV e XV secolo, presentati da ogni parte del mondo hanno destato l'ammirazione degli invitati che in forma privata hanno visitato oggi l'esposizione d'arte francese che verrà inaugurata domani all'Accademia reale del Palazzo di Burlington e che resterà aperta due mesi. Uno degli oggetti più preziosi della mostra è il manoscritto detto l'Apocalisse di S. Severo, eseguito nell'abbazia di S. Severo in Guascogna verso la metà dell'XI secolo. Molta folla si raccoglieva anche attorno ad un frammento di piede di candeliere del XII secolo, mentre le signore erano soprattutto attratte dal quadro «L'enfant malade», una delle più belle pitture della mostra. Nella folla, nella quale si notavano moltissime personalità londinesi, vi erano anche dei giovani artisti, i quali si lamentavano a voce alta che se essi avessero dipinto con tanto verismo come nei quadri della mostra sarebbero stati accusati di servirsi di fotograve.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli auguri di Capodanno ai Duchi d'Aosta

I ricevimenti al Castello di Miramare

Il 1.o gennaio ha avuto luogo al castello di Miramare la visita delle autorità cittadine per gli auguri di Capodanno alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta. Per la circostanza erano aperti tutti i saloni del castello. La Principessa Anna di Francia vestiva un meraviglioso abito di lamé d'argento e portava un diadema preziosissimo. Il Principe Amedeo era in alta uniforme col Collare dell'Annunziata e tutte le decorazioni di guerra.

Gli Augusti Personaggi hanno ricevuto in una delle sale riservate ai ricevimenti ufficiali, contornati dai membri delle loro Case civile e militare e precisamente: le dame di palazzo principessa Bianca di Cerenzia e contessa Irene De Nobili, il primo aiutante di campo tenente colonnello di cavalleria Gianbattista Volpini, i gentiluomini di Corte principe Giulio di Cerenzia e marchese Marcantonio De Beaumont, e l'ufficiale d'ordinanza del Duca, tenente conte Ippolito De La Forest De Divonne.

Le LL. AA. RR. si sono intrattenute affabilmente con tutti, dimostrando di seguire la vita della città e della regione con vivo interesse per tutti i loro problemi e per tutte le attività di assistenza e culturali.

Primo ad essere ricevuto è stato S. E. il Vescovo Monsignor Luigi Fogàr, che è giunto a Miramare alle 9. Il Vescovo si è trattenuto con i Duchi d'Aosta per quasi mezz'ora.

Alle 9.30 sono entrati nel salone dove si trovavano gli Augusti Principi S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, S. E. il gr. uff. Tito Preda, Primo Presidente di Corte d'Appello e S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale di Corte d'Appello.

Successivamente, dalle 9.40 alle 10.10, sono stati ricevuti: l'on. sen. conte Salvatore Segrè Sartorio; l'on. cap. Giovanni Banelli; l'on. Fulvio Suvich; l'on. prof. Alberto Asquini; il Generale di Divisione Arturo Vacca Maggiolini, comandante la 12.a Divisione militare; il cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario federale del P. N. F.; il comm. avv. Piero Pieri, Preside della Provincia e il comm. Giacomo Bellazzi, Vicepodestà (per il Podestà assente).

Alle 10.10 le LL. AA. RR. hanno ricevuto il Corpo consolare. Erano presenti il sig. Ernesto Krausz, console generale di Svezia; il sig. Giovanni Candis, console generale di Grecia; il sig. Eugenio Roswadowski, console generale di Polonia; il sig. Vladislav Kojic, console generale di Jugoslavia; il sig. Vojiech Krbec, console generale di Cecoslovacchia; il sig. Andrea Dupuy, console generale di Francia; il sig. Eduardo De Carvalho, console di Portogallo; il sig. Luis Beltran Gonzales, console di Spagna; il sig. Rollin R. Winslow, console degli Stati Uniti d'America; il sig. Mohamed Sabry Mansour, console dell'Egitto; il sig. Hassan Tahsin bey, console di Turchia; il sig. Gerardo Gonzales De Quintana, console dell'Uruguay; il sig. Riccardo Zawerthal, console dell'Argentina; il signor Leon Ananoff, console generale delle Repubbliche sovietiche; il signor Umberto Donati, viceconsole di Columbia; il comm. Antonio Di Demetrio, console di Romania; il comm. Alfonso Pepeu, console di Guatemala; l'ing. Marco Blitznakoff, console di Bulgaria; il comm. Domenico Rizzo, console di Haiti; il comm. ing. Arturo Ziffer, console del Belgio; il sig. William Hendrik Dominicus Suringar, console dei Paesi Bassi; il cav. Arturo Molinelli, console di San Marino; il sig. Giusto Pulitzer-Finali, console di Norvegia; il sig. Mario Abeatici, console del Perù; il sig. José J. Morpurgo, console di Bolivia; il dott. Paolo Colbi, console del Nicaragua; il sig. Paolo Busch, console di Svizzera; il sig. Alberto Hesse, console dell'Honduras; il sig. Iginio Kosher, console del Paraguay; il sig. Julio Alfredo De La Rosa, console del Venezuela; il sig. Harry S. Katomeris, console di Danimarca; il sig. Carlo di L. Saraval, console della Repubblica Dominicana; il sig. Enrico Alberto Sferco, console di Estonia e il conte Enrico Manzoni, console di Lettonia.

Alle 10.50 sono stati introdotti il comm. avv. Antonio Barzellato, Presidente di Sezione di Corte d'Appello; il comm. avv. Savino Gammino, Presidente del Tribunale Civile e Penale; il prof. dott. Manlio Udina, Rettore della R. Università Commerciale; il comm. avv. Fermo Benussi, Procuratore del Re; il cav. prof. Luigi Carnera, direttore del R. Osservatorio Astronomico; il cav. dott. prof. Francesco Vercelli, direttore del R. Istituto Geofisico; il Generale di Brigata comm. Carlo Bruzzo, comandante il Genio del V Corpo d'Armata; il Generale di Brigata comm. Giacomo Appiotti, comandante la 12.a Brigata di Fanteria; il Console generale comm. Filippo Diamanti, comandante il 12.o Gruppo di Legioni M. V. S. N.; il cav. uff. Umberto Meranghini, regio avvocato militare; il comm. dott. Felice Calimani, consigliere dell'emigrazione; il comm. dott. Arturo Vendittelli, viceprefetto; il comm. avv. Aldo Cartasegna, consigliere di Corte d'Appello; il cav. avv. Francesco Gionta, R. Pretore; il comm. avvocato Giuseppe Jura, r. avvocato erariale; il comm. Gaetano Laino, r. Questore; il comm. dott. Alberto Revera, r. Intendente di Finanza; il comm. ing. Alfredo Camanzi, ispettore capo del Genio Civile; il comm. ing. Ferdinando Forlati, r. sopraintendente alle Antiche e Belle Arti; il comm. prof. Ambrogio Mondino, r. provveditore agli studi; il comm. ing. Adolfo Amidei, direttore compartimentale FF. SS.; il colonnello cav. uff. Luigi Brezza, giudice al Tribunale Militare; il colonnello cav. uff. Cesare Cornero, comandante del 151.o Regg. Fanteria; il colonnello cav. Mario Tappi, del Comando Artiglieria del Corpo d'Armata; il colonnello cav. uff. Alberto Cintolesi, comandante il 5.o Regg. Genio; il colonnello cav. Torquato Puppini, comandante il Distretto Militare; il colonnello cav. Silvio Gobbi, comandante il 10.o Regg. Artiglieria Pesante, il colonnello cav. Vito Ferroni, comandante il 152.o Regg. Fanteria; il colonnello cav. Antonio De Romanis, comandante la Legione CC. RR.; il colonnello cav. Silvio Lucco Mussino, direttore d'Artiglieria del Corpo d'Armata; il colonnello cav. Alberto Primicery, comandante il V Centro automobilistico; il colonnello cav. Antonio Squero, comandante il 12.o Regg. Fanteria; il colonnello dott. ing. Giorgio Rabbeno, direttore dell'Ufficio tecnico del Genio Navale; il colonnello cav. Bartolomeo Ascoli, comandante la R. Capitaneria di Porto; il colonnello cav. Giulio Castrati, comandante la Legione Guardie di finanza; il console comm. Luigi Bandozzi, comandante la D.A.T.; il console cav. Niccolò Nicchiarelli, comandante la 58.a Legione «S. Giusto»; il console cav. Gaetano Viti, comandante la 5.a Legione Milizia Ferroviaria; il cav. Ettore Chersi, vicepreside della Provincia; il cav. uff. dott. Augusto D'Adamo, direttore compartimentale delle Poste e Telegrafi; il cav. ing. Achille De Bernardinis, direttore superiore di Dogana; il cav. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, vicesegretario federale del P. N. F.; la signora Carmela Timeus, delegata provinciale dei Fasci Femminili; il dott. Luigi Puerari, presidente del Comitato O. N. B.; il comandante Ernesto Casalini, presidente della Federazione provinciale combattenti; il cav. Basilio Fasil, presidente della Sezione mutilati e invalidi di guerra; la signora Maria Zanetti, presidente dell'Associazione madri e vedove dei Caduti; l'ing. comm. Giuseppe Cobolli-Gigli per il presidente della Compagnia volontari; il col. Ulrico Martelli, capo Gruppo ufficiali in congedo; il dott. Mario Quargnali, presidente Orfani di guerra e il gr. uff. Edgardo Morpurgo, presidente della Croce Rossa Italiana.

Alle 12 sono stati ricevuti dalle LL. AA. RR. il comm. prof. Michele Risolo, direttore del Popolo di Trieste; *il cav. di gr. cr. Rino Alessi, direttore del* Piccolo *e il cav. Alessandro Nicotera, direttore dell'Agenzia Stefani.*

Alle 17 S. A. R. il Duca d'Aosta ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. La Federazione fascista dell'industria era rappresentata dal vicepresidente comm. dott. Bruno Coceani; la Federazione provinciale fascista degli agricoltori dal cav. dott. Gino Cosolo e dal cav. ing. Antonio Fontanot; la Federazione provinciale fascista dei commercianti dal cav. uff. cap. Carlo Lupetina e dai signori cav. uff. Lucatelli, cav. Angelini e cav. cap. Fragiacomo; la Federazione fascista armatori dell'Adriatico orientale dal gr. uff. Antonio Cosulich e dal dott. Giuseppe Budini; la Federazione provinciale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna dall'ing. Massimiliano Mosetti; i Sindacati fascisti dell'industria dal rag. Giulio Burzi in rappresentanza dell'on. Vecchini assente; i Sindacati fascisti del commercio dal sig. Francesco Buttafava in rappresentanza dell'on. Borgo, assente; i Sindacati fascisti dell'agricoltura dal dott. Ezio Milesi; i Sindacati fascisti dei trasporti terrestri dal sig. Ernesto Rigatti Lucchini; i Sindacati fascisti Gente del mare e dell'aria dal cap. Bruno Bartoli e dal sig. Virgilio Zorzini; i Sindacati fascisti dei bancari dal sig. Benedetto Messana; l'Associazione generale fascista del pubblico impiego dal fiduciario rag. Aladino Cioni; l'Associazione nazionale fascista dei postelegrafonici dal dott. Bruno Bonetti; l'Associazione nazionale fascista dei ferrovieri dal cav. Cesare Guglielmotti; l'Associazione generale fascista addetti aziende industriali dello Stato dal rag. Aladino Cioni; l'Associazione fascista della Scuola: per gli universitari dal prof. dott. Giovani Spadon e per gli assistenti universitari dal dott. Teobaldo Zennaro, le scuole medie dal prof. Remigio Ballori e le scuole elementari dal prof. Augusto Cecchini; l'Associazione fascista comunità artigiane dal cav. Gaetano Pace; il presidente del Comitato provinciale del Sindacato professionisti e artisti, cav. prof. dott. Domenico Costa, che rappresentava anche il Sindacato chimici; il vicepresidente comm. prof. Michele Risolo, che rappresentava pure il Sindacato giornalisti, il Sindacato regionale Belle Arti era rappresentato dal prof. Edgardo Sambo; il Sindacato regionale musicisti dal cav. maur. dott. Giangiacomo Manzutto; il Sindacato provinciale avvocati e procuratori dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich; il Sindacato provinciale medici dal dott. Carlo Alberto Lang; il Sindacato provinciale ingegneri dall'ing. dott. Ferruccio Spangaro; il Sindacato provinciale notai, dal dott. Carlo Artico; il Sindacato regionale ragionieri dal rag. Carlo Alberto Fraccacreta; il Sindacato provinciale farmacisti dal sig. Ermanno Benussi, il Sindacato provinciale periti commerciali dal cav. dott. Filippo Artelli. Il Duca d'Aosta ha quindi ricevuto il fiduciario dell'Ente nazionale della cooperazione, comm. Alberto Pertosi-Ascari.

Un aviatore triestino

promosso per merito di guerra

Apprendiamo che una lusinghiera distinzione è venuta a premiare un valoroso ufficiale nostro, attualmente distaccato in Tripolitania: il tenente aviatore Ferruccio Vosilla, il quale è stato promosso effettivo per merito di guerra, con una motivazione che può renderlo giustamente orgoglioso. Il giovane ufficiale, nel partecipare col suo aeroplano alle operazioni che han condotto all'occupazione di Kufra, ha dato infatti, prove tali di abnegazione, di coraggio e di forza d'animo, da meritare pienamente una ricompensa al valor militare. E il suo più alto elogio sta nella magnifica motivazione che accompagna il decreto della sua promozione per merito di guerra:

«Pilota d'aeroplano di grande perizia ed audacia, navigatore instancabile ed intelligente, portava brillantemente a termine difficili ricognizioni su vaste zone desertiche e sconosciute, superando condizioni di clima e di tempo avverse, incurante di ogni difficoltà e disagio.

«I giorni 19 e 22 cooperava con le truppe impegnate in aspro combattimento e mitragliava da bassa quota gruppi ribelli annidati nell'oasi o sparpagliati in fuga, incurante della fucileria che più volte colpiva l'apparecchio, ma non sminuiva il suo ardire». Cielo di Kufra. - Gennaio 1931-IX.

Il tenente Ferruccio Vosilla, allevato all'amor di Patria e all'ardimento da quella bella figura di donna fascista che è sua madre, la signora Carla Vosilla, ha partecipato giovanissimo alle battaglie del Fascismo. Fu tra le prime Camicie nere triestine, tra i primi organizzò i nostri Avanguardisti e poi per cinque anni montò la guardia con la Milizia al confine. Ci rallegriamo vivamente con lui per il valore dimostrato in Libia di fronte al nemico.

Il congedo del dott. Cannellotto

dagli uffici contabili della Provincia

Si è svolto ieri l'altro nel gabinetto del Preside della Provincia un'intima cerimonia, alla quale diede occasione il congedo del dott. Antonio Cannellotto, per aver compiuti 35 anni di servizio, di cui 25 alla Prefettura e dieci alla Provincia stessa. Ricordiamo le benemerenze del dott. Cannellotto quale ragioniere capo al Governatorato dove, fin dai primi giorni della redenzione, ha collaborato all'assetto degli uffici della contabilità e dell'economato, distinguendosi nei due primi anni, durante i quali, il Commissariato generale per la Venezia Giulia si trasformava in Prefettura del Regno. Per la rara abilità dimostrata in quest'incontro, il dott. Cannellotto fu segnalato alla Commissione Reale che lo invitò ad assumere la direzione degli uffici della contabilità dell'amministrazione provinciale nel periodo più difficile dell'impianto dei servizi e degli uffici. Un titolo di benemerenza s'è acquistato anche nel nuovo posto efficacemente collaborando a sistemare la finanza della Provincia, dandole solido assetto.

Il Preside della Provincia, avv. Piero Pieri, circondato dal Rettorato e dai funzionari, ha posto in rilievo i meriti del dott. Cannellotto e con rammarico ha preso congedo da lui, presentandogli un dono assai gradito. Il segretario generale cav. uff. dott. Zilli, ha interpretato l'animo degli impiegati rivolgendo all'amico dott. Cannellotto gli auguri di lunga vita e di prosperità. A sua volta, visibilmente commosso, il dott. Cannellotto ha ringraziato assicurando che serberà imperituro ricordo della Provincia, del Preside e dei colleghi tutti.

Corso di cultura e di preparazione

al concorso magistrale del Comune di Trieste

L'Ente nazionale di cultura di Firenze (Associazione delegata dal Ministero dell'Educazione Nazionale) istituisce anche quest'anno, per interessamento e sotto il patronato della Sezione locale dell'Associazione fascista della scuola, un corso di cultura e di preparazione ai concorsi magistrali. Vi si possono iscrivere, come studenti ordinari, tutti i maestri che aspirano a partecipare al prossimo concorso magistrale bandito dal Comune di Trieste. Inoltre è concesso di frequentare le lezioni — come straordinari — a coloro che non intendono partecipare al concorso su indicato, ma vogliono aggiornare e completare la propria cultura.

Gli studenti ordinari — tenuti alla regolare frequenza e a sostenere due colloqui per ciascuna materia insegnata — riceveranno alla chiusura del corso un attestato di profitto, gli straordinari un attestato di frequenza, qualora non siano stati assenti da più di un terzo delle lezioni. Gli studenti ordinari verseranno un canone mensile di lire 60 per le 12 ore settimanali d'insegnamento, con diritto ai libri di testo, alla revisione e correzione degli esercizi scritti e all'attestato di profitto; gli straordinari pagheranno il canone di lire 35 mensili, con diritto alle 12 ore settimanali di lezione, ai libri di testo e all'attestato di frequenza. Il canone per questi ultimi potrà essere ridotto a lire 20, ove rinuncino ai libri di testo.

Le iscrizioni saranno accettate dal 4 al 9 corrente, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, nella sede dell'Associazione fascista della scuola (piazza Verdi n. 1, secondo piano). All'atto dell'iscrizione gli studenti verseranno la prima mensilità. Le lezioni avranno inizio lunedì 11 corrente, alle 18.

Pro opera assistenziale invernale

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti oblazioni pro assistenza invernale:

Dalla I Presidenza della Corte d'Appello per conto dei Magistrati degli Uffici giudiziari di Trieste	lire 2939.35
Dai C. N. S. F. Unione di Trieste (funzionari)	» 62.—
Proprietario e dipendenti Albergo Abbazia	» 80.—
Dal personale dei Magazzini Weiss	» 68.—
Dal Pozzo Matteo	» 100.—
Dal personale della Ditta Dal Pozzo	» 60.—
Lutta Vittorio	» 20.—
Oberti di Valnera avv. Edmondo	» 100.—

Inoltre sono pervenute al dott. Perusino lire 500 dalla Ditta Figlio di H. B. Aidinyan a favore dei seguenti enti: lire 300 pro Unione italiana ciechi, Sezione di Trieste e lire 200 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Tessere e Calendario del Partito

La Federazione provinciale fascista comunica che gli uffici della Segreteria amministrativa sono oggi aperti dalle 10 alle 13 per il ritiro delle tessere e la prenotazione del Calendario.

Il Consuntivo provinciale 1930

approvato in una seduta del Rettorato

Il giorno 29 dicembre ha avuto luogo nel Palazzo della Provincia una seduta del Rettorato provinciale, sotto la presidenza del preside avv. Piero Pieri e con l'intervento del vice preside cav. uff. dott. Ettore Chersi, dei rettori ordinari cav. Lodovico Leschi, dott. Umberto Mestron, ing. Ferruccio Spangaro, del rettore supplente cav. dott. Bartolomeo Vigini e del segretario generale dott. Nicolò Zilli.

Il Consuntivo 1930

Il Rettorato ha approvato il conto consuntivo della Provincia per l'esercizio finanziario 1930, che si chiude con un fondo liquido di cassa di lire 634.052.49 e con un avanzo d'amministrazione di lire 31.268.69.

La situazione finanziaria della Provincia si appalesa, anche alla fine dell'esercizio 1930, in modo favorevole e soddisfacente, e tale risulta dalla elaborata relazione morale che lo accompagna, nonchè dalla relazione dei revisori dei conti, i quali lo hanno accuratamente esaminato.

Si rileva anzitutto come anche durante l'esercizio in esame tutti i servizi che fanno capo alla Provincia sono stati svolti con quella massima ampiezza che le effettive disponibilità di bilancio hanno consentito. E ciò valga in genere per i principali servizi provinciali che, come è noto, abbracciano il servizio di accasermamento dei reali carabinieri e degli agenti di pubblica sicurezza; i locali per gli uffici di pubblica sicurezza; tutti i diversi servizi d'assistenza pubblica e sanitaria per i tubercolosi, per la lotta contro la malaria, per i ciechi, per i sordomuti, per il servizio di profilassi e igiene, disimpegnato a mezzo del laboratorio del Comune di Trieste, per l'acquisto e la conservazione del pus vaccinico e per l'assistenza agli illegittimi non riconosciuti e riconosciuti dalla sola madre; tutte le diverse provvidenze adottate per favorire e sviluppare viepiù l'agricoltura locale e tutti i servizi relativi alle spese e ai contributi scolastici.

Le entrate

Fra i residui attivi del 1929 figura una maggiore entrata di lire 162.350 che è derivata dall'utile realizzato nella vendita di lire 5.500.000 di Consolidato 5 per cento, acquistato nel 1929, per utilizzare in modo proficuo e sicuro delle momentanee giacenze di cassa, utile risultante dalla differenza fra il prezzo di vendita e quello d'acquisto.

L'Amministrazione, in seguito ai provvedimenti emanati dal Governo per la riduzione degli stipendi ai dipendenti statali, e al personale degli Enti pubblici locali, e in armonia alla deliberazione presa dalla Federazione Nazionale Fascista della Proprietà edilizia dispose di ridurre nella misura del 10 per cento a far tempo dal 1.o dicembre 1930, le pigioni dei locali d'affari e delle abitazioni situate nei locali di sua proprietà.

Nonostante detto temperamento, all'articolo dei fitti reali di fabbricati di proprietà della Provincia si nota, anzichè una supponibile conseguente riduzione, un leggero aumento di fronte alle previsioni di bilancio, aumento che si spiega col fatto che già nei mesi di ottobre e novembre vennero occupate dagli inquilini le nuove abitazioni delle case provinciali di Viale R. Sanzio e di Via Donatello, dando così luogo alla maggiore entrata di lire 3.186.85.

E così pure all'articolo delle pigioni di fabbricati di proprietà della Provincia adibiti a Caserme dei RR. CC. e degli agenti di P. S. si verifica un aumento di lire 88.804.05, dipendente dall'occupazione da parte dei RR. CC. delle nuove Caserme di Postumia, di S. Pietro del Carso e di Via F. Hermet - Via P. Tedeschi in Trieste, di proprietà provinciale, inaugurate le due prime negli ultimi mesi del 1929, e, la terza, nel 1930.

Le entrate tributarie hanno dato anche quest'anno un gettito cospicuo, mettendo l'amministrazione in condizioni di svolgere agevolmente, su larga scala, tutti i servizi che le sono demandati. E così la sovraimposta fondiaria, applicata in ragione del 65 per cento sui fabbricati e del 160 per cento sui terreni, aliquote queste che sono di molto inferiori al secondo limite legale, diede il gettito complessivo di lire 6.774.865.35 mentre l'imposta provinciale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni ebbe ad ascendere a lire 2.663.623.55, somma questa che supera di lire 513.623.55 la previsione di bilancio.

Le spese

Mantenimento e cura di maniaci poveri. Le entrate di competenza ammontano a lire 3.226.175.55 e le spese a lire 6.457.503.70. Il minor introito di lire 177.524.45 di fronte alle previsioni di bilancio è dovuto alla gestione delle industrie interne che diede luogo a notevoli minori entrate, compensate per altro da altrettante minori spese, come risulta dai corrispondenti articoli dell'uscita. La riscossione delle rette invece presenta un aumento di lire 16.636.60.

Nelle spese, benchè il numero delle presenze di ricoverati abbia superato le previsioni, si nota un'economia di lire 338.996.70 e quindi, in seguito a tali favorevoli risultanze, il disavanzo della gestione a carico della Provincia, previsto in lire 3.392.800, si riduce a lire 3.231.328.15, risultando così di lire 161.471.85 inferiore alle previsioni di bilancio.

Manutenzione stradale. La Provincia durante l'anno 1930, oltre a curare la manutenzione ordinaria delle sue strade, riuscendo a completare per quasi tutte l'assestamento definitivo del manto stradale, iniziò alcune opere di particolare importanza agli effetti delle comunicazioni, adottando sistemi di pavimentazione corrispondenti ai nuovi tempi e alle mutate esigenze del traffico. Riparazioni straordinarie di particolare importanza vennero effettuate sulle strade di Muggia, del Timavo e del Vipacco. Inoltre si iniziò la sistemazione generale e pavimentazione semipermanente con emulsione bituminosa della strada provinciale di Redipuglia, che importerà una spesa complessiva di lire 1.500.000.

Per la manutenzione delle strade comunali, sia con l'assunzione diretta dei lavori, sia con sussidi ai Comuni interessati, la Provincia ha erogato la somma di lire 365.000. Per la manutenzione delle strade statali, in gestione diretta dell'Azienda Autonoma della Strada, vennero erogate lire 335.000, ai termini del R. D. 25 ottobre 1928, N. 2659.

La riduzione degli stipendi

In conformità al R. D. L. 20 novembre 1930-IX, n. 1491, l'Amministrazione dispose che, a decorrere dal 1.o dicembre 1930, fossero ridotti, in ragione del 12 per cento, gli stipendi, i salari, le paghe, le retribuzioni ed in genere qualsiasi emolumento o competenza sia o pur no di carattere fisso e continuativo, di tutto il suo personale di ruolo e non di ruolo.

Assistenza pubblica e sanitaria. Oltre alle diverse forme d'assistenza, già accennate nella prefazione, merita un breve cenno particolareggiato il servizio di assistenza dei bambini illegittimi.

Iniziatasi nel 1929 l'assistenza agli illegittimi riconosciuti dalla sola madre, la Provincia seguì durante il 1930 con vivo interesse i naturali sviluppi di questo servizio cercando di infondervi i principi fondamentali della coscienza nuova cui in materia è ispirata la legislazione fascista. Alla fine dell'anno 1929 erano assistiti dalla Provincia 113 illegittimi e durante il 1930 furono ammessi all'assistenza 285 bambini, per cui il numero degli assistiti durante quest'anno ascese a 398. La Provincia s'è inoltre assunto l'onere dell'assistenza per proprio conto dei bambini oltre il terzo anno di età, che per tale motivo non avrebbero più diritto all'assistenza legale a carico dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Spese per l'agricoltura. Nel campo dell'agricoltura, che costituisce una delle principali ricchezze del nostro Paese, la provincia di Trieste, conscia dell'importanza e del valore che può avere una proficua e intelligente attività svolta in favore degli agricoltori della Regione, prestò incondizionatamente il suo valido appoggio, sia in forma diretta che indiretta, attraverso la locale Cattedra ambulante di agricoltura, a tutte le iniziative prese nell'intento di favorire e sviluppare maggiormente le possibilità agrarie della nostra Provincia.

E così, oltre ai numerosi contributi che la Provincia elargisce annualmente a tale titolo, tra cui va rilevato quello devoluto al Consorzio provinciale d'imboschimento, si vede l'Amministrazione intervenire in notevoli opere d'impianto di boschi provinciali, nelle spese per lo svolgimento della battaglia del grano, per la ricostituzione degli oliveti distrutti dal gelo, per l'impianto di un essiccatoio per le frutta e nell'assegnazione di premi per il miglioramento dei fabbricati rurali.

In forma diretta interviene la Provincia a favore della viticoltura e della frutticoltura con la gestione dei due importanti e apprezzati vivai provinciali di Begliano e di Postumia, i quali, oltre a offrire prodotti scelti e selezionati, esercitano una beneficazione di calmiere.

Fascio Giovanile di Combattimento

L'assemblea in sala del Littorio

In conformità alle disposizioni emanate dal Comando provinciale, oggi 3 corrente verrà tenuta in sala del Littorio, dal Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, la prima assemblea per l'anno X.

In tale assemblea verrà ricordato dall'aiutante provinciale Vincenzo d'Orio il discorso pronunciato alla Camera da S. E. Benito Mussolini il 3 gennaio 1925. Ordino pertanto a tutti i Giovani Fascisti di Trieste di adunarsi in sala del Littorio alle 11.30 del 3 gennaio.

Dell'esecuzione del presente ordine ritengo responsabili i fiduciari e i capi dei rispettivi nuclei. Il comandante *Bruno Carmeli.*

Partite di calcio. Questa mattina si giuocheranno sul campo di San Giovanni due partite di calcio tra squadre del Fascio Giovanile di Combattimento. La prima, che avrà inizio alle 9, sarà giuocata tra Servola e San Giacomo, la seconda, che avrà inizio alle 10.30, tra Roiano e C. Crena.

Adunata reparto motociclisti. Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al reparto motociclisti sono comandati di presentarsi mercoledì 6 corrente, alle 20, in sede del Comando.

Adunata universitaria. Tutti i goliardi fascisti sono tenuti a intervenire stamane alle 11.30 in Sala del Littorio, alla rievocazione del discorso pronunciato dal Duce contro l'Aventino il 3 dicembre 1925.

La costituzione della Società "Italia,,

Il Consiglio d'Amministrazione e la Presidenza

Ieri a Genova, nel palazzo della Navigazione Generale Italiana, che è stato apportato alla nuova Società e dove questa avrà la sua sede, ha avuto luogo a rogito del notaio Paolo Cassanello, la costituzione della Società «Italia» (flotte riunite Cosulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale), mediante apporto da parte della Navigazione Generale Italiana e del Lloyd Sabaudo delle flotte, dell'organizzazione e d'altri elementi patrimoniali riguardanti l'esercizio della navigazione, nonchè con l'apporto da parte del Lloyd Sabaudo e di un gruppo finanziario che fa capo alla Banca Commerciale Italiana della grande maggioranza delle azioni della Società Cosulich.

Questa Società possiede a sua volta la grande maggioranza delle azioni del Lloyd Triestino, che è in corso di rinnovamento mediante apporti della flotta, dell'organizzazione e di altre attività marittime accessorie della Sitmar e mediante assorbimento della Marittima Italiana.

Il Consiglio d'Amministrazione della nuova Società «Italia» è stato così composto:

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, presidente del Consiglio e del Comitato;

Le LL. EE. senatore avv. Vittorio Rolandi Ricci e senatore marchese Giuseppe Salvago Raggi, vicepresidenti;

Consiglieri i signori: Alberti gr. uff. Giovanni, Biancardi on. cav. di gr. cr. prof. Dionigi, Broccardi gr. uff. senatore Eugenio, Brunelli on. cav. di gr. cr. prof. Domenico, Calame comm. Enrico Augusto, Cerruti gr. uff. dott. Alessandro, Contarini S. E. senatore Salvatore, Cosulich gr. uff. cap. Antonio, De La Penne on. gr. uff. marchese Renzo, Malagodi senatore Olindo; Malenchini marchese Luigi, Medici del Vascello on. marchese ing. Giacomo, Menada gr. uff. cap. Emilio, Moresco gr. uff. B. F., Nardi-Beltrame comm. dott. Achille, Penna comm. Giovanni, cavaliere del lavoro, Rizzo cap. Luigi, medaglia d'oro, Solari comm. marchese Luigi.

Sindaci i signori: dott. Filippo Migliorisi, prof. Enrico Ravano, dott. Nello Vignolini.

Il Comitato è risultato composto oltrechè del Presidente e dei vicepresidenti, dei consiglieri: Biancardi on. cav. di gr. cr. prof. Dionigi, Brunelli on. cav. di gr. cr. prof. Domenico, Cerruti gr. uff. dott. Alessandro, Cosulich gr. uff. cap. Antonio, De La Penne on. gr. uff. marchese Renzo, Nardi-Beltrame comm. dott. Achille, Penna comm. Giovanni, cavaliere del lavoro. Sono stati nominati amministratori delegati gli on. cav. di gr. cr. prof. Domenico Brunelli e gr. uff. marchese Renzo de La Penne.

All'on. Dionigi Biancardi è stato delegato l'incarico di sovraintendere alle Società Cosulich, Lloyd Triestino ed Adria, assumendo a tale uopo la carica di presidente dei Comitati delle tre Società anzidette.

Il Comitato tosto riunitosi ha deliberato di istituire in concorso delle Società Cosulich, Lloyd Triestino e Adria una Commissione tecnica col compito di coordinare i servizi d'interesse comune delle Società di navigazione appartenenti al Gruppo. La Commissione tecnica di coordinamento sarà composta dei signori on. Brunelli, De La Penne, Biancardi e cap. Antonio Cosulich.

La partenza della "Victoria,,

Ieri mattina, alle 11, con buon numero di passeggeri, ha lasciato il nostro porto la motonave «Victoria». Come abbiamo pubblicato, nella riorganizzazione dei servizi effettuata in seguito alla concentrazione armatoriale, la «Victoria» è stata destinata per ora al servizio espresso mensile Genova-Bombay, per cui quello iniziato ieri è l'ultimo viaggio che la nave fa sulla linea di Egitto.

A questo viaggio avrebbero dovuto partecipare le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, che avevano già prenotati i posti. All'ultimo momento, per sopravvenuti impedimenti, le LL. AA. RR. hanno dovuto rinunciare al viaggio. La «Victoria» nell'abbandonare Trieste ha voluto però rendere omaggio ai Duchi, sfilando con il gran pavese alzato davanti al Castello di Miramare, con il quale sono stati scambiati saluti alla bandiera.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Adriaco

Il gr. uff. cap. Ant. N. Cosulich, presidente del R. Yacht Club Adriaco, ha radunato il 30 scorso nella sede sociale, i suoi nuovi collaboratori per il 1932, e precisamente: cav. uff. Antonio Tedeschi, vicepresidente; cap. Giovanni Bartulich, dott. cav. Giuseppe Budini, ing. Rosario Calì, dott. Giulio Caruana, ing. Umberto Juris, Giovanni Laghi, cav. uff. Carmelo Lucatelli, dott. Angelo nob. Marini, dott. Bruno Pangrazi, Mario Petracco, ing. Carlo Piperata, cap. Umberto Premuda, cap. Paolo Roth, ten. col. cav. Alessandro Santi e ing. Plinio Stuparich, consiglieri.

Durante la seduta venne esaminata l'attività svolta durante lo scorso anno e venne abbozzato il programma per il 1932. Dalla relazione fatta dai vari consiglieri fu constatato con compiacimento come il Club va affermandosi sempre più per la sua multiforme attività, seguita con vera simpatia dai numerosi e affezionati suoi soci.

Il lutto di un collega. Il nostro compagno di lavoro Ettore Corrier ha avuto la sventura di perdere la mamma che, novantenne, era il suo orgoglio e l'oggetto del suo più vivo affetto.

In quest'ora tristissima porgiamo al caro collega le nostre sentite condoglianze.

Condoglianze. Un grave lutto ha colpito il valente pittore concittadino Giorgio Settala: è spirata ierlaltro la madre sua signora Luigia ved. Hirsch. Esprimiamo all'egregio artista e agli altri congiunti sentite condoglianze.

Ringraziamenti del [...]

al Conservatorio G. Tar[tini]

Al Conservatorio «Giuseppe T[artini»] che aveva telegraficamente esp[resso al] Duce le condoglianze per la mo[rte del]l'amato fratello Arnaldo, è pe[rvenuto] il seguente ringraziamento:

«S. E. Mussolini incaricami e[...] re a Lei ed a codesto Istituto s[...] graziamenti per viva parte pre[sa] grave lutto. Ministro Educazion[e Na]zionale *Giuliano*».

Le liste di adesi[one]

pro busto dell'on. Lino Domen[...]

Il Dopolavoro provinciale comu[nica che] entro il corrente mese, con l'int[ervento] di personalità politiche, avrà [luogo il] solenne scoprimento del busto d[el com]pianto camerata on. Lino Dome[...] e invita, pertanto, tutti gli enti [...] lizi in possesso delle liste di a[desione] a rimetterle a questo Dopolavoro [provin]ciale (via Mazzini n. 32) entr[o il] corrente.

Il movimento demografico a [...]

nel mese di dicembre 1[931]

L'Ufficio municipale di statist[ica co]munica i seguenti dati demogra[fici re]gistrati nel decorso mese di dic[embre]:

	Mesi nov.	Mesi dic.	Di[ff.] in
Matrimoni	141	189	48
Nati-vivi	283	290	7
Partoriti-morti	11	9	—
Morti	262	315	53

I corsi di cultura dell'O.[N.B.]

Per disposizione di S. E. il Pre[sidente] dell'Opera Nazionale Balilla ogg[i,] ricorrenza dello storico discorso d[el Du]ce, saranno ripresi gli annuali c[orsi di] cultura fascista. In tutte le Ca[se Ba]lilla agli organizzati sarà tenuta [...] ma solenne la lezione introdutti[va].

I corsi che si ripromettono di d[are ai] giovani, integrandosi con le altr[e atti]vità, una compiuta educazione f[ascista,] saranno divisi in due periodi de[i quali] il secondo si chiuderà solenneme[nte il] 21 aprile con la premiazione di [coloro] che si saranno dimostrati i miglio[ri per] intelligenza e abnegazione e con [la di]stribuzione dei diplomi.

Corso macchinisti navali all'Un[ivers]ità Popolare. Si comunica agli inte[ressati] che prossimamente si inizierà il c[orso di] preparazione agli esami per macc[hinisti] navali. Alla segreteria della S[ezione] scientifico-tecnica, via U. Foscolo [...] accettano iscrizioni ogni lunedì, [mercole]dì e venerdì alle ore 19.

La biblioteca "G. L. Premuda,, inaugurata ieri in via Madonna del Mare

Ieri alle 18, nella sede di via Madonna del Mare n. 5, ha avuto luogo l'inaugurazione della biblioteca «G. L. Premuda». La cerimonia si è svolta in forma austera alla presenza di un'eletta rappresentanza del mondo ecclesiastico e culturale. Tra gli intervenuti abbiamo notato S. E. mons. Fogar, mons. Buttignoni, l'avv. Eleni, vicepresidente dell'Istituto fascista di cultura, il barone Rinaldini, i presidi comm. Gentilli e cav. uff. Neri, prof. Pesante, il prof. Gregoretti, e molti altri.

La creazione di questa biblioteca, dovuta all'iniziativa di laici e patrocinata dalle autorità ecclesiastiche, è una significativa conferma di quella tradizione culturale che è vanto della nostra città e che, non lasciando inesplorato nessun campo della cultura, ha sentito il bisogno di approfondire ed estendere anche gli studi religiosi, con fine prevalentemente morale.

Gli eredi del compianto armatore Giovanni Luigi Premuda, al cui nome s'intitola l'istituzione, signora Maria Graziella Premuda Vidulich, signora Caterina Premuda Vidulich, signora Anna Premuda ved. Gatti, esaudendo un desiderio espresso dal defunto, stanziarono un fondo con lo scopo d'istituire una biblioteca che riuscisse d'incremento agli studi religiosi specialmente tra i laici, con particolare riguardo all'esegesi biblica. L'iniziativa venne poi approvata e appoggiata da S. E. mons. Fogar, il quale ha deputato come assistente e revisore ecclesiastico il dott. don Roberto Marussi.

La biblioteca, ch'è affidata a un comitato di giovani e valenti studiosi, di cui è presidente l'ing. Gianni Bartoli e membri il prof. Marino Gentile e il dott. Sergio Gatti, dispone già di un forte nucleo di opere tra cui pregevoli pubblicazioni monografiche e particolari, ma fin d'ora conta d'ingrandirsi notevolmente date le adesioni pervenute da parte di numerosi cittadini. La sede è stata concessa dal Vescovo nei locali delle Associazioni cattoliche che si trovano al primo piano dello stabile n. 5 di via Madonna del Mare.

Le finalità dell'istituzione e i mezzi di cui essa si serve, trovarono ampia illustrazione nel discorso inaugurale tenuto con rara efficacia oratoria e profondità di dottrina dall'egregio prof. Gentili, il quale volle inoltre tratteggiare in rapida e felicissima sintesi lo stato attuale degli studi religiosi e gli atteggiamenti principali con cui il cattolicesimo viene oggi considerato. Lo scopo della creazione di questa biblioteca ebbe ad affermare l'oratore — è di venire incontro alle esigenze di coloro che vogliono approfondire lo studio dei problemi religiosi in conformità alla più pura ortodossia cattolica, ma anche con una certa larghezza di concezione. Rilevando poi il significato che l'iniziativa ha per la nostra città e in conseguenza per la Nazione, il prof. Gentili segnalò come esso concorra a riavvicinare la cultura triestina alla tradizione della cultura religiosa italiana da cui fu violentemente separata dalle raffiche giuseppinistiche. L'oratore fu alla fine calorosamente applaudito e complimentato dalle personalità presenti.

Dopo che il presidente ing. Bartoli ebbe dato lettura dell'atto costitutivo della biblioteca e il segretario sig. Fazil ebbe informato l'uditorio sulle modalità di accesso ai locali, il Vescovo mons. Fogar pronunziate brevi parole di elogio per la istituzione della biblioteca e promesso il suo appoggio costante, impartì la benedizione.

La biblioteca rimarrà aperta al pubblico il mercoledì e il sabato dalle 18 alle 19. I volumi potranno essere presi gratuitamente a prestito dai richiedenti anche per la lettura a domicilio.

La conferenza Lori all'Istituto Fascista - U. Popolare

Domani alle 20, sotto gli auspici della Sezione scientifico-tecnica, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» l'illustre prof. Ferdinando Lori, del R. Politecnico di Milano, terrà una conferenza sul tema «Definizione e formazione dell'ingegnere». Con la competenza che gli deriva dall'esperienza dell'insegnamento universitario, con l'acume e la profondità di pensiero che gli son propri, l'illustre oratore esporrà i maggiori e più discussi problemi che concernono la preparazione dell'ingegnere, i programmi di studio, gli antichi e pur sempre attuali contrasti fra l'indirizzo teorico e l'indirizzo pratico e applicativo, fra la tendenza a una preparazione generica e quella a una particolare specializzazione tecnica. Questioni vive e di capitale interesse, sulle quali l'ing. prof. Lori dirà il suo punto di vista, chiaro e originale.

Alla conferenza, oltre ai soci, sono invitati in particolare gli ingegneri iscritti al Sindacato fascista e i membri dell'Associazione elettrotecnica italiana.

Giulio Piazza al Circolo di Lettura Minerva. Domani a sera, a ore 21, la sala del Tergesteo accoglierà Giulio Piazza, conferenziere sempre fine, arguto ed amato dal pubblico, che leggerà «La Signora dalle Camelie ottuagenaria», per i soci del Circolo di Lettura Minerva e loro famiglie.

Nuove norme sulla tassa scambio per acque gassose e minerali

Si porta a conoscenza degli interessati che con R. D. L. 24 dicembre 1931, n. 1562, entrato in vigore col 1.o gennaio 1932, sono state pubblicate le norme concernenti la tassa di scambio sulle acque gassose e sulle acque minerali artificiali e naturali e precisamente: 1) Nuovo regime di riscossione della tassa di scambio sulle acque gassose e minerali artificiali, di produzione nazionale; 2) Determinazione della speciale aliquota del 25 per cento, in corrispondenza della tassa imposta sul prodotto nazionale, per le acque gassose e minerali artificiali provenienti dall'estero; 3) Determinazione dell'aliquota della tassa di scambio nella misura del 5 per cento per le acque minerali naturali da tavola, sia di produzione nazionale che di provenienza estera. Gli interessati possono avere maggiori ragguagli presso i locali Federazioni provinciali fasciste dell'industria e del commercio.

Versi di Virgilio Giotti

La Casa Editrice della rivista *Solaria* di Firenze, che già ci aveva dato i versi di Virgilio Giotti in vernacolo triestino, ha pubblicato l'annunciato volume «Liriche e Idilli» di questo nostro poeta più noto nei circoli letterari di tutta Italia che nella sua città natale. Il libro è importante perchè presenta, così smilzo, tutta la poesia del Giotti, il quale è tutt'altro che un grafomane e un facile verseggiatore: si riscoprano in esso le sue prime poesie «Il mio cuore e la mia casa», e a questa succedono le Liriche e Idilli, scritti in un periodo successivo. Il Giotti è un vero artista, e del suo libro parleremo volentieri prossimamente.

Capodanno alla C. R. B. F. e A. Nordio

Alla Casa rionale Balilla F. e A. Nordio, il primo giorno dell'anno è stato festeggiato con grande solennità. Alla presenza del Comitato al completo, alle 11 venne fatto l'alza bandiera, mentre la fanfara suonava gl'inni patriottici e tutti gli organizzati l'accompagnavano cantando. Dopo questa semplice ma quanto mai suggestiva cerimonia i Balilla e le Piccole Italiane che quotidianamente ricevono la cena, furono fatti passare nell'ampia palestra dove fu loro offerto un lauto e abbondante pranzo di Capodanno. A tutti fu servito un piatto di pasta asciutta, una porzione di stufato con patate, delle frutta e dei dolci confezionati e serviti dalle gentili signore del Comitato.

Nella sala faceva gli onori l'instancabile cav. Punzo, che è stato l'ideatore di questa simpatica festicciuola a cui hanno presenziato 90 bambini bisognosi. Accanto a lui si davano da fare le signore e signorine del Comitato unitamente al vicepresidente Vecchiotti, al ten. Pozza, al rag. Moretti e altri ancora. Il cav. Punzo volle offrire inoltre a tutti i bambini un bicchiere di vino.

A metà del pranzo il segretario V. Polonio pronunciò un piccolo discorso col quale fece gli auguri e illustrò con parola facile e piana gli alti e nobili fini dell'O. N. B. che tanto fa per i poveri e i bisognosi; terminò il suo dire invitando i presenti a inneggiare al Re ed al Duce. Durante il pranzo i presenti furono allietati dalla fanfara che suonò le nostre belle canzoni patriottiche.

La pesca di beneficenza a favore della C. R. B. R. Pitteri

Continua giornalmente l'affluenza di un folto pubblico a questa ricca pesca di beneficenza organizzata dal comitato signore a favore della Casa Balilla di S. Giacomo. Nonostante le numerose vincite, sono ancora molti i doni da essere sorteggiati e tra questi un magnifico servizio di toilette, alcuni cuscini da salotto, quadri d'autore, gingilli d'ogni qualità, ecc. ecc. La vendita dei biglietti continuerà sino all'esaurimento dei doni. Avrà quindi luogo l'estrazione dei biglietti verdi per i quali è stato messo a disposizione del vincitore una magnifica cucina fornita dalla ditta Camponovo. L'orario della vendita è stato fissato giornalmente dalle 16 alle 20 e nei giorni festivi anche dalle 10 alle 12. Oggi il corpo bandistico terrà un concerto sul piazzale della Casa Balilla.

La Befana all'Associazione Mutua

L'Associazione mutua ha, come ogni anno, erogato in occasione della Befana, dei sussidi straordinari agli orfani dei propri associati. Un solerte Comitato di socie e soci si è pure costituito per integrare questi provvedimenti, per cui nel giorno 6 corrente ci sarà nella sede dell'Associazione, durante le ore serali, una grande festa dedicata agli orfani.

Nel programma di questa festa saranno compresi i giuochi più divertenti, come una pesca e una lotteria umoristica ecc.; un coro di Balilla diretto dal maestro Franco e un'orchestrina rallegreranno la festa, che avrà un carattere prettamente famigliare; infine verranno distribuiti dei doni e degli oggetti di prima necessità a tutti gli orfani, ai quali verrà pure assegnato un importo in denaro.

Al Circolo Marina Mercantile. La Befana attende mercoledì prossimo, dalle 17.30 in poi, tutti i bambini dei soci del Circolo Marina Mercantile nonchè i figli dei possessori dell'invito permanente. Anche quest'anno dunque la benefattrice dei bambini vuole premiare, come è sua tradizione, i piccoli marinaretti. Il suo Stato Maggiore sta lavorando alacremente per rendere quanto mai gradita questa bella festa italiana, che riuscirà certamente una delle più simpatiche e attraenti. Il jazz-band sociale rallegrerà l'ambiente e metterà l'elettricità fra il pubblico minuscolo al quale la Befana riserva delle belle sorprese.

Al Circolo Impiegati Pubblici. Come annunciato, oggi dalle 15 in poi, nella sala massima del Circolo avrà luogo un ballo per i figli dei soci. Verranno distribuiti dei ricchi doni ai piccoli intervenuti.

Trattenimenti al Dopolavoro elettricità, gas e acqua. Per la tradizionale serata di San Silvestro i dopolavoristi sono intervenuti in sede quanto mai numerosi, tanto che malgrado l'ampiezza della sala si dovette rimandar gente. Per l'occasione i tavoli erano stati prenotati tutti già parecchi giorni prima. La serata trascorse in grande festevolezza, allietata da una scelta orchestrina e da svariati giuochi di sala. Dopo la mezzanotte s'intrecciarono le danze, che si protrassero animatissime fino alle 4 del mattino. E' continuata così in modo veramente soddisfacente la serie dei festini familiari iniziatasi a Natale.

Oggi avrà luogo il secondo tè danzante e domenica 10 corr., dedicata ai bimbi dei dopolavoristi, verrà allestita la festa della Befana.

Posti di medico in concorso. E' bandito il concorso interno per titoli a 3 posti di medico assistente presso gli Ospedali comunali di Trieste. A tali posti possono concorrere, giusta il penultimo comma dell'art. 17 del Regolamento per il personale medico degli Ospedali comunali di Trieste, i medici assistenti volontari presso gli Ospedali medesimi.

Coloro che intendessero di venir ammessi al concorso presenteranno alla Direzione dell'Ospedale civico «Regina Elena», non più tardi delle 12 del giorno 30 gennaio 1932-X, domanda stesa su carta bollata da lire 3, corredata dai documenti di rito. Per ogni eventuale informazione i concorrenti possono rivolgersi alla Direzione dell'Ospedale civico «Regina Elena» tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Pro refezione invernale della C. R. B. «Enrico Toti». Alla Casa Rionale Balilla E. Toti, in occasione del Capodanno, sono pervenute le seguenti largizioni: Signora Rosa Nauen lire 20, dott. Giorgio Pavia (Milano) lire 20, Umberto Tamaro lire 20.

Il signor Aronne Polacco, presidente del Comitato Rionale dell'O. N. B. di Cittavecchia, ha inviato 120 dolci per il pranzo di Capodanno, che venne offerto ai Balilla e alle Piccole Italiane.

Pro Opera Maternità e Infanzia. Il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia, comunica che in seguito ad analogo suo appello la signora Giulia de Frigyessy Pavia ha elargito 6 corredini, la signora Isabella Crusizio nob. de Almerigotti 1 corredino e le signorine delle Comunità Evangeliche Elvetica e Valdese, per mezzo della signora del Pesco, indumenti vari.

Le fonti letterarie della Trilogia nella conferenza del prof. Maucci

Nell'aula magna del Liceo Petrarca il prof. Rodolfo Maucci parlò a un folto uditorio dei vari poemi cui s'ispirò Wagner per la creazione dell'«Anello del Nibelungo». Fra quelli, i più importanti sono i canti dell'Edda, la saga dei Velsungi, il Nibelungenlied, il canto di Sigurt del secolo decimosesto, e qualche frammento poetico moderno, fra cui una poesia di Uhland. Impossibile è scindere nella poesia epica il mito dalla leggenda, e questa dalla storia, poichè i vari elementi vi sono fusi, com'è proprio dell'epos d'ogni popolo. La leggenda di Sigfrido, l'eroe che uccide un drago e conquista una donna, passò con l'emigrazione dei popoli in Norvegia e in Islanda, e di là rivalicò il mare, fondendo in sè fatti e figure della storia. Cosicchè, nel secolo decimosecondo il Nibelungenlied appare tutto penetrato di spirito cavalleresco. Tutta questa vasta letteratura, nata in diversi periodi e quindi soggetta a una concezione del mondo con essi mutevole, Wagner subordinò al suo istinto poetico, per ricavarne un'opera dove lo spirito antico rivive con una significazione etica quale soltanto un artista moderno poteva concepire.

Infatti, i canti eddici che diedero origine all'«Oro del Reno» neppure accennano al motivo della rinuncia all'amore e alla maledizione dell'oro che formano invece lo «spiritus rector» del dramma wagneriano; nè pare che esso motivo sia stato da altri immaginato. Nella «Valchiria» sono confluiti molti episodi della saga dei Velsungi; molti personaggi vi furono eliminati, e quelli che restarono posseggono un'umanità più pietosa. Sieglinde, per poter concepire l'eroe predestinato, non ha bisogno di ricorrere all'inganno; Wagner fa nascere in Siegmund e in Sieglinde una passione profonda, che porta per predestinazione fratello e sorella all'amplesso, perchè l'eroe che ne nascerà abbia incorrotto sangue velsungo. Il Sigfrido, in cui molti tratti del fanciullo senza paura sono fedelmente mantenuti, accanto alla figura del viandante (Wotan), riceve da Wagner un'impronta che il Maucci definisce felicemente «idillico-romantica». L'incantesimo della foresta, e in genere quel casto senso della natura, sono espressioni tipicamente wagneriane.

E ancora, sempre con chiarissima esposizione, il prof. Maucci prende in esame i punti di contatto e le digressioni esistenti fra i canti dell'Edda, il Nibelungenlied e il «Crepuscolo degli Dei». Al filtro, osserva il conferenziere, non conviene attribuire un significato che non sia quello voluto dalla leggenda, tanto più, in quanto Wagner non ritenne necessaria una spiegazione, che invece aveva data per il filtro nel «Tristano». Anche nell'ultima giornata, le figure dell'Edda ci vengono incontro con la loro potente cupezza, mentre il dramma si muove intorno a un protagonista assente, Wotan, che attende l'imminente crollo degli dei, preannunciatogli da Wala. Ma esse figure sono come rifuse da un'anima la cui simpatia umana scava più in fondo e vola più in alto. Potente poesia restano nondimeno i canti eddici. Di che il pubblico potè avere iersera una prova dalla mirabile versione di un nostro insigne studioso, il dott. Giacomo Braun, e della quale il Maucci lesse alcuni tratti.

La dotta, serrata conferenza, venne accolta in chiusa con molti battimani.

Lettere di Scipio Slataper

(f. p.) Giani Stuparich, nelle pagine della prefazione affaccia un dubbio che a prima vista appare legittimo: se lettere così intime potevano essere pubblicate. Ma, così come ci si inoltra nella lettura di queste «Lettere», il dubbio gradatamente è superato e in fine si deve riconoscere che la decisione di pubblicarle è stata saggia; e dobbiamo essere riconoscenti a Giani Stuparich che, con affetto fraterno, ha voluto completare la figura di Scipio Slataper con la pubblicazione di questo suo epistolario.

E' stato scritto, o detto, che tre scrittori soltanto possono essere considerati i confessori di se stessi: Sant'Agostino, Rousseau e Kropotkine. Il «Mio Carso» allora non era stato ancora scritto. Ma in queste «Lettere» ritroviamo pienamente Scipio Slataper del «Mio Carso» e lo troviamo, se possibile, anche più sincero, più puro, più nudo. Ha il tormento della sincerità, ha un'insofferenza fisica della menzogna, si denuda l'anima e la alza in alto nel sole perchè nessun'ombra possa offuscarla.

Chi conosce il «Mio Carso», leggendo queste «Lettere», si ritrova in famiglia. Anzi, come giustamente osserva Stuparich, da esse è germogliato il «Mio Carso». Ma non è senza profonda commozione che si legge nella lettera del 19 maggio 1910 all'amica Elody: «..Ti chiedevo un temperino, modesto modesto: tu mi mandi un pugnale con cui mi potrei uccidere. Ma non m'uccido, sai, Elody: la mia vita a qualunque costo, contro qualunque morte, mi è necessaria. Dopo... oh dopo spero che la natura sarà tutta esaurita in me, quando potrò morire. E un giorno, ancora giovane, camminando nel Carso, quando i sassi e i fiori mi diranno le cose che io ho già dette, allora uno slavo mi scaglierà addosso un sasso corroso e forte e pieno di spigoli. E io cadrò giù, sul Carso».

Forse, chissà, le anime grandi sentono il futuro. Scipio Slataper cadeva, a 27 anni, ancora giovane, sul Podgora, il 3 dicembre 1915. E nel 1910 scriveva pure: «Desidererei una guerra dove potessi sentirmi un attimo io, prima di morire».

Ma forse il dramma di Scipio Slataper è racchiuso in quella sua frase tremendamente profetica: «La mia vita s'è rotta sempre alla sommità». Così nell'amore per Gioietta, così nella raggiunta serenità della famiglia, così nell'attesa e invocata paternità: il figlio gli nasceva dopo un mese ch'egli era caduto sul Carso.

Idee, pensieri, voli

Osserva bene lo Stuparich nella prefazione che queste lettere formano un tutto organico, e che chi si contentasse di leggerne alcune soltanto rischierebbe di giudicare imperfettamente così del valore della pubblicazione come della figura dell'autore. Va anche soggiunto che meglio forse dei lavori organici, «Il mio Carso» e l'«Ibsen», meglio forse di tutti gli altri scritti, queste lettere intime ci dànno netta e precisa la diamantina personalità di Scipio Slataper, di questa meravigliosa figura di poeta e di eroe che, con possenti colpi d'ala, si strappa dalle bassure della vita comune e si alza nel mondo dello spirito, ma si abbassa e si umilia nel lavoro degli umili, ed esalta e canta il lavoro ma staffila il piccolo mondo dei calcolatori e dei profittatori, che detesta la rettorica patriottica ma concepisce l'amor di patria nel nome di Oberdan.

Sono tutte scatti e voli, è tutto un folgorare di pensieri, è tutto un lampeggiare d'idee, queste lettere di Slataper alle tre amiche. Si segue, attraverso il loro filo, l'irrompere della passione e lo schianto del dolore, la resurrezione nel lavoro e il ritorno della serenità nell'animo, il germogliare del nuovo affetto e la concezione ideale della famiglia. E' tutto un inno alla vita, è tutto un canto al Carso stupendo di durezze e di profumi, è tutto un poema a Trieste bella e operosa, è un osanna all'Italia.

Scrive a Gigetta da Berlino, nell'ottobre del 1911, sognando di metter su casa: «I bei mobili! e le belle cose di casa che si potrebbe comperar qui. Ma in Italia! in Italia. Non esiste paese che l'Italia. Viva l'Italia. Amo l'Italia. Gigetta parla italian, Gigetta parla italiano. Viva l'Italia». Sempre così in Scipio Slataper; i sentimenti non li fa defluire attraverso filtri, ma li lascia esplodere, ma li lancia liberi in cielo. Così dice della famiglia: «Io vorrei che la mia famiglia fosse come una dinastia nuova, di bontà e d'umanità». Così scrive del suo amore: «Gioietta, io chiamo tutti gli arcangeli delle cose a renderti beata. Sempre mi pare — quando ti parlo — di ritornare da una scorribanda furiosa, da barbaro, per prati pieni di messi e fiordalisi e papaveri. Rubo al mondo le sue più belle idee per spargertele sul capo, come semplici cose». Così parla nel suo tremendo dolore: «Non domandare, non domandare. Non domandare! Sdraiati per terra con il capo sulla mantella ch'ella amava, e accetta tutto quello che viene da lei. Prega tranquillamente di vedere i suoi occhi profondi e il lampo di chiaro che le correva sul viso quando sentiva «Gioietta» detta per la terza volta dalla tua bocca. Non domandare. Ora non si commenta più. Si accetta come compagno della propria vita il mistero, e si va camminando camminando».

Polemiche

Ma quanta profondità di pensiero in certe sue riflessioni. Scrive a Elody, dopo una salita sul Monte Morello: «E di sotto, la vista d'oro del piano toscano, pace risolta e felicità. Cos'è il «piano» per l'orda barbara che tumultua nell'anima! Soluzione, fertilità, ricchezza. Non si può spiegare l'ansia alla ricchezza, altro che come desiderio di soluzione, di potere, di libertà. In ogni commerciante c'è un latente dolore metafisico. In ogni attività c'è un lato d'abbandono e di ferocia, quasi di vendetta. Io vorrei poter rappresentare questo passionale bassofondo barbarico castretto, tenuto a briglia, incanalato dalla civiltà. Sempre più comprendo lo Stato, il codice, la polizia. I fiumi che non sanno scavarsi il loro letto bisogna arginarli. Hai mai sentito la grandezza epica d'un argine massiccio piantato fra l'acqua e la sottostante pianura? Io difendo il grano. Difendo il pane e il lavoro. Io sono la fortezza armata del lavoro. Tutta la società è una magnifica opera d'organizzazione difensiva. Se io vado per le strade pensando ad una poesia, non sono più disturbato dal sospetto che uno mi possa tirar una coltellata. E la serratura, la chiave? Il buffo è che tutti godono della civiltà, ma pochi accettano di assumersene coscientemente il peso. E gridano. Questi bisognerebbe per un giorno metterli fuori della legge, e dichiarare che chiunque può far d'essi ciò che vuole. Allora li vedremmo questi eroi dell'anarchia disperata».

Siamo nel periodo delle polemiche con Ruggero Fauro. Epperò il nostro pensiero corre alle idee enunciate da quest'altro triestino nella lettera scritta al Console austriaco a Roma. Al di sopra della polemica vi è già un accostamento spirituale. Tre anni dopo i due fieri polemisti, riabbracciatisi alla vigilia della guerra, moriranno entrambi sulla via di Trieste.

E in qualche altra lettera quanta arguzia, quanto acume e quanto profondo spirito di osservazione, come in quella da Vienna in cui tratta delle malattie di nervi. Scrive: «... Da ciò ricavo che le malattie di nervi non sono malattie che in quanto subìte. Vedi: ad una persona cosidetta normale, i sintomi d'una irritazione nervosa non le fanno dire: «Sono nervosa. Chiamerò il medico che mi curi: ma intanto (sentimento interno) ho diritto di maltrattare gli altri, perchè sono nervosa». Il sapere che esiste un nome e una cura e una pietà medica per quel suo stato d'animo, lo avvalora nella sua comodità: e per questo la nervosità attuale (che ha le sue radici fonde nella mancanza di vita nell'eterno, cioè di visione contemplativa e attività morale), trova enorme incentivo nello stato d'immoralità pubblica che si chiama: igiene, medicineria (che ha le radici nella paura fisica particolare a tutti quelli che per il fisico han rinnegato lo spirito. Quando l'attività di quasi tutti è diretta a far stare «behaglich» il corpo e le sue «dependances», è naturale che il massimo terrore è quello della malattia, e l'uomo rappresentativo, il medico). Ora invece essere nervosi è una vergogna che si deve cercar di vincere, o almeno non farla patire agli altri. In questo modo essa può esser ridotta nell'attività dello spirito... Contemplazione di cose eterne: la qual cosa per chi non sa dove l'eterno stia di casa, è stata tradotta dalla nostra epoca in andare fra i monti o in campagna... Ciò che per me è Dio, per la signora è la villeggiatura».

Arguzie

E in quella da Amburgo, in cui critica la mania tedesca della burocratizzazione e dell'ordine «... Ma egli ha burocratizzato tutto, ha tolto ogni iniziativa, perde ore e ore a scriver avvertimenti, circolari, Zettel, idioterie... Ha tutta la psicologia del professore universitario che in ambiente commerciale si mette a fare l'organizzatore e il capo divisione. Io avevo capito tutto già dal primo giorno, a contatto degli infiniti formulari, di cui lui si bea come di capolavori sagacissimi. Se un giorno o l'altro entrerai nel nostro laboratorio sentirai un enorme girar di meccanismi, un tremendo mulino che non macina niente. Tutto è complicato perchè tutto sia previsto, schedato, catalogato; ogni cosa si suddivide in sei dipartimenti, e ogni dipartimento in dodici provincie. C'è lo schedario per i libri che un giorno o l'altro «si potrebbero» comprare, quello per i libri che «si devono» comprare un giorno o l'altro, quelli che si comprano subito, che son già ordinati, che son arrivati, che sono dal legatore, che son pronti per il catalogo, che sono catalogati (e naturalmente per tutta questa strada molti non si trovan più). Così tutto... Un anno fa per esempio ha avuto la pazienza di scrivere tutto un calendario, in rosso e in nero, con i termini, le date, in cui ogni vario lavoro doveva esser compiuto, controllato, ecc. Naturalmente il porto d'Amburgo non ha bisogno di tanta carta! Per la psicologia tedesca però è un'esperienza interessantissima».

Le lettere di guerra

I tre volumi — le lettere ad Anna, le lettere a Elody, le lettere a Gigetta — si chiudono con un gruppo di lettere della guerra, lettere che per il loro carattere si staccano dalle altre. Poche lettere, ma che vibrano di tanta umanità da farci sentire anche un'altra volta e anche più forte la grande irreparabile perdita avuta da Trieste e dall'Italia con la scomparsa di Scipio Slataper.

Si sente, si intuisce, che la grande opera — opera umana, non storica e non politica — della nostra guerra ci è venuta a mancare il 3 dicembre 1915. L'argilla del Podgora ha inghiottito anche quest'opera. Nel cervello e nel cuore di Scipio Slataper essa era in sicura elaborazione. Ci restano queste poche pagine sparse. Della quercia non ci restano che questi germogli strappati all'amore della sposa.

Leggiamone qualche brano, prima di chiudere queste righe. «Verso Monfalcone, 6 giugno 1915. Sullo zaino, sdraiato in campo di granoturco, sul fronte, vicinissimo al Carso. Stiamo ottimamente, ad onta — forse anzi per merito — delle enormi sfaticate. La guerra è una cosa calmissima, almeno per ora. Non aver nessuna inquietudine...». Sempre persisterà questa preoccupazione di togliere ogni ansia alla sposa. Il 10 giugno è ferito, scriverà «... sono ferito assai leggermente».

Quale profusione di sentimento in quella lettera dell'8 ottobre, da Caneva, in cui la prossima paternità dà toni di alta umanità: «Il piccolo lo sento assai più qui vicino che a casa. Lo sento così impregnato di te e circonfuso della tua vita, come se anch'egli fosse una tua dolce parte d'amore. Il tuo sangue e il tuo latte, quel caldo di nido e di maternità ch'è stata la prima cosa che m'innamorò di te prima ch'io t'amassi».

In una sua lettera del 12 ottobre leggiamo un giudizio sul popolo e sul soldato italiano. «Ieri sono arrivati i 600 richiamati della classe '84 del nostro reggimento. Tutti padri di famiglia. Li vedevo sfilare, gravi sotto lo zaino, insaccati nelle monture distribuite in fretta, a casaccio. Buio. Salivano la scala e cercavano il loro posto sulla paglia degli scuri solài dove li abbiamo accantonati. Pensavo che somma di affetti, interessi, speranze essi trascinavano con sè, stanchi della marcia. E pure obbedienti e calmi come se sapessero che bisogna rassegnare la propria vita nelle mani di qualche cosa che val più di loro. Questo è l'entusiasmo vero, non quello dei giornali. Il popolo italiano, checchè ne dicano i cantastorie, è un popolo calmo. Forse anzi la calma, intima, profonda, quasi religiosa, è la sua vera qualità. E' un popolo che sa rassegnarsi. E' un popolo paziente, sano, contadino. E in questo io mi sento assai italiano».

Verità ed umanità

Poche pagine, scritte sulla guerra, raggiungono l'altezza di verità, di serenità, d'umanità, di quella lettera — una delle sue ultime — scritta il 23 novembre 1915 dalla fronte sul Podgora. Tra altro, leggiamo:

«Della guerra, come ti scrissi più volte, ho più impressioni laterali che centrali. Mille piccole cose importanti, che si scrivono poco volentieri essendo in mezzo ad esse. Già io non capisco il discorso lungo sulla guerra di chi sta combattendo. Forse perchè anche in guerra — pare impossibile! — sono pigro. Ma è certo che io vedo quasi tutte le cose con i miei occhi e non porto nelle cose nuove la vecchia retorica della città. Se tu badi bene quasi tutte le lettere dei combattenti sono scritte non da chi combatte, ma da chi le riceve. Quasi tutti vedono le cose che s'erano preparati a vedere; viceversa, io al contrario di tanti altri, ho della guerra tutt'altro senso che quello giornaliero, di piccole miserie e debolezze che hanno in generale gli stessi che poi scrivono le lettere di fuoco. E questi tali considerano novellini e illusi tutti quelli che credono alle parole di gloria e vittoria, magari da loro stessi scritte. Io no. Io vedo che siamo uomini e che la guerra esige di più che le forze umane, che ha in sè qualcosa di superiore e troppo più spaventevole che un uomo possa dare e sopportare. Ma è la comunità degli uomini che riesce, e è lo sforzo collettivo, di collegato aiuto, di rinforzo, di coordinazione quello che innamora e che è la vera guerra. Questo senso ha la disciplina militare, per cui si procede come in qualunque lavoro umano, ma in un'opera e in condizioni che trascendono l'umano. Scavare un tunnel è cooperazione e ordine rincalzantesi come le squadre di turno; ma espugnare una posizione è una cooperazione disperata e sacra, che pare i versi ritmici di una invocazione, in cui nessuno ragiona più, ma ognuno agisce come se tutti assieme si fosse inspirati di terrore sacro. Si sente che è vicino Dio sul campo di battaglia. Ed è questo ch'io non trovo in Tolstoi, il quale era troppo impressionista per essere religioso».

Il 3 dicembre 1915 una piccola breve cartolina: «Io sono completamente rimesso e resisto bene. Ma le fatiche sono dure. Qualche volta rimane soltanto la volontà a resistere a vincere». E del figlio non ancora nato domanda notizie: «E il secondo Scipio come sta?». Poi un breve poscritto, le ultime sue righe, l'ultimo suo bacio: «P. S. Ci offriamo volontari con Guido e Martelli. Sono sicuro che tutto andrà bene. Un bacio a Scipio Secondo».

Il figlio invocato e che mai avrebbe visto. La pallottola d'un ignoto gli stroncava la gola. Così era scritto che dovesse finire Scipio Slataper, cantore del Carso e poeta dell'umanità.

«Scipio Slataper - Lettere». A cura e con prefazione di Giani Stuparich, 3 volumi. - Fratelli Buratti Editori, Torino.

ASTERISCHI

Calendari

E' possibile che ci sia ancora qualcuno senza il calendario 1932; ma generalmente a quest'ora i più ne sono già forniti. Ci sono anzi i calendari che entrano in casa e negli uffici già in dicembre o addirittura in novembre: esagerazioni. Ma quante specie di calendari e calendarietti saltano fuori in questi giorni: dai gentili calendarietti-strenna ai calendari di beneficenza, dai calendari da muro d'ogni foggia e d'ogni colore a quelli da tavolino e a quelli tascabili: un esercito. Ma i meno graditi, quali sono? Oh, non c'è dubbio: quelli che vi offre con un sorriso... chi attende la mancia.

Ed ora, giacchè siamo in argomento, volete conoscere le sorprese e le caratteristiche del calendario di quest'anno? Eccole:

Le caratteristiche del 1932

Il 1932 della nostra êra corrisponde al 6645 del periodo giuliano. Il 1.o gennaio 1932 nel calendario giuliano corrisponde al 14 gennaio 1932 del nostro calendario gregoriano. Tale differenza tra i due calendari rimarrà di 13 giorni sino al 28 febbraio dell'anno 2100 del nostro calendario gregoriano. Il 21 aprile del 1932 avrà principio l'anno 2685 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone, essendo fissata l'epoca dell'êra varronica al 21 aprile del terzo anno della sesta olimpiade, che corrisponde precisamente all'anno 753 a. C. nella notazione dei cronologisti. Ordinariamente la differenza di quasi 4 mesi tra l'inizio del nostro anno civile e l'anno della fondazione di Roma si trascura, così che si dice comunemente come il 1932 corrisponda all'anno 2685 «ad Urbe condita».

Il 1.o ottobre del 1932 coinciderà col capo d'anno del 5693 dell'êra giudaica, mentre per quanto si riferisce al calendario mussulmano che conta i propri anni dall'Egira, l'anno 1350 dell'Egira è cominciato il 19 maggio scorso e il primo giorno dell'anno 1351 corrisponderà al 7 maggio del 1932. Nel corso del 1932 avverranno due eclissi di sole e due eclissi di luna. Il primo eclisse di sole avverrà il 7 marzo prossimo ed il primo eclisse di luna il giorno 22 marzo. Saranno però due eclissi inosservabili nelle nostre regioni. Un altro eclisse di sole avverrà il 31 agosto, pure inosservabile in gran parte d'Europa, mentre il secondo eclisse di luna, che avverrà il 14 settembre di quest'anno, sarà visibile anche da noi.

Una birreria tipica

Mancava ancora a Trieste una di quelle tipiche birrerie nordiche, dalle pareti rivestite in legno, dagli ampi tavoloni e dalle seggiole massicce, con qualche fanaletto in ferro battuto e un patriarcale orologione in centro. Oggi anche questa lacuna sarà colmata, perchè a mezzodì s'inaugurerà in via Mazzini 37 una caratteristica birreria, ch'è destinata a diventare uno dei più simpatici ritrovi della città. La nuova Birreria — che si apre sotto gli auspici dei fratelli Salvadori, così ben noti per il Bar Torinese — occupa il locale già tenuto dal Bar Volpich e quello adiacente. Vi sarà smerciata la famosa birra Pilsner Urquelle e vi funzionerà un ricco servizio di buffet, sotto la direzione di un vero esperto: il signor Angelo Scarpa. Gli indovinati lavori in legno sono opera della Falegnameria Debelli. Nessun dubbio che, dato il nome dei proprietari e del conduttore, nonchè per la magnifica posizione in cui sorge, la nuova Birreria incontrerà il più largo favore del pubblico.

Libera docenza

Il chiarissimo dott. Sai, direttore dell'Ospedale psichiatrico, ha conseguito la libera docenza all'Università di Roma. In tale circostanza, il Preside della Provincia, avv. Pieri, ha manifestato le più vive congratulazioni al prof. Sai per il brillante risultato della prova, che onora l'illustre psichiatra e l'Istituto da lui diretto. Al prof. Sai inviamo anche noi le più sentite felicitazioni.

Una culla

La casa del caro collega nostro Aldo Chieu è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una bella bimba, Laura, alla quale facciamo tutti gli auguri di vita prospera, mentre alla signora e al papà felici esprimiamo vivissime felicitazioni.

Albona si prepara a onorare Tommaso Luciani

ALBONA, 2

Ieri sera, nel Gabinetto del Podestà ha avuto luogo una seduta del Comitato costituito per le onoranze che Albona tributerà a perenne memoria di uno dei suoi più illustri figli, Tommaso Luciani. Presieduto dal segretario politico di Albona, dott. Domenico Manzin, il Comitato è risultato così composto: cav. Antonio Furlani, presidente onorario; barone dott. Tommaso Lazzarini, vicepresidente; Andrea Patelli, segretario; prof. dott. Melchiorre Corelli, dott. Salvatore Cernigliaro, dott. Lino Lion, prof. Battistin, Franco Vittorino, Antonio Vellan, Arturo Picot, Antonio Lenuzzi, Giuseppe Antoni, Billiani Carlo, Massimiliano Valdini e ing. Giuseppe Di Drusco, membri.

Nella seduta di ieri sera il Comitato ha preso visione ed accordi opportuni sull'ampia e multiforme attività ch'esso dovrà svolgere al fine di erigere un'erma o un monumentino al benemerito patriota e storico insigne. Esaminata a lungo la questione riguardante la possibile ubicazione del monumento, il presidente è passato a trattare del finanziamento non indifferente cui si andrà incontro; problema che il Comitato spera di risolvere mercè i contributi che i vari Comuni istriani, primo tra essi quello di Albona, vorranno stanziare allo scopo altamente patriottico e significativo. L'Istria tutta onorerà così Tommaso Luciani che, ardente anima di patriota diede, col volontario esilio, tutto sè stesso per il bene della sua terra. Non ci è dato sapere la data in cui dette onoranze avranno luogo. Si presume ch'esse potranno svolgersi nel venturo maggio 1933.

Per ricordare un anniversario. Per festeggiare il 125.o anniversario di fondazione della Ditta Francesco Parisi, i più anziani impiegati si riunirono al Ristorante «Antica Bonavia» per una cena servita signorilmente nella sala pompeiana dal cav. uff. Pietro Vanoli. Intervennero i baroni Pino e Francesco Parisi e tutti i procuratori. Il barone Francesco Parisi junior, in assenza dei titolari, tenne un discorso d'occasione, auspicando che lo spirito di solidarietà che tenne uniti principali e dipendenti della più che secolare Ditta, serva di indirizzo anche per l'avvenire.

La Scuola dopolavoristica per impiegati del Circolo impiegati commerciali. La ripresa delle lezioni seguirà domani 4 gennaio secondo l'orario. Il prof. Paltan inizierà domani il corso di ragioneria generale.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Manon,, al Verdi

La seconda rappresentazione di «Manon» ha avuto anche iersera un esito lietissimo per la snella, poetica concertazione del chiaro maestro Edoardo Vitale e per il valore dei due protagonisti. Carmen Melis ha cantato suggestivamente, con accento così dolce e penetrante insieme, ed ha dato un adeguato, vivissimo risalto alla leggiadra figura di Manon. Al terz'atto, dopo la scena della seduzione, il pubblico è scattato ad applaudire entusiasticamente l'artista, che è dovuta presentarsi più volte al proscenio. Ottimo interprete di Des Grieux è stato il tenore Wesselowsky, di cui ha commosso la finezza del fraseggio e la profonda vibrazione drammatica con cui resè l'episodio «Ah, dispari vision!». Anche a lui il pubblico fece festose dimostrazioni. Il maestro Vitale ebbe dopo ogni atto molti applausi, che non mancarono neppure per gli altri artisti, Alfio Poli, Giuseppe Flamini, Raffaele Marcotto, Pietro Friggi.

Martedì alle 20.30 si ripete «Manon» a prezzi ridotti.

Il "Crepuscolo degli Dei,,
a prezzi ridotti al Verdi

Oggi, alle 15.30, si darà l'annunziata rappresentazione a prezzi ridotti dell'opera wagneriana il «Crepuscolo degli Dei» con gl'interpreti delle ordinarie rappresentazioni, e sotto la direzione dell'illustre maestro Edoardo Vitale. Per questa eccezionale rappresentazione alla quale affluirà anche molto pubblico della provincia, vi è molta aspettazione, e si può fin d'ora presagire un teatro affollatissimo.

Da parecchi giorni si sono iniziate le prove de «La vedova scaltra», l'opera nuovissima del maestro Wolff-Ferrari, che è concertata e sarà diretta dal maestro Edoardo Vitale. La rappresentazione di quest'opera costituirà uno dei maggiori avvenimenti artistici della stagione.

Un concerto al G. U. F.

Per il 12 gennaio la Sezione musicale del Gruppo Universitario Fascista organizza in sala del Littorio una prima audizione musicale che riuscirà degna delle tradizioni musicali studentesche. Una eletta schiera di giovani musicisti e cantanti maturatisi alla scuola del maestro Gualtiero Pardo, che altre volte ha dato la sua collaborazione a queste simpatiche attività, prepara un ricco programma con intendimenti artistico-culturali.

Il tenue prezzo d'ingresso e lo scopo benefico che il G. U. F. si propone con questi concerti farà accorrere certamente la massa studentesca e il più eletto pubblico triestino. Ecco il programma:

1) Dvorak: Op. 96, quartetto in fa maggiore, per due violini, viola e violoncello. 2) Puccini: «Turandot» (morte di Liù). Massenet: «Manon» (aria) per canto (soprano). 3) Mendelssohn: Trio in re min. per piano, violino e violoncello. 4) Schubert: Il viandante. Massenet: «Erodiade» (visione fuggitiva) per baritono. 5) Beethoven: Quartetto in do min., per due violini, viola e violoncello. 6) Paisiello: La molinara, duetto per soprano e baritono.

Esecutori: sig.na Anatolia Tesser (soprano), signora Duilia Rigo-Cossutta (piano); signori: Gianni della Zotta (baritono), Eligio Cossutta (I violino), Tullio Petronio (II violino), Carlo Pacchiori (viola), Leandro Cossutta (violoncello), maestro Gualtiero Pardo (accompagnamento).

Il Trio di Trieste all'Excelsior

Ricordiamo che stamane alle 11.15 ha luogo all'Excelsior l'audizione del Trio di Trieste col concorso del soprano Elettra Camanzi. E' viva l'attesa per il bellissimo programma comprendente:

1) Giorgio F. Telemann: Concerto per violino, viola da gamba e cembalo in mi maggiore (elaborazione di C. Doberеiner) allegro, largo, allegro.

2) L. v. Beethoven - Op. 108: Canzoni scozzesi, per voce, pianoforte, violino e violoncello: La sera; Ricordi di gioventù; Il dolce suol natale; Bellissim'era Henny; Lo sposo lontano; Montanari di Scozia; La fanciulla d'Inverness; Mariuccia vieni al finestrin...

3) G. Guerrini - Trio in sol minore per violino, violoncello e pianoforte. Non troppo allegro - Adagio ma non troppo - Burlesca.

Recite di filodrammatici

«Bufere» di S. Lopez alla Ginnastica. La recita di iersera alla Ginnastica ha avuto il più lieto successo. Un folto pubblico di soci e amici vi ha assistito. Si rappresentava «Bufere», il forte dramma di Sabatino Lopez, che ha avuto la migliore interpretazione da parte dei filodrammatici della Ginnastica, accurati interpreti delle loro parti in tutti i momenti del dramma. Angelo Calabrese, attore di magnifiche risorse, ha vissuto la sua parte, applauditissimo anche a scena aperta. Accanto a lui ha recitato con sentimento toccante la signora Maria Bossi. Ammaliatrice e ambigua, come lo richiedeva la sua parte, è stata la signorina Mercedes Ghersa, che è molto piaciuta. Molto bene Renato Paggi e così pure la signorina Amodeo ed i signori Trevisan e Marzani. I più nutriti applausi hanno detto ai bravi interpreti la viva soddisfazione dell'uditorio che gremiva la sala.

Varietà e Cinema

Continuo successo di Emil Jannings in «Ala della fortuna» al Teatro Eden. Il più recente e grandioso capolavoro del grande artista. Precederà «Topolino». Principia alle 14.

Stamane «matinée» al Teatro Eden. Ore 10.30. Il più comico divertimento con Charlot, Ridolini e «Topolino», per grandi e piccini.

Gran Cine Italia. «La collegiale al Music Hall» con Anny Ondra e Sigfrid Arno, ha incontrato il massimo dei successi. Oggi dalle 14, repliche. Prima visione.

Gran Cine Massimo. Oggi alle 10 grande mattinata per bambini. Film Luce, Harold Lloyd, Charlie Chaplin (Charlot) in «Vita da cani» e cartoni animati. Un'ora di gran ridere. Indistintamente lire 1.

Dalle 14 in poi, il superfilm «Tarakanova», che ogni giorno ottiene grande successo.

«La schiava della moda» con Norma Shearer e Lew Cody è un film di eleganza mondana, realizzato dalla Metro Goldwyn Mayer e sarà oggi sullo schermo del Cine-Varietà Stella. Monti I e De Rosè completeranno degnamente lo spettacolo.

Roberto De Rosè, il comico dei comici triestini, si congederà mercoledì definitivamente dal Cine Varietà Stella, avendo egli formato una propria compagnia di prosa. Il pubblico potrà ammirare l'artista soltanto per pochi giorni ancora. Da oggi a mercoledì Roberto De Rosè eseguirà quindi i suoi migliori numeri di varietà. Ingresso solamente lire 1.50.

Radio Trieste
Programma del 3 gennaio 1932-X

9.55: Le campane di S. Giusto. 10: Messa cantata dalla Cattedrale di S. Giusto. 12.30: Giornale radio - Bollettino delle nevi - Dischi «La voce del padrone». 12.55: Disco Fonoglotta: Lezioni 13.a e 14.a di lingua tedesca (pagine 64, 67, 68, 71 della Guida relativa). 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. 16.30: Musica da ballo. 17.30-18.30: Musica varia. Negli intervalli: Notizie sportive. 20.15: Radio-giornale dell'«Enit» - Bollettino delle nevi - I dieci minuti del Dopolavoro - Notizie varie - Notizie sportive. 20.30: Musica riprodotta. 20.55: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R.

21: (In collegamento con Milano-Torino-Genova). **Trasmissione d'opera o concerto dallo studio.** Negli intervalli: Conversazione di Carlo Veneziani - Notiziario teatrale - Giornale radio. Dopo l'opera: Ultime notizie.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 15.30: «Il crepuscolo degli Dei» di R. Wagner.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 14: «Ben-Hur», colossale capolavoro Metro Goldwyn Mayer con Ramon Novarro.
Excelsior. 14: «La segretaria privata», film Cines con E. Merlini, S. Tofano e N. Besozzi.
Nazionale. 14: «Il Falco», capolavoro dell'«Tafa» con Mady Christians. Successo!
Fenice. 14: «Gli uomini della notte» con Mary Nolan e Owen Moore. Successo!
Filodrammatico. 15: «Ben Hur», grandioso capolavoro Metro Goldwyn Mayer con Ramon Novarro.
Eden. 14: «L'ala della fortuna», sonoro e cantato con Emil Jannings e Olga Tschekowa. In chiusa «Topolino».
Italia. 14: «La collegiale al Music Hall» con Anny Ondra e Sigfrid Arno. Prima visione. Avvenimenti «Luce».
Regina. 15: «L'allegro tenente» con Maurice Chevalier e la Compagnia Cecchelin.
Impero. 14: «Katuscha» di Tolstoi, parlato italiano con Lupe Velez; «Ranocchio boxeur» e «Luce».
Reale. 14: «Paura» con Elga Brink e G. Froelich. (Novità). I L. 1.50, II L. 1.
Massimo. 14: «Tarakanova» con Edith Jehome e Olaf Fiord. Luce sonoro.
Novo Cine. 14: «Sivigliana», grande film di amore con R. Novarro e C. Montenegro.
Garibaldi. 14.30: «Un americano alla Corte di Re Artù», parlato italiano e Luce son.
Odeon. 15: «Valzer d'amore» con Lilian Harvey e Willy Fritsch.
Royal. 14.30: «Sempre rivali», son. cant. con Victor Mac Laglen e El Brendel. Ing. L. 1.
Savoia. 14.30: «Una notte romantica» con Lilian Gish, C. Nagel e R. La Rocque.
Aurora. 14.30: «La compagnia dei matti» e nuova rivista della Compagnia Mary-Sain.
Armonia. 15: «Il lupo dei mari», sonoro e cantato con Milton Sills e Jane Keith.
Galileo. 14: «La traccia bianca» con Giorgio O' Brien e Helene Chandler.
Popolo. 14.30: «Carcere», parlato in italiano.
Buffalo Bill. 14.30: «La voce del mondo» con William Haines e Anita Page.
Familiare. 14.30: «Miss Ciclone» e grande varietà.
Venezia. 14.30: «La corsara del Pacifico» con W. Beery e D. Philips, e comica.
Stella. 14: «Schiava della moda» con Norma Shearer. Varietà Monti I e De Rosè.
Roma (ex Saturnia). 14: «Ragazze americane» con Joan Crawford e Rod La Rocque, e comica.
Centrale. 14: «I prodigi del 2000», sonoro e cantato con El Brendel. Ultimo giorno.
Dante. 14: «I pellirosse del Kentuky» dramma dei pionieri con B. Bill e comica.
Belvedere. 14.30: «Troica», potente dramma russo son. e cant. con A. H. Schlettow.
Roiano. 15: «La flotta del cielo» con Ramon Novarro e Anita Page.
Roma (Servola). 15: «Le sette aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper.

Trattenimenti:

Ristorante «Alle Viole». Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni preziosi assunti inclusivo il N. 28750 e rinnovati inclusivo il N. 185550 i non preziosi assunti inclusivo il N. 37100 e rinnovati inclusivo il N. 159150.

Un cadavere tratto dal mare
e identificato per quello del carbonaio scomparso

Il carbonaio Antonio Grabar, abitante in via del Rivo N. 28, allontanatosi da casa, circa un mese e mezzo fa, come a suo tempo riferimmo, non vi fece più ritorno. Vane riuscirono tutte le ricerche avviate per disposizione della nostra Questura, subito informata della scomparsa.

Ieri mattina, però, dalle acque della Riva Ottaviano Augusto, alcuni pescatori estrassero il corpo di un annegato in istato di avanzata decomposizione. Trasportata con un furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, la salma fu più tardi identificata per quella del carbonaio scomparso. L'identificazione è stata più tardi confermata da Antonia Grabar in Grelina, la quale riconobbe nel morto il proprio padre.

Dalle indagini svolte si suppone che il disgraziato, uscito di casa in una giornata di bora, mentre passava lungo la Riva Ottaviano Augusto, sia stato spinto in mare da una raffica più violenta delle altre.

Una stretta che frattura una gamba

Nel deposito locomotive della Stazione centrale si stava scaricando ieri sera un vagone di carbone fossile. Incaricati del lavoro erano alcuni ferrovieri fra i quali il trentenne Giuseppe Stroppa, abitante al n. 205 di Scala Santa. Questi, che si trovava nei pressi del carro ferroviario, raccoglieva via via il carbone che poi gettava su un vicino carrello. A un tratto, e probabilmente in seguito al peso eccessivo, il carrello finì a ridosso del carro ferroviario in modo da investire lo Stoppa che, rimasto stretto con le gambe fra l'uno e l'altro veicolo, si diè a urlare per il dolore richiamando così l'attenzione dei compagni di lavoro. Soccorso e liberato dalla stretta dolorosa, l'infortunato fu medicato da un sanitario della Guardia medica giunto pochi istanti dopo sul posto, e quindi trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria, riscontratagli la frattura della gamba sinistra, gli prodigò le cure del caso e lo fece accogliere nel secondo reparto chirurgico. Lo Stroppa guarirà, secondo la prognosi, in quattro o cinque settimane circa.

Il salto pericoloso di un fattorino

Ieri mattina il fattorino diciottenne Michele Drassich, abitante in via Rigutti N. 4, dopo aver sbrigato alcune commissioni in via Fabio Severo, visto un carro che stava scendendo la via suddetta, volle approfittare per risparmiarsi un tratto di strada a piedi. Giunto in piazza Dalmazia, il giovane, che doveva prendere un'altra strada, saltò a terra, ma nello stesso momento fu urtato e atterrato da uno dei parafango anteriori dell'automobile T S. N. 630, il cui conducente, non aspettandosi l'improvviso spostamento del giovane, non era riuscito in tempo a fermare la macchina.

Il Drassich, che nella caduta aveva riportato contusioni all'occipite e alle gambe, rialzato da alcuni passanti, fu da uno di questi accompagnato al nostro Ospedale dove gli furono prodigate le cure necessarie.

Giudicato guaribile in una decina di giorni, potè quindi rincasare.

Una donna e una bimba atterrate da ciclisti

Ieri, verso le 14, la ventiquattrenne Maria Maura, abitante in via Filippo Corridoni n. 8, mentre sostava nei pressi del capolinea di piazza Garibaldi, fu urtata e buttata a terra da un ciclista, rimasto sconosciuto, che come un bolide scendeva la via Settefontane. All'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove la Maura si recò da sola, il sanitario le riscontrò delle ferite lacere alla gamba sinistra, guaribili in una settimana. Dopo le medicazioni, la donna rincasò.

Ieri sera, mentre faceva ritorno a casa insieme alla madre, la ragazzina undicenne Silvana Gelussi, abitante al n. 11 di via S. Maurizio, giunta nei pressi dello stabile n. 8 della via suddetta, volendo scansare un ciclista che scampanellando sopraggiungeva da via del Solitario, fece per saltare sul vicino marciapiedi. Sfortunatamente però in quel momento stesso il ciclista, visto che la bambina aveva indugiato troppo nel mezzo della strada, sterzò verso il marciapiedi, investendola di fianco e atterrandola. Rialzata dalla madre, la piccola Silvana, che nell'urto aveva riportato una forte contusione alla regione poplitea, fu accompagnata al vicino Ospedale Regina Elena, dove le furono prodigate le opportune medicazioni. Quindi, giudicata guaribile in cinque giorni, ritornò a casa.

Il sobbalzo della motoleggera

Ieri mattina il signor Germano Zucchiatti, di 36 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 1045, intraprese in motoleggera un viaggio verso Gorizia, sua città natale. D'un tratto, però, mentre si trovava nei pressi di Miramare, in seguito a un sobbalzo della moto, perdette l'equilibrio e cadde al suolo in modo da prodursi delle contusioni alle gambe. Dovette interrompere il viaggetto e poco dopo si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove fu medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni. Avute le cure del caso, l'infortunato potè rincasare.

Scendendo da un treno si frattura un braccio

Ieri mattina il ferroviere Luigi Coslovich, di 31 anni, da Buie, stava scendendo dal treno, allorchè, incespicato in un predellino, cadde al suolo e riportò la frattura del braccio destro. Soccorso dai compagni di lavoro fu trasportato poco dopo all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario d'ispezione all'astanteria gli prodigò le cure necessarie e lo dichiarò guaribile in due o tre settimane circa. Quindi lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Nell'ingranaggio della "linotype,,

Il tipografo Ugo Biasin, di 18 anni, abitante in via delle Lodole N. 15, stava riparando ieri mattina una linotype della tipografia Mosetti, allorchè rimaneva preso con la mano destra fra i congegni della macchina in modo da riportare lo schiacciamento della falangetta terminale del dito medio. Fu accompagnato poco dopo all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno lo medicò e lo giudicò guaribile in due o tre settimane circa.

Dopo le opportune cure il Biasin potè rincasare.

Uno scontro al buio
fra un camion e una motoleggera

Inforcata la propria motoleggera, il bracciante Eraldo Cozzi, di 29 anni, abitante al n. 5 di via Carpison, si recò ieri nel pomeriggio a Sistiana, ove abitano alcuni suoi conoscenti. Fermatosi colà fino a sera inoltrata, il Cozzi, salutati gli amici, rimontò sulla sua macchina per ritornare a Trieste. Oltrepassata S. Croce il giovane stava dirigendosi verso Prosecco, allorchè, in seguito all'oscurità, andò a cozzare contro il rimorchio di un camion lasciato incustodito nel mezzo della strada. In seguito all'urto il Cozzi, sbalzato dal sellino, ruzzolò al suolo in modo da prodursi una ferita lacera al vertice del capo e leggere contusioni in altre parti del corpo. Egli si recò dapprima in un vicino cascinale ov'ebbe qualche soccorso e quindi, verso le 20.30 si presentò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli prodigò le medicazioni necessarie.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

4 gennaio: Caio, Flaviano, Aquilino; Quinto, Tito, Marziano.

NASCITE (31 gennaio 1931): Legittimi: Berze Luciano di Rodolfo; Verzegnassi Mario di Bruno; Schreiber Ondina di Carlo; Argentin Giorgia di Dante; Grassano Laura di Aurelio; Tomasini Laura di Oscar; Castellano Ettore e Castellano Vittorio (gemelli) di Antonio; Abatangelo Alfredo di Rodolfo; Marcon Ornella di Pietro; Falconetti Antonio di Francesco; Cesca Loredana di Quirino (d. t. 9 novembre 1931). Nati morti: maschi 1.

DECESSI: Ctoros Giacomo a. 62; Berlant Nissem a. 67; Corgnolano ved. Flora Giuseppina a. 88; Giraldi Giuseppe a. 80; Guerrini in Polini Giuseppina a. 64; Camerini Marco a. 57; Comel Erminio a. 75; Crismancich Maria m. 4 e mezzo; Forni Nerina a. 2; Leonardo Giuseppina a. 46; Pipan Luciano a. 4 e mezzo; Comuzzi ved. Legan Elena a. 66; Moresi ved. Natali Maria a. 86.

NASCITE (1 gennaio 1932): Legittimi: Bassi Luciano di Giuseppe; Bologna Annamaria dell'avv. Ernani; Suban Miranda di Leopoldo; Ranut Edda di Lodovico; Camastra Maria di Giuseppe; Lamacchia Lucia di Francesco; Zaccaria Jolanda e Zaccaria Mafalda (gemelle) di Bruno; Folin Fulvio di Giuseppe; Zadnich Claudio di Carlo; Vincentelli Nevio di Carlo.

DECESSI: Schiavolin ved. Covelli Sofia a. 79; Schivitz ved. Giorgi Maria a. 66; Ursich Francesco a. 43.

NASCITE (2 gennaio 1932): Legittimi: Paruzzi Giuseppe di Giuseppe; Abbrescia Arnaldo di Nicola; Valenti-Clari Ito di Ito; Gregori Silvana di Angelo; Zutiton Lidia di Francesco; Martina Fabio di Meschino; Gaspercic Silva di Vladimiro; Bresich Elisabetta di Edoardo; Mattiassi Fabio di Giovanni; Malan Luciano di Giovanni Maria. Nati morti: femmine 1.

DECESSI: Dobrilovich ved. Medvet Maria a. 42; Musizza Virginia a. 74; Clapcich ved. Toso Antonia a. 71; Debegnak Luigi a. 85; Kosak Carlo a. 53; Hirsch ved. Hirsch Lisetta detta Luigia a. 77; Pasqualis ved. Massoni Giustina a. 54; Moretti Vittoria m. 11 e mezzo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rosai Perseo, impiegato ferroviario e Gerzel Maria, sarta; Vattovaz Giovanni, falegname e Moderc Carolina, casalinga; Leone Antonio, bracciante e Bizzocca-Crudele Antonia, casalinga; Giannini Enrico, rappresentante viaggiatore e Giraldi Antonia, casalinga; De Franceschi Mario, impiegato e Bonifazi Giulia, casalinga; Turecek Adolfo, macchinista navale e Gombacci Ludmilla, casalinga; Michelli Guido, impiegato e Divo Olga, casalinga; Gergolet Giuseppe, meccanico automobilista e Sudich Giorgina, casalinga; Fondà Mario, impiegato e Delmestre Maria, sarta; Buttignoni Bruno, legatore di libri e Rapotec Romana, casalinga; Ferrara Antonio, ingegnere e Pierobon Chiara, casalinga; Staffuzza Isidoro, ferroviere e Carletti Giovanna, casalinga; Lorber Antonio, cocchiere e Baichin Anna Maria, casalinga; Bassetto Giuseppe, falegname e Marchese Ancilla Rosa, casalinga; Mezzetti Virgilio, meccanico e Supancic Dorotea, casalinga; Cecchi Gino, meccanico e Pockar Maria, casalinga; Granata Giovanni Gino, impiegato edile e Sabini Giorgina, impiegata; Mosetti Radames, marinaio e Pachor Marcella, casalinga; Rossi Duilio ingegnere e Ostellino Amedea, casalinga.

Congressi, feste e conv

Istituto Fascista - Università Il concerto che si doveva tenere o ne rinviato a data da destinarsi. alle 20, nell'Aula magna del R. L nasio «F. Petrarca», il prof. Fe Lari parlerà sul tema «Definizion mazione dell'ingegnere».

Società Ginnastica. Oggi domen 17, si proietteranno: il lavoro co Circo» con Charlot e «Il cane e (disegni animati). Precederà la «L desiderio espresso da molti soci, ripetuti i numeri di varietà esegu notte di S. Silvestro.

Oggi i partecipanti alla corsa c del Dopolavoro si troveranno alle campo di Montebello. Nella matt lenamento di atletica leggera i sportivo.

Società Alpina delle Giulie. Do nedì alle 19.30, seduta della Com rifugi. Il pattinaggio di Percedol na efficienza.

Circolo Impiegati Commerciali - voro Mutua. Oggi nel pomeriggio, zante, dalle 17 alle 20.30. La Sezion sionisti organizza una gita alle del Hubelj (Aidussina) e a Dol Ot ratteristico paesetto alpino sul della Selva di Tarnova. Il percor effettuato parte a piedi e parte via. Ritrovo alle 6 al Caffè Fabri

Società Teosofica Italiana. Dom 19.15 in via Dante 1, si terrà sott spici del Gruppo d'arte, la comme ne del pittore Vittorio Bolaffio.

Moto Club Trieste. Questa sera d in poi, nella sede, si terrà una prosa sostenuta dalla Sezione filo tica del Dopolavoro ferroviario. no le danze. I soci saranno tutti gli amici e simpatizzanti sono vitati.

Società Canottieri «Adria». Oggi meriggio, dalle 17 in poi, avrà lu sala maestra di via Coroneo 15, nimento danzante dei canottieri per il quale è previsto un succe lante.

Associazione «XXX Ottobre». Qu nelle sale dell'Associazione, si ter lito trattenimento di danza con i ore 17.30.

Circolo «Lino Domeneghini». O 11 alle 13 «matinée» e dalle 17 in trattenimento di danza.

Gruppo E.I.A. Oggi dalle 17.30, a go una speciale festa di danza, di tango, nella sala ex Benci di lo Scoglio n. 29.

Ridotto del Politeama. Oggi, dal 13 «matinée» e dalle 17 baccana siano.

Sala Tersicore. Oggi dalle 11 alle tinée» e dalle 17 alla mezzanotte, zante con scherzi di cotillons.

Littoria

1.o Centuria Avanguardia Mari nedì 4 corr. alle 20, rapporto di Per gli iscritti al Corso di colt sta: prima lezione. Sono aperte le ni per la visita al Panificio a delle Cooperative Operaie.

Comando Manipolo Avanguardi cola. Tutti gli Avanguardisti del sono comandati per le 6 di marte naio alla Casa Balilla, per assis messa celebrata nella chiesa par di Barcola in memoria del compia guardista Ermenegildo Morandini.

II Centuria Silvano Filosa. Ogg verrà tenuto il rapporto mensile squadra di questa Centuria. Sono dati d'intervenire tutti i capisqu

Gite per mare. Oggi avran soltanto con bel tempo, le seguenti

Con i piroscafi dell'Istria-Trie Isola, alle 7, alle 14, alle 15 e all Isola, alle 13.30 e 19.30.

Per Pirano, alle 7, alle 14, alle 15 da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con il pir. «Diadora» (dalla ri Molo Bersaglieri): Per Isola, alle 14.40 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13

Farmacie aperte. Oggi sono a seguenti farmacie: All'Arco piazza Barbacan; Associazione piazza Oberdan; Barbo e Carni za Garibaldi; Bradamante, via d logio; Castellano, via Belli; Cip Belpoggio; Marchio, via Gin Rovis, piazza Goldoni; Sponza, v torsino; Vielmetti, piazza della

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giacomo Ciros, dalla moglie Teresa e dai figli Giuliana, Lucia e Etto lire 200 pro Ospedale orfani di guerra e lire 200 pro Congr. di Carità; dal cognato Carlo Walcher lire 100 pro Ospedale orfani di guerra e lire 100 pro Congr. di Carità; da Giorgio Centa lire 50, da Natale Bianchi lire 50 pro Guardia Medica; da Giov. Ant. Picciòla lire 25 pro Ospedale orfani di guerra; dalla famiglia Giuseppe Waldner lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Ospedale orfani di guerra; dai dipendenti della ditta Gius. Waldner e C. lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Congr. di Carità; dagli addetti alla ditta Carlo Welcher lire 40 pro Ass. Mutua dei commessi in manifatture; dalle famiglie Pugliato e de Curtis lire 50 pro Lloyd Triestino (vedove ed orfani); da Ernesto Krausz lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Steffy e Carlo di L. Saraval lire 25 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Paola e Enrico Mulina lire 25 pro Congr. di Carità; da Elisa e Carlo Cavalcante lire 20, dai nipoti Maria e Marcello Janovitz lire 10 pro Nidi Regina Elena; da Gisella e Giulio Balleri lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Elisa ved. Cruciatti lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Angelica Covacevich, dal comm. Piero Diana e famiglia lire 50, dal barone Leo Economo lire 100 pro Guardia Medica; dal barone Demetrio Economo lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Alessandro Kovacevic lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria e Evelina Piccoli de Vestre lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Luciano C. Bertumè lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Erminio Comel, dalla moglie e dai figli lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Asilo dei ciechi Rittmeyer, lire 100 pro Soc. contro la tubercolosi; dalla sorella Gisella lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 100 pro Comitato difesa dei minorenni; dalla famiglia Antonio Bucci lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Asilo Rittmeyer, lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 100 pro Commercianti decaduti; dalla famiglia Guido Bucci lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provvedimenti invernali).

Per onorare la memoria di Erminio Comel, dal dott. Aldo Mayer dirett. amm. del *Piccolo* lire 100 pro P. N. F. (opere assistenziali); da Giorgio Centa lire 50, da Ada e dott. Marcello Barbo lire 20 pro Guardia Medica; da Amelia ved. Centa lire 20 pro Lega Nazionale; da Iacopo Serravallo lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Morvay lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dal senatore conte Segrè Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dal dott. Edi Mazzoli lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Attilio Cofleri lire 20, dall'avv. Enrico Illeni Sivi lire 20 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Michelli Mirelli lire 50 pro Congr. di Carità; dalla famiglia cav. uff. Gustavo Carmeli lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Angelo Ara lire 30 pro Congr. di Carità (assist. inv.); dal rag. Salvatore Reatti lire 20 pro Lega Nazionale; dal dott. Ruggero Pobacco lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. Alfonso De Nicola lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Marco Camerini, da Achille Mandler lire 25, da Veturia e dott. Ettore Prister lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Nuci e Oscar Maestro lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Tina ved. Polacco lire 20, da Regina e Lina Eram lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Emma Morpurgo e figli lire 15 pro Patronato femm. Ebraico; da Vladimiro e Carla Senciari lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del prof. Guido Suppan, dalla famiglia lire 200 pro Ginnasio D. Alighieri (cassa scol.); dal dott. avv. Silvio Battistella lire 30, dal prof. dott. Pino Pincherle lire 126 pro Guardia Medica; dalle famiglie Suppani e de Zadro lire 40, dalla famiglia ing. Aldo Suppani lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); da Nicolò Zarotti lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rodolfo Bressan, da Emilia Simoncich lire 30, dalla famiglia Travain lire 20 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

Per onorare la memoria di Guido Valmarin, decesso a Parigi, da Giuseppe e Nina Valmarin lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Emilio Rotatti, da Giuseppe Moravia lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Luigia Hirsch, dalla famiglia Oberdorfer lire 40 pro Guardia Medica; da Ernesta Farchi-Consiglio e figlie lire 30 pro Scuola F. Venezian; da Irene ved. Pincherle e figli lire 50, da Alice ed avv. Vittorio Mandel lire 50 pro Congr. di Carità (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Vittoria de Colombani, da O. V. lire 10 pro Congr. di Carità; da Lidia e dott. Nino Zannini lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Vincenzo Bertos, dalla sorella Antonietta e cognato Giuseppe Sticotti lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 30 pro Congr. di Carità; dai nipoti Anita e Renato Sinceri lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dai figli Feliciano, Isidoro e Benvenuta lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giovanni Gellini, da E. L. lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del pittore Vittorio Bolaffio, dal dott. Carlo Morpurgo lire 20 pro Asilo infantile Israelitico.

Per onorare la memoria di Carlo Kosak, dalla ditta Paolo Welponer Velloni lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Gisella Benedetti, da un gruppo impiegati sez. amministrativa del Cantiere S. Marco lire 241 pro Fondo Furlani.

Nel V anniversario della morte di Graziano Castelbolognese, dalla moglie Emilia lire 100 pro Congr. di Carità (assist. inv.), lire 50 pro Asilo infantile Israelitico, lire 50 pro Scuola Israelitica (ref. scol.), lire 50 pro Scuole via dell'Istria e lire 50 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria di Emilio B. Sforza, nel I anniversario della morte, dalla consorte Nerina Sforza e figli lire 200 pro Congr. di Carità.

Da Maria Tarabochia lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (befana).

Per onorare la memoria di Alessandro Conegliano, nel XIII anniversario della sua morte, dalla famiglia lire 200 pro Guardia Medica, lire 100 pro Comunità Israelitica (fondo poveri), lire 100 pro Fraternita Israelitica di Misericordia, lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del rag. Paolo Cozzi, da Ada ed Alessandro Susa lire 25 pro Chiesa dei Padri Spagnoli; dalla famiglia Emilia ved. Zephirlo lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Arturo Finzi, dalla famiglia Zulin-Baggio lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giuseppe Giraldi, da Elisa ved. Giorgini e figlie lire 25 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria della madre di Ugo Mladineo, da Gemma e Piero Benciani lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Lina ved. Moro lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Sofia Covelli, dalla famiglia Luigi Dick lire 50 pro Scuola E. Tarabochia (scolari poveri).

Dall'avv. dott. Ferruccio Zennaro lire 20 pro Befana di Senosecchia.

Da Mercede Bertogna lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'ing. Cesare e Franca Sacerdoti lire 100 pro Asilo Rittmeyer (befana); dal cav. dott. Renato Porenta lire 50 pro Guardia Medica; da S. I. lire 50 pro Soc. contro la tubercolosi (befana); da L. Pagnacco lire 10 pro Asilo Rittmeyer (befana); da Carlo Lizzi lire 30 pro Casa R. B. «G. Padovan»; da Steffy Saraval lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Clemente Pregi lire 30 pro Congr. di Carità; da Carla Fleischer Vicentini lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Raccolte in giuochi di famiglia lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per una prestazione avuta, da Federico e Concetta Elleri lire 20 pro Guardia Medica.

Da Debortoli Giuseppe lire 10, da Kübler Peppina lire 10 pro Congr. di Carità (tessere).

Dalla Direzione e dagli impiegati delle Aziende Comunali Elettricità Gas e Acqua lire 100 pro O. N. B. (contributo per dicembre).

Per onorare la memoria dei propri defunti, da Maria ved. Safred lire 20 pro Asilo Rittmeyer (befana).

Comunicazioni sindacali

Convocazioni. L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica che nella settimana prossima dal 4 al 9 gennaio avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì alle 15.30, Direttorio Sindacato rivenditori giornali; alle 18, Direttorio Sindacato scalpellini; alle 18.30, Direttorio Sindacato manipolazione tabacchi; alle 19, riunione esperti meccanici; alle 19, Consiglio direttivo lavoranti calzolai; alle 19.30, Consiglio direttivo impiegati edili.

Martedì alle 10, riunione esperti della pesca, alle 15, Direttorio Sindacato lavoranti fotografi; alle 18, Direttorio Sindacato muratori; alle 18.30, Direttorio Sindacato carpentieri; alle 18.30, Direttorio Sindacato operai cartotecnici ed esperti della categoria; alle 19, Direttorio Sindacato portieri; alle 19.30, riunione commissione picchettini; alle 19.30, Consiglio direttivo lavanderie e stirerie.

Giovedì alle 18, riunione fiduciari di fabbrica e Direttorio del Sindacato operai chimici; alle 18, Direttorio del Sindacato tappezzieri; alle 18.30, Direttorio del Sindacato decoratori, verniciatori; alle 19, Direttorio del Sindacato falegnami, ebanisti; alle 19.30, Direttorio del Sindacato lavoranti sartorie; alle 19.30, Direttorio del Sindacato navali, meccanici.

Venerdì, alle 17.30, Direttori dei Sindacati operai poligrafici e del Circolo dopolavoristico «Morara-Sassi»; alle 18, Direttorio del Sindacato manufatti in cemento; alle 19, riunione dipendenti delle imprese di costruzione e manutenzione dei porti; alle 19, riunione esperti siderurgici; alle 19.30, Consiglio direttivo birra, liquori e vino.

Domenica, alle 10, assemblea impiegati edili con l'intervento dell'on. Vecchini.

TRIESTE, 31 dicembre 1931 — 1 e 2 gennaio 1932

Nati vivi	33
Nati morti	2
Morti	24

Estrazioni del Lotto del 2 gennaio 1932

BARI	48	57	89	56	77
FIRENZE	82	39	69	34	49
MILANO	51	58	45	32	82
NAPOLI	54	11	25	35	22
PALERMO	45	51	67	21	18
ROMA	3	58	42	65	48
TORINO	10	8	2	53	14
VENEZIA	56	89	40	31	11

Attilio Frescura

Fame Amore Paura

12

— Messere, — dissi io a un tratto, vendo scorto il Fuggiasco sotto un verone, verso cui guardava estatico — ecco l'Uomo che andiamo da tanto tempo cercando...

Ma una voce di donna, rivolta al maestro m'interruppe:

— Cerusico, che ci porti? Hai teco panacea di tutti i mali?

— O l'elisire di lunga vita? — gridò un'altra.

— Vorrei, se l'aveste, un dolce filtro d'amore...

Il Cerusico, ridendo, fece cenno di sì: con voci più gioconde le belle donne salutarono il nostro arrivo. Sembrandomi allora opportuno dare un segno di vita, scossi il capo, e squillarono i sonagli.

— Buffone, Buffone... — trillarono voci gaie delle donne gentili.

Il Cerusico, intanto, era sceso maestosamente di sella, e io ero accorso a fargli staffa con le mani.

— Triste il Buffone, e brutto il Cerusico... — disse una delle più ardite.

Il Dottore levò il povero viso e mostrò ridendo la bocca sdentata:

— Di fuori, — rispose — ma di dentro son come nuovo.

— E hai, poffarbacco, un seguito...

— Non numeroso e male in arnese... — aggiunse un'altra.

— Vero, vero, gentilissime. — rispose il Cerusico — Mi s'è rabbuiato per via. La fatica e il digiuno spengono la gioia, e chi crede di sorridere, ghigna.

— Voi dite, Messere — domandò la più ardita — che abbia abusato, costui, del vostro specifico d'amore sì da intristirne?

— No, no. Anzi ci campa, come vedete. Un poco male, ma ci vive. Però egli sogna, ormai, di metter pancia. Per carità di me, non me lo rimpinzate, questo ghiottone affamato, se no il tristo mi lascerà tutto solo. — Poi a me: — Su: decanta, dunque la virtù del tuo signore.

Scossi allora nuovamente i sonagli, ma tintinnavano appena. E la voce era fioca per la grande stanchezza:

— Il filtro dell'illusione, mie belle, — dissi — il filtro della gioia...

Una risata salutò l'annuncio.

— Ti vorremmo confessare, Buffone, che ne avremmo da vendere...

— Eppure non credo. — replicò subitamente il Cerusico — Io so che v'è una di voi, la più bella e la più gentile, dalla cui bocca soave da tempo non esce lo scrosciare della gioia, che gorgoglia nella gola e si rovescia per l'aria, in matte capriole d'allegria. Io, sono, o gentili donne, venuto per quella, di lontano, di lontano, di lontano. Perchè, sappiatelo, io sono l'Occasione.

— Codesto è il tuo nome? — gridò una voce.

— No. Io mi chiamo Galeotto. — rispose il Cerusico — E il sorriso della bocca laida sembrò che gli illuminasse il viso.

Galeotto... La maggiore delle donne si fece più attenta. Non le era nuovo, quel nome... E subito ricordò che all'arte di Galeotto si dava merito (altri dicevan colpa) se Tristano, di un subito follemente innamorato, si era giaciuto con Isotta la Bionda, conquisa da un fascino misterioso; e che a tale incantamento si attribuiva anche il convegno che ella aveva avuto, auspice la Dama del Lago, con Lancillotto, allorchè nuovamente aveva riunito anche Isotta e Tristano.

Gli occhi di Galeotto si incontrarono con quelli della Dama. E poichè egli vide quelle bellissime luci velarsi, lievemente sorrise.

— Madonna, — aggiunse allora — io vi dico salute.

— A voi... — mormorò la Dama con un soffio di voce che si intese appena. E molto turbata nel cuore, si ritirò, tosto seguita dalle damigelle, che si ritrassero dai balconi, dandosi convegno a più tardi, con garrule voci e gran scoppi di risa.

— Qui conviene — mi disse allora Galeotto — che tu monti il palco.

— Ah, Messere, — sospirai — invidio la vostra mula bianca, che per oggi ha finito l'andare.

— Ora ti fai anche poltrone. Bisognerà, per guarirti, ch'io ti faccia chiudere in una sala di specchi, che saneranno il tuo male, mostrandoti la verità.

— Un Buffone...

— No, uno sciocco. Animo: vedi di chiedere aiuto a qualcuno. Danaro, qui, poi non ce ne mancherà.

— Per il conto che ne fate voi...

— Io non ne fo' conto, e tu da qualche tempo lo conti, avaraccio.

— Contar che cosa, se viviamo di stenti? Poi, Messere, mi accorgo che invecchio.

— Non è luogo che tu lo dica: son passati tanti anni... Su, cerca aiuto.

Voltai lo sguardo attorno, e scorsi ancóra l'Uomo, il quale aveva séguito la scena del nostro arrivo, pur senza staccarsi dalla bionda apparizione della bellissima Dama che alle parole di Galeotto si era cotanto turbata.

— Vuoi tu aiutarmi? — domandai — Sei gagliardo di membra. Lavorerai per tre e ti compenserò per uno.

L'altro, quasi fosse impaurito, fece per ritirarsi, ma Galeotto lo guardò fissamente:

— Rimani, — gli disse — perchè credo che anche tu cerchi aiuto.

3.

Veramente da tempo (ecco le cose che ho saputo poi) Ginevra, la maggiore dama, anzi Regina, era immalinconita; e le damigelle che tanto l'amavano si eran rattristate, perchè la sua grande bellezza sfioriva nella più sconsolata malinconia. Le sale del castello non echeggiavano più di liete risa nè di piacevoli conversari, e con tanta desolazione le alte pareti sembravano più tetre. Lo squallore cominciava ad invadere le ricche sale abbandonate e nel parco, già opimo di verde, di marmi e di murmuri acque, pareva fosse calato l'arido soffio dell'abbandono. Per vederla ancóra sorridere, per sentire ancóra la melodia della sua voce, per godere ancóra della soave bontà della loro bella Regina, che un cruccio segreto consumava lentamente, le fide damigelle avevano ricorso a ciarlatani, a fattucchiere e persino agli esorcisti. Invano, invano... madonna Ginevra ripiegava nella sua segreta tristezza, come un bel fiore biondo inaridito dalla calura. La soavissima Donna aveva molto amato il suo sposo valoroso Artù; ma il Re suo consorte l'aveva lasciata troppo presto e troppo tempo sola, sì ch'ella dapprima si era indispettita, poi intiepidita e alfine completamente raffreddata, mancando al suo amore l'alimento della fiamma. Nel segreto del cuore madonna Ginevra rimproverava a Re Artù ch'egli le preferisse la gloria, e che in luogo dei dolci amplessi dell'amore, dopo avere sconfitto i Sassoni, badasse a conquistare nuove terre, in Cornovaglia, in Iscozia, in Irlanda, in Islanda, in Danimarca e in Norvegia. Tanto era stato il suo disappunto, che per necessità di sfogo, la prudente Regina si era aperta a Isa, ch'era la più fida ancella della sua corte.

— Davvero — le aveva detto — ch'io non saprei che farmi di un poltrone; ma la cavalleria dev'esser mezzo per onorare il maritaggio. Il mio Signore, poi che mi aveva dato prova di meritare tutto il mio amore, se lo doveva godere.

E un poco per quel dispetto, un poco per la noia, e anche perchè l'ozio e la solitudine così consigliano, ella era venuta nella decisione di farne grazia a Lancillotto del Lago, il più giovane e il più ardito cavaliere della Tavola Rotonda. Costui, più a causa della sua natura che della giovinezza, era però alquanto vergognoso anzi che timido, sicchè Ginevra dovette servirsi, per accenderlo e smuoverlo, degli accorti uffici di Isa. Ciò era necessario anche per eludere la vigilanza di messer Vico, il grasso Ciambellano che Re Artù le aveva messo a guardia, fidando più sulla sua pinguedine (la quale rende gli uomini frigidi, e quindi severi, e li fa sospettosissimi e gelosi del bene che ad essi è conteso). Isa seppe così bene operare, per cui i due amanti, dagli sguardi erano passati ai toccamenti, dai toccamenti ai baci e dai baci agli abbracci, senza però che Lancillotto decidesse di recare alla sua dolce Signora quell'estremo dolcissimo oltraggio che la donna tanto brama, e del quale magari si duole poi, ma di cui ben più si dorrebbe se mai non le fosse fatto.

(Continua)

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Levante B; «Adria» in linea della Palestina; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Levante A; pir. «Aventino» a Trieste; m.n. «Caldea» a Trieste; pir. «Campidoglio» in linea della Palestina; «Celio» in linea Soria A; «Cracovia» partito il 1.o corr. da Singapore per Colombo; «Dalmazia L.» in linea Soria B; «Diana» a Trieste; m.n. «Esquilino» noleggiata al Lloyd Sabaudo; pir. «Fenicia» in linea eventuale di Ravenna; m.n. «Fusijama» arrivata il 25 u. s. a Bombay; pir. «Gange» a Trieste; «Gastein» in linea Levante B; «Gianicolo» in linea Egeo-Mar Nero; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» a Trieste; m.n. «Himalaya» a Trieste; pir. «Leopolis» a Trieste; «Merano» in linea Levante B; «Palacky» a Trieste; m.n. «Palestina» in linea Levante A; pir. «Pilsna» in linea celere India-Estremo Oriente; «Praga» a Trieste; m.n. «Remo» noleggiata al Lloyd Sabaudo; «Romolo» noleggiata alla Navigazione Generale Italiana; pir. «Semiramis» noleggiato alla Nav. «Puglia»; «Stella d'Italia» in linea espresso di Costantinopoli; «Tevere» in gita turistica nel Mediterraneo orientale da Genova; «Venezia L.» partito il 29 u. s. da Singapore per Colombo; «Vesta» in linea Egeo-Mar Nero; «Vienna» a Trieste; m.n. «Victoria» in linea celere d'Egitto; «Viminale» noleggiata alla Navigazione Generale Italiana; «Città di Bari» in linea Soria B; «Egitto» in Alessandria (avaria generale); «Hilda» partito il 29 u. s. da Yokohama per Moji; «Col di Lana» partita il 2 u. s. da Colombo per Singapore; «Moncalieri» partita il 26 u. s. da Brindisi per Port Said; «Carignano» partito il 29 u. s. da Port Said per Brindisi.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» partito il 23 u. s. da Marsiglia per Colon; «Duchessa d'Aosta» partito il 25 u. s. da Colon per Las Palmas; «Feltre» a Trieste; «Rialto» part. il 31 u. s. da Las Palmas per Marsiglia; «Fella» arrivata il 30 u. s. a San Francisco da Portland; «Cellina» arrivata il 31 u.s. a Colon da Malaga; pir. «Rosandra» passato il 30 u. s. Gibilterra per Trieste; m.n. «Leme» partito il 30 u. s. da Mozambico per Dar-es-Salaam; pir. «Piave» partito il 30 u. s. da Las Palmas per Walvis Bay; «Timavo» a Genova; «Sabbia» arrivato il 30 u. s. a Genova da Barcellona; «Maiella» partito il 23 u. s. da Walvis Bay per Conakry; «Sistiana» partito il 31 u. s. da Beira per Lourenço Marques; «Perla» partito il 31 u. s. da Spalato per Messina; «Brenta» arrivato il 30 u. s. a Marsiglia da Las Palmas; «Chereca» part. il 31 u. s. da Lagos per Accra; «Carso» partito il 31 u. s. da Palma di Majorca per Marsiglia; «Arsa» passato il 1.o corr. da Gibilterra per Marsiglia; «Istria» arrivato il 30 u. s. a Tampico; «Isonzo» partito il 31 u. s. da Cadice per l'Avana; «Recca» a Livorno; «Aussa» a Genova; «Livenza» partito il 17 u. s. da New York per Genova; «Carnia» passato il 18 u. s. Gibilterra diretto a New York; «Savoia» a Genova; «Edda» arrivato a Rotterdam il 25 u. s.; «Anfora» a Venezia; «Tagliamento» a Genova; «Isarco» a Genova; «Laguna» a Trieste; «Salina» a Venezia.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 27 u. s. da Lisbona per New York; «Vulcania» partita il 31 u. s. da Gibilterra per Trieste via scali; pir. «Belvedere» partito il 1.o corr da Spalato per Napoli; «Martha Washington» partito il 31 u. s. da Montevideo per Santos; «Alberta» arrivato il 26 u. s. a Houston; «Anna C.» passato il 24 u. s. Gibilterra per New York; «Clara» passato il 23 u. s. Gibilterra per New York; «Dora C.» a Trieste; m.n. «Giulia» partita il 31 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; pir. «Ida» partito il 30 u. s. da Trieste per New York via scali; «Lucia C.» partito il 3 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; m.n. «Maria» partita il 31 u. s. da New York per Malta Trieste e Venezia; «Tergestea» passata il 28 u. s. Gibilterra per Venezia e Trieste; pir. «Atlanta» partito il 30 u. s. da Las Palmas per Pernambuco; «Carolina» partito il 25 u. s. da Bahia per Orano; «Laura C.» arrivato il 28 u. s. a Buenos Aires; «Teresa» arrivato il 1.o corr. a Venezia.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» carica a Nicolajeff; «Arcadia» a Mariupol; «Dardania» a Bayonne; «aGerania» carica a Novorossisk; «Laconia» passato il 1.o corr. Galata diretto a Falmouth; «Numidia» arrivato il 29 u. s. al Tyne; «Silvia Tripcovich» arrivato il 2 corr. a Napoli; «Giovinezza» arrivato il 2 corr. ad Alicante; «Etruria» arrivato il 1.o corr. a Valencia; «Fanny Brunner» arrivato il 31 u. s. a Palermo; «Raffaello» a Trieste; «Saraceno» partito il 28 u. s. da Fiume per Catania; «Tunisino» partito il 31 u. s. da Mostaganem per Valencia; «Algerino» arrivato il 30 u. s. a Cagliari; «Alicantino» a Trieste; «Le Tre Marie» arrivato il 2 corr. a Marsiglia; «Guido Brunner» proseguito il 1.o corr. da Ceuta per Casablanca.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Napoli; «Donizetti» sotto carico a Bari; «Paganini» sotto carico a Genova; «Puccini» attesa domani a Catania; «Rossini» attesa domani a Marsiglia; «Verdi» sotto carico a Venezia; pir. «Albachiara» carica a Trieste; «Cimarosa» atteso domani a Genova; «Tiepolo» atteso domani a Reggio Calabria; «Tiziano» atteso domani a Marsala; «Aleardi» in partenza da Gravosa per la Sicilia; «Foscolo» partito il 31 u. s. da Palermo per Londra; «Goldoni» scarica ad Ancona; «Pascoli» carica a Pola; «Ugo Bassi» a Palermo; «Ariosto» scarica a Venezia; «Manzoni» partito il 19 u. s. da Cardiff per Venezia; «Tasso» partito il 31 u. s. da Palermo per Malaga e Londra; «Alfieri» scarica a Genova; «Boccaccio» partito il 30 u. s. da Rotterdam per Livorno; «Carducci» in partenza da Londra per Amburgo; «Petrarca» partito il 23 u. s. da Rotterdam per Porto Santo Stefano.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» partito il 30 u. s. da Istanbul per Nicolajeff; «Generale Petitti» partito il 2 corr. da Londra per Barry Roads; «Monte Bianco» scarica ad Anversa; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 26 u. s. da Colombo per Penang; «Monte Piana» partita il 1.o corr. da Rio de Janeiro per Napoli e Genova.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 31 u. s. da Cardiff per Venezia; m.n. «Tergestea» attesa il 4 corr. a Venezia.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 4 gennaio (A. X).

Turno Generale: Marinai 165, 167, 168, 170, 171; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 115, 116, 118, 119, 120; ingrassatori 38, 51, 55, 56 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 6, 6; fuochisti carbone 121, 81 bis, 128, 130, 131; carbonai 84, 89, 89 bis, 90, 90 bis; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 113, 131, 131 bis, 131 ter 139; giov. coperta in I 51 ter, 71, 57 bis, 72, 67 bis; giov. coperta in II 32, 34, 38, 41, 42; mozzi coperta 40, 41, 45, —, —; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 82, 87, 92, 94, 94 bis; carbonai 2, 3, 4, 6, 7; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 24.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 12, 13, 14, 15, 16; marinai carico 7, 16, 17, 18, 20; giov. coperta in I 9, 11, 12, 13, 14; giov coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 19, 37, 38, 39, 40; ingrassatori passegg. 7, 9, 11, 12, 13; ingrassatori carico 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti passegg. 4, 5, 6, 7, 8; fuochisti carico 4, 5, 6, 7, 8; giov. Macchina 20, 21, 22, 23, 24; salonieri II cl. 38, 5, 6, 7, 8; cabinisti II cl. 4, 6, 7, 8, 9; camerieri III cl. 37, 8, 9, 10, 11; giovani camera 12, 13, 16, 17, 18; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 8, 11; mozzi camera senza navig. 40, 26, 4, 5, 6; garzoni cucina 21, 22, 23, 24, 25; allievi cuochi in I 11, 16, 18, 19, 20; allievi cuochi in II 3, 15, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti 2.a cl. 8, 9, 11, 12, 13; camerieri III classe 9, 10, 11, 12, 14; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; garzoni cucina 4, 13, 14, 15, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 25, 26, 27, —, —; giovani coperta 7, 8, —, —, —; ingrassatori 14, 16, 17, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 34, 36, 37, 38, 39; giovani coperta I 10, 11, 12, 13, 14; mozzi coperta 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori 6, 7, 9, 10, —; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 29, 30, 31, 32, 33; carbonai 9, 12, 13, 14, 16; camerieri 14, 20, 16, 21, 22; garzoni camera 32, 34, 35, 36, 37; mozzi camera 8, 10, 12, 13, 14; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21 23, 24; carbonai 1, 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai 16 17, 18, 20; giovani coperta 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Amidia.* Ha torto a prendersela con gli uomini, perchè fu proprio una donna, una delle poche donne inventrici, cui dobbiamo il colletto. Il suo nome (immeritatamente, dirà lei) è passato anche alla storia: si chiamava Hannah Lord Montague ed era nata a Troy, nello Stato di New York, dove le venne poi eretto anche un monumento pubblico. Ebbene, la signora Hannah facendo il bucato familiare osservò in una giornata estiva dell'anno 1825 che una camicia rimaneva più a lungo pulita del colletto: appena le camicie del marito furono asciutte essa ne distaccò i colletti. Qualche tempo dopo cominciò a cucire dei colletti staccati che vendeva ai vicini. La domanda raggiunse ben presto vastissime proporzioni e prima del 1849 parecchie fabbriche di colletti furono aperte a Troy.

Uomo fortunato. Presenti in Tribunale domanda di separazione legale per abbandono. — *Airon rapido.* Le verrà risposto nella Radio-corrispondenza delle «Ultime Notizie». — *Due contrastoni.* Nulla ancora è stato disposto al riguardo.

Fascista fiumana. Roma, via XX Settembre, Ministero delle Finanze. Titolo di «eccellenza».

— *Clodio.* Sì, la durata media della vita è effettivamente dappertutto in sensibile aumento; ciò però non si può dire per tutte le età. Tale aumento è dovuto infatti in massima parte alla forte diminuzione della mortalità infantile, mentre invece nelle età successive essa non sempre è diminuita, anzi a volte è aumentata.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Bologne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino; 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.23 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 5.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana) 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.40 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA capacissima offresi per famiglia oppure tutto fare presso persona sola. Buone referenze. Valdirivo 40, portiere. 30037 A

DONNA offresi tutti lavori, presso persona sola o piccola famiglia. Ireneo 4 V porta 12. 60146 A

DONNA giovane friulana capace tutti servizi offresi 2-4 ore. Giulia 49-I sin. 60021 A

GIOVANE volonterosa offresi servizi pomeriggio. Via Pozzo 9. 60082 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno oppure la mattina. Via Commerciale 13. 30055 A

RAGAZZA trentottenne tedesca offresi presso coniugi distinti, capace tutti lavori casa, buonissime referenze. Via Dante 1-II. 000 A

RAGAZZA tedesca onesta, forte, con lunghi attestati offresi anche fuori Trieste. Dalle 10-12 via Moisè Luzzatto 10, III, destra. 60098 A

RAGAZZA brava, onesta, stabile oppure prestaservizi offresi. Piazza Libertà 3, V. 60143 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

CUOCA distinta abbisogna famiglia Calimani via Trento 15. Presentarsi documenti soltanto se veramente abile. 30042 B

CUOCA capace, con attestati cercasi. Presentarsi indirizzo al Piccolo. 60124 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Ginnastica 9, porta 9, dopo ore 9. 60111 B

DOMESTICA per tutto l giorno cercasi; richiedonsi ottime referenze, documenti. Ciamician 6, porta 10. 10027 B

DOMESTICA capacissima stirare, con buoni attestati cercasi dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 30104 B

DOMESTICA anziana, affettuosa, preferibilmente dalmata cercasi. Media 48, porta 4, presentarsi dalle 9 in poi. 30111 B

DOMESTICA capacissima cucinare, con attestati, cercasi. Battisti 18-IV. Presentarsi 9-12. 60052 B

DOMESTICA brava con attestati, sappia cucinare, presentarsi dopo le 9. Via Ceceria 14 p. 10. 60061 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Rossetti 46, Tosi. 60140 B

DOMESTICA bella presenza, sappia cucinare cercano coniugi un bambino. Loewy, Rossetti 4. 30039 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Via Aleardi 6, porta 14. 60076 B

DOMESTICA capace cucinare e con buoni attestati, cercasi. Via Pitteri 2, III. 99658 B

DOMESTICA abile, con certificati cercasi Via Crispi 67, III. 60081 B

DOMESTICA capace tutti lavori, per piccola famiglia cercasi. Presentarsi dalle 10-14, inutile senza attestati, via Cadorna 17, II. sinistra. 30062 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia cercasi. Presentarsi con buoni attestati dopo 9 Donizetti 5, porta 11. 30071 B

DONNA semplicisima, capace tutti lavori, cercasi. S. Michele 14. 99655 B

DONNA servizio stabile, preferisco veneta, sappia tutti fare, onestissima, 25-30-enne, cerca persona sola. Presentarsi domenica 3, dalle 17-18, San Nicolò 32, III, Olivieri. 30036 B

PRESTASERVIZI per mezza giornata cercasi. Via Edmondo Amicis 7, II p., Pikler. 10007 B

PRESTASERVIZI bella presenza, pratica tutti lavori casa, quasi tutta giornata cercasi. Silvio Pellico 1, III, sinistra. 60153 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Presentarsi lunedì ore 9, indirizzo Piccolo. 60039 B

RAGAZZA sana, forte, tutto fare cercasi. Madonna Mare 5, porta sei. 60113 B

RAGAZZA tutto fare, con attestati, pronta entrata cercasi. Fabio Severo 18. 60116 B

RAGAZZA sana, onesta, con attestati cercano coniugi con bambina. Via S. Teresa 2, porta 4. 60090 B

RAGAZZA robusta, tutto fare cercasi subito. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Pedretti, via Venezian 4. 60070 B

RAGAZZETTA sedicenne tutto il giorno cercasi. Presentarsi oggi 16-17. Ind. Piccolo. 60038 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

A A. PRATICISSIMO esportazioni corrispondente concetto tedesco, inglese, francese, italiano, contabile, offresi anche mezza giornata, disposto recarsi all'estero. Primarie referenze. Cassetta 10037 C Unione di Pubblicità. 10037 C

ACCORDATORE-riparatore pianoforti, minimo lire «dieci», (lunghissima garanzia), offresi. Indirizzo (postale): «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 1004 C

AUTOGUIDA meccanico, 28-enne, pratico servizi domestici, caloriferi, ecc., offresi casa signorile. Cassetta 10017 C Unione di Pubblicità. 10017 C

AUTOGUIDA con camioncino Fiat 501, offresi per servizio trasporti. Offerte Cassetta 017 C. Un. Pubblicità. 017 C

AUTOGUIDA meccanico III grado, parla tedesco, passaporto estero, offresi 100 settimanali. Molingrande 30-I interno. 30018 C

AUTOGUIDA lunga pratica, capace qualsiasi lavoro d'amministrazione, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese; disposto anche trasferirsi altrove e viaggiare; referenze primissime, offresi a distinta famiglia privata oppure ditta industriale. Cassetta 10005 C Unione Pubblicità. 10005 C

CASSIERA praticissima, bella presenza, pratica lavori ufficio, ottime referenze, con miti pretese. Gilberta Osvaldella. Via Conti N. 40, IV. 60078 C

COMMERCIANTI, esercenti, evitate noie tenendo i libri prescritti. A buone condizioni vi si offre esperto bilancista per impianti contabili e bilanci. Via Pondares 3-I. 26020 C

CONIUGI giovani, offronsi come portinai casa signorile; ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 30052 C

CONTABILITA', corrispondenza, assume a ore provetto ragioniere. Indirizzo Piccolo. 30048 C

DATTILOGRAFO celere, corrispondente pratico contabilità 200 mensili offresi. Scrivere Barzellini, Vidali 2. 60044 C

FOTOGRAFO abilissimo tutti rami, lunga pratica, referenze prim'ordine, offresi miti pretese. Cosain, Vicolo Ville 6. 60073 C

GIOVANE orticoltore pratico coniglicoltura e pollicoltura nonchè lavori garage, con moglie lavandaia, offresi. Cassetta 26013 C. Un. Pubblicità. 26013 C

ODONTOTECNICO autorizzato, lunga pratica, offresi, eventualmente anche con laboratorio proprio. Cassetta 10016 C Unione Pubblicità. 10016 C

SIGNORINA ungherese, tedesco, con buoni attestati, cerca posto per bambini, eventualmente presso persona sola. Cassetta 10006 C Unione Pubblicità. 10006 C

SIGNORINA distinta, serissima, offresi qualsiasi occupazione purchè decorosa, anche fuori Trieste. Cassetta 10024 C Unione Pubblicità. 10024 C

TRENTENNE buona cultura, pratico direttore caffè, vini, buffet, cerca occuparsi versando 10.0000 cauzione. Cassetta 10012 C Unione Pubblicità. 10012 C

21-ENNE volonteroso, esente servizio militare, pratica bancaria, eventuale cauzione garantita, offresi a ditta seria quale impiegato, riscuotitore, anche viaggi territorio. Cassetta 10014 C Unione Pubblicità. 10014 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

ABITI, mantelli signora eleganti, confeziona massima accuratezza sollecitudine negozio De Rosa. Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 23476 CC

CAMICIAIA abilissima, qualunque lavoro, assume domicilio. Commerciale 40, porta 9. 60079 CC

GILETTANTE capace, assume lavoro, prezzi modici. Via Toro 4, I, Simon. 30075 CC

MATERASSAIO, assume lavori a domicilio suste, materassi lana lire 15, di crine vegetale lire 12. Canova 6, tappezziere. 56786CC

MATERASSAIO offresi domicilio prezzo lire 12.50. Scrivere o rivolgersi: Corso Garibaldi N. 14, II. 60071 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3 (sartoria signora). 88397 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro prezzi miti. Artisti 9-III p. 9. 60053 CC

PELLICCIE confezionansi, riparansi, rimodernansi. Esecuzione inappuntabile. Prezzi miti. Rossetti 20, I, sinistra. 60100 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce prontamente stanze lire 40. Guardia 11, V. Bon. 60123 CC

PITTORE eseguisce stanze damascate, laccature, tappezzature in carta, prezzi bassissimi. Giudetti, Venti Settembre 5, portineria. 30073 CC

RAMMENDATURE perfettissime, stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 24976 CC

SARTA uomo, volta, ripara e riduce anche per bambini. Via S. Francesco 16, V. 30057 CC

SARTA nuovo vecchio offresi giornata lire 6. Madonnina 12 p. 10. 60013 CC

SARTA praticissima confeziona vestiti 25, taglia prova 8. Felice Venezian 16 p. 8. 60049 CC

SARTA offresi lavoro domicilio, giornata, prezzi modici, lavoro esatto. Via Istria 20 scala E, porta 13. 60066 CC

TAGLIO moderno, lavorazione finissima, vestiti semplici, modelli, eseguisce Lavoratorio Astra, XX Settembre 22. 10041 CC

TAPPEZZIERE ripara suste; rifacimento materassi da lire 12. Genova 11, latteria (Ponterosso). 10057 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A giurista, ottima conoscenza lingue, studioso, offresi impiego o collaborazione, carattere scientifico, redazionale. Offerte molto particolareggiate a Cassetta 37 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5732 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, contabile, dattilografa, cercasi subito per ufficio Gorizia. Ottimo stipendio. Scrivere offerte «Commercio Isontino», Gorizia. 10097 D

GARZONA legatoria libri cercasi. Bortuzzo, Mazzini 24, terzo. Presentarsi oggi in mattinata. 30043 D

GIOVANE praticante stenodattilografo perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi per pronta entrata. Cassetta 10023 D Unione Pubblicità 10023 D

IMPIEGATO pratico rischi elementari, cerca importante Agenzia Assicurazioni. Offerte dettagliate con referenze, pretese, Cassetta 10021 D Unione Pubblicità. 10021 D

IMPIEGATO o impiegata con cognizioni di contabilità, cauzione ventimila, cerca società. Offerte Cassetta 10020 D Unione Pubblicità. 10020 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Artisti 4, I. 10033 D

PORTINAIA (una due persone), attestati, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 99657 D

PRINCIPIANTE commestibilista cercasi. Via Giulia 32. 10046 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Toti 1, p. 8, dalle 10-12. 60063 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ginnastica 33. 10025 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Viale XX Settembre 39. Frangini. 10050 D

SEDICENNE robusto pratico manifatture bella calligrafia cercasi quale aiuto magazzino. Presentarsi mercoledì mattina. Via Imbriani 7, magazzino. 30025 D

SUONATORI dilettanti cornetta, saxofon, cerco mattinata. Indirizzo al Piccolo. 60130 D

Camere, mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, termosifone, cerca impiegato. Giorgio, piazza Oberdan 5. 10010 E

CAMERETTA vuota, con luce, cerca persona assente tutto il giorno. Offerte con indirizzo e prezzo sub Cassetta 26029 E Unione Pubblicità. 26029 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, cerca onesto operaio. Offerte prezzo: Genova 11, latteria. 10058 E

DISTINTO signore cerca vitto presso famiglia o pensione privata. Offerte Cassetta 26014 E, Un. Pubblicità. 26014 E

MATRIMONIALE uso pranzo cucina, [...]damento servitù, cercasi centro. [...] E. Un. Pubblicità.

MOBILIATA, ogni comfort, possi[bilmente] ingresso libero, I piano, paraggi Posta centrale, presso distinta [famiglia] cerca distinto stabile. Dettagliare Cassetta 10015 E Unione Pubblicità.

STANZA centro con telefono uso anche in comune, cerca rappre[sentante] Cassetta 10001 E, Unione Pubblic[ità].

STANZA vuota, centro, presso pic[cola fa]miglia marittimo, cerco. Cassetta [...] Unione Pubblicità.

Camere mobiliate e pensioni Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3[.50]

A A. A. CAMERA mobiliata, ingres[so libe]ro affittasi due persone. Corso 45, III.

A A. MATRIMONIALE, cucina, a[...] anche amici. Gallina 4, III.

A. A. CAMERA, bagno, pianoforte, [ve]stiario affittasi. Machiavelli 19, por[ta ...]

A. A. MOBILIATA elegante affittasi [...] Machiavelli 7, III destra.

A. A. MOBILIATA affittasi. Ruggero [...] 22, porta 2 (Stazione centrale)

AA. MOBILIATA ingresso separat[o ...] vestiario, affitto a persona stabile. [...] lano 7-II sin.

A. CAMERA bellissima, indipenden[te, affit]tasi. Mazzini 22, porta 8.

A. CAMERA vuota affittasi. Molino [...] 7, p. 16.

A. CAMERA vuota, soleggiata, al[...] biliata due persone, affittasi Madon[nina ...] re 3, I.

A. CAMERA mobiliata affittasi. Vi[a ...] nio Caccia 5-III destra.

A. CAMERETTA vuota, quieta affitt[asi ...] drona S. Tecla 6, IV.

A. CAMERINO mobiliato affittasi [...] va 11-III scala II destra.

A. CAMERINO affittasi onesto oper[aio ...] dia 8, III, Michelli.

A. CAMERINO con luce, letto affitta[si ...] riera 37, I destra.

A. MOBILIATA, vitto affittasi distin[...] Ottobre 5, p. 12.

A. MOBILIATA affittasi signore s[...] Pondares 6, porta 12.

A. MOBILIATA affittasi 2 persone [...] Battisti 19, II destra.

A. MOBILIATA bella, stufa, affittasi [...] to. Venti Settembre 57, I destra [...]

A. MOBILIATA tranquilla, soleggia[ta, af]fittasi paraggi Teatro Rossetti. I[...] Piccolo.

A. MOBILIATA, stufa, vitto, affitta[si ...] Francesco 34 mezz. destra.

A. MOBILIATA pulitissima, centrica, [...] una persona, prezzo modesto affitta[si ...] fineria 9, p. 11.

A. MOBILIATA grande piccola affi[ttasi ...] distinte persone. Molingrande 34, [...]

A. STANZA mobiliata affittasi. Oro[...] p. V, lire 80.

A. STANZA ingresso libero affitta[si ...] Milano 14 p. 9.

A. STANZA mobiliata, stufa, comodo [...] affittasi. Rossetti 41, primo.

A. VITTO e alloggio a due operai [...] a due bambini dai 3-10 anni, istruzi[one ...] lastica, darebbesi. Ermacora 3, II [...] 20 (Roiano).

CAMERA grande vuota, luce affitta[si ...] donnina 10, porta 8.

CAMERA vasta, vuota, stufa, per[sona di]stinta, affittasi. Amministrazione [...] Torrebianca 28, II.

CAMERA mobiliata, centro, lire 75, [signo]rina oppure due signorine. Indiriz[zo Pic]colo.

CAMERA vuota, ingresso libero, l[...] leggiata, eventualmente comodo cuc[ina, af]fittasi, Maiolica 14, IV.

CAMERA, camerino grande, vuoti, [...] cucina affittansi. Kandler 5, III.

CAMERA elegante con stufa affittas[i si]gnore distinto. Settefontane 41, II.

CAMERA affittasi. Piazza Neri 2, V.

CAMERA ingresso libero, vuota affitt[asi ...] del Toro 4, I.

CAMERA mobiliata affittasi. Via [...] co 24, II, p. 10.

CAMERA mobiliata presso person[a ...] affittasi. Ant. Caccia 8, sin.

CAMERA vuota, grande, comodo cuc[ina, af]fittasi. Via San Maurizio n. 1, p. 1, [...] Vidmar.

I collettivi continuano in IX p[agina]